

RADIOCORRIERE

Il capolavoro!

3 ONDE 5 VALVOLE

L. 1100



argelio

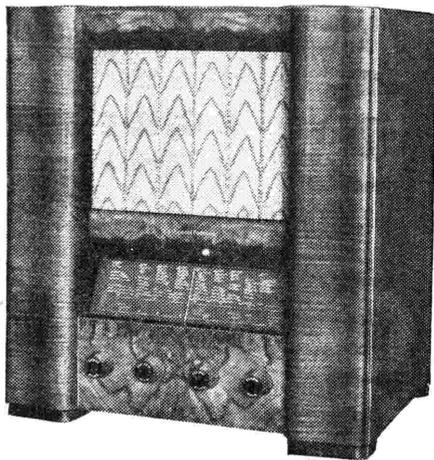
L'APPARECCHIO FACILMENTE TRASPORTABILE

RADIOMARELLI

**SETTIMANALE
DELL' E.I.A.R.
UN NUMERO
SEPARATO L. 0,60**

Produzione 1937

**RADIO SUPERETERODINA
A CINQUE VALVOLE
ONDE MEDIE E CORTE**



GUIDONIA

LIRE 1150,- A rate: L. 320,— in contanti e 12 rate mens. da L. 75,— esclusa tassa E.I.A.R.

Valvole 6A7 6D6 75 42 80. Circuito avente un alto grado di sensibilità tanto sulla gamma onde medie quanto su quella onde corte. Grande amplificazione di bassa frequenza con potenza di 3 watt indistorti. Scala parlante luminosa di cristallo colorato con l'indicazione di oltre 100 stazioni. Doppia presa di antenna con attacco per "antenna luce". Presa addizionale per l'alimentazione di un secondo altoparlante. Presa per grammofo. Mobile so lido in radica di noce chiara, esecuzione accuratissima.

Peso Kg. 15,5. Dimensioni in cm. 42,5×30×47,5



AUDIZIONI E CATALOGHI GRATIS PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZIANI DI RADIO IN ITALIA IMPERO E COLONIE

LA VOCE DEL PADRONE

Sensibilità

Notevolissima anche sulle onde corte per le speciali bobine a minima perdita.

Selettività

massima. Studiata in modo da non intaccare assolutamente la riproduzione del suono

Fedeltà

Suono brillante e naturalissimo regolato da un controllo ininterrotto di tono e di volume

Funzionamento costante

Assicurato mediante speciali accorgimenti dovuti alla realizzazione delle bobine di alta frequenza

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZ. E AMMINISTR.: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TEL. 41-172
 Abbonamento Italia e Colonie L. 30 - Per gli abbonati all'EIAR L. 25 - Estero L. 70
 Pubbl. Società Sipra Torino - Via Bertola 49 - Tel. 41-172 - Un numero separato L. 0,60

RITORNI

Sono apparsi in queste ultime settimane, su vari giornali, articoli e ricordi di diverso tono sull'argomento del ritorno in patria dopo un certo periodo di assenza dall'Italia, per lo più dopo il periodo delle sanzioni e della trionfale vittoria italiana. A queste voci di giubilante saluto alla patria, ritrovata in splendida fioritura, più ridente e più bella di prima, posso associare la mia voce nel riprendere contatto, se così può dirsi, con gli ascoltatori della Radio: poiché ho avuto anch'io la sorte singolare di lasciare l'Italia il giorno della avanzata in Etiopia e di rientrarvi il giorno della abolizione delle sanzioni. Ho quindi perduto, in parte, le ore delle severe apprensioni, delle attese fiduciose e delle esultanze immediate, dirette, superbe: dico in parte, perché la Radio ci ha dato la prodigiosa possibilità di « ascoltare Piazza Venezia », e di sentire — è proprio il caso di dire sentire più che udire — il tumulto gioioso delle voci acclamanti, che interrompevano la grande voce dell'anima del Duce. E chi ascoltava nel pio raccoglimento di una comunità italiana adunata d'urgenza, o nel silenzio di una piccola riunione di amici, con la paura di perdere delle parole preziose, provava la strana sensazione di essere disturbato dalle acclamazioni del popolo fraterno lontano e la mortificazione di non poter gridare anche lui con tutti gli altri.

Erauno in Piazza Venezia con gli orecchi, con il cuore, con l'anima; e non c'eravamo a gridare, ad applaudire, a sventolare fazzoletti e bandiere tricolori: sì, potevamo farlo egualmente fra noi, ma non era lo stesso! Qualcosa di bello, di puro, di gioioso, della comunione era irrimediabilmente perduto, e di avere perduto, sia pure in parte, quella festa di famiglia degli Italiani in Italia, noi serbiamo in cuore per loro una solennissima invidia... un po' di gelosia.

Chi ha vissuto gli ultimi otto mesi fuori d'Italia, deve pure consolarsi in qualche modo della per-



Il Duce passa in rivista al Foro Mussolini gli Avanguardisti del corso capi-centuria.

dita d'amore subita, e non può fermarsi sulla gelosia o sull'invidia, che sono due peccati mortali; e si conforta nel pensiero di poter dire una parola di affettuoso avvertimento ai propri connazionali, una parola desunta da una piccola modesta ma sufficiente esperienza, questa: « non avete idea, compatrioti carissimi, quanto sia grande e profonda la incomprendenza delle cose nostre, delle nostre aspirazioni, dei nostri sentimenti, e quindi dei nostri diritti ».

Noi abbiamo l'animo aperto a tutte le simpatie e a tutte le comprensioni, e le doniamo, quando possiamo, con generosa prodigalità; ma ci sono nel mondo troppe, inverosimilmente troppe, anime chiuse, o da interessi, o da invidie, o da ignoranze, ed a quelle anime chiuse la nostra gioconda franchezza è inesplicabile, la nostra gioia di vivere e di crescere (di numero e di potenza) è incomprendibile, e più ancora molte di quelle anime chiuse non sanno spiegarsi perché essendo tanto soddisfatti di noi medesimi si provi il bisogno di dirlo, invece che di nasconderlo come se fosse una vergogna!

Bisogna vigilare per ciò il nostro patriottismo, e tenercelo per noi come una religione di casa che ci interessa poi ben poco di veder condivisa dagli altri: ma che noi stessi non serviremo mai con

abbastanza zelo e vigilanza, perché il nostro patriottismo è differente da quello degli altri, pare impossibile ma è così, e chi ha vissuto fra popoli stranieri se ne è accorto, anche se vi ha vissuto poco, se quel poco è precisamente l'epoca nella quale tutti gli altri patriottismi, in numero di ben cinquantadue, si sono manifestati contro il nostro.

Per queste ragioni ho letto con molto interesse gli articoli sul motivo del ritorno come di un pellegrinaggio alla terra natia, perché il meraviglioso spirito del nostro popolo anche ha sentito il disagio e l'offesa della incomprendenza, non ha perduto neppure per un attimo la sensazione chiarissima che il suo patriottismo è quello buono; ed è questa sensazione che si è ripercossa all'estero, fra i connazionali, con serena e istintiva coscienza, chiara, limpida, splendente attraverso tutte le nebbie delle ideologie e degli interessi, con le quali ogni giorno si tentava di fare perdere di vista l'Italia agli Italiani d'oltre confine... Questa vittoria, compatrioti fortunati che eravate in Italia o in Africa, non l'avete vista: ma chi l'ha vista e l'ha sentita nello stesso fremito della voce del Duce, che si rivolgeva anche a noi di fuori, ha l'impressione di avere visto sbocciare un fiore sul più lontano ramo di un albero — un ramo che si è sporto al di là del muro — un fiore che ha obbedito alla legge della vita del suo gagliardo tronco lontano, delle sue radici profonde, sprofondate anzi nella terra e nei secoli. Un fiore che darà il suo frutto, ma non lo lascerà cadere sul terreno altrui: lo serberà attaccato alle sue fibre più forti, perché la mano della patria lo colga.

Di questi mille fiori di Italianità sbocciati sui rami lontani, che per tanti anni abbiamo considerati perduti o inariditi, e che sono più belli e più italiani che mai, credo che sia utile richiamare il pensiero e il ricordo nel « motivo » del ritorno agli Italiani d'Italia: fiori dell'esilio, fiori delle emigrizioni lontane, fiori delle fughe smarrite, fiori che dalla ingratitude anche, e dello sdegno, sono ridiventati fiori dell'amore e della fraternità.

Sono questi miracoli dell'Italia nuova che ammoniscono gli Italiani che non daranno mai abbastanza amore all'Italia: perché essa ne merita sempre di più.

Se il nostro patriottismo è diverso da quello degli altri, la ragione più forte è che anche la patria nostra è differente da tutte le altre, ed è forse la sua bellezza che turba gli altri, la sua civiltà serena e universale che li disorienta. E' la nostra anima aperta che appare inverosimile alle anime chiuse. Niente di male: continueremo a tenere aperte le anime nostre, ma le porte aperte vanno sorvegliate e difese: con le armi quando occorre, ma con lo spirito sempre, ogni giorno, ogni ora, ogni minuto: religiosamente.

MARIO FERRIGNI.



Il Duce passa in rassegna le coorti delle maestre che lo acclamano.

LE CELEBRAZIONI CAMPANE

MERCADANTE

La celebrazione degli uomini illustri d'Italia che per secoli fu iniziativa del Duca e sotto la sua alta direttiva si va svolgendo metodicamente, distinta per regioni, è stata per quest'anno dedicata alla Campania.

Dal programma preparato dalla Confederazione Professionisti ed Artisti, annunciato a mezzo della stampa quotidiana, si è rilevato che il Mercadante, insieme con opere dei grandi musicisti campani, da Cimaraosa a Scarlatti, da Iommelli a Mercadante.

Finalmente, dopo un lunghissimo silenzio, riappare nel novero dei grandi musicisti il nome di Mercadante, maestro non meno importante dei suoi contemporanei e che è stato da vecchia data coperto da un oblio che il grande Puccini definì « ingiusto ».

La riapparizione quindi del suo nome nel programma delle celebrazioni campane è stata certamente appresa con senso di intima soddisfazione; però è necessario un chiarimento circa la terra di Mercadante, per nascita, appartenente: egli non è campano, ma pugliese, essendo nato ad Altamura (Bari) il 17 settembre 1795.

Pertanto è lecito ritenere che la rievocazione del Mercadante nelle celebrazioni campane sia stata ispirata dalla considerazione che egli, sebbene chiamarono di nascita, ebbe Napoli come seconda patria, perché qui studiò nel Conservatorio di S. Sebastiano e trascorse la maggior parte della sua vita, specie l'ultimo periodo che va dal 1840 al 1870, durante il quale ricoprì ininterrottamente e con tanto decoro la carica di direttore di San Pietro a Maiella e che perciò è stato annoverato fra i grandi musicisti campani, fra i quali è anche il massimo esponente della scuola napoletana dell'Ottocento.

È innegabile che Mercadante, pur avendo toccato i culmini della celebrità insieme con i suoi contemporanei Rossini, Donizetti, Bellini e Verdi, con i quali formò la pentastria musicale dell'Ottocento, oggi non viene neanche menzionato fra i suoi emuli, sicché, salvo poche eccezioni, egli è ignorato dalla presente generazione.

È ingiustissimo della nostra generazione e di quella che ci ha preceduto non è una semplice affermazione storica, ma una verità che non teme alcuna smentita e che va segnalata, affinché l'ingoiostissimo stesso non si perpetui nel tempo a danno dell'arte e ad ingiuria dell'uomo che passò all'immortalità. Le poche eccezioni, cui ho accennato, riguardano naturalmente coloro che hanno cultura musicale, e possono contarsi per sé sulla punta delle dita. Il grosso pubblico, che non teme gli amatori ed ascoltatori, quell'insieme cioè eterogeneo ed anonimo, che ha imparato ed impara tuttora a conoscere i vari autori attraverso le audizioni delle rispettive opere, ignora completamente il Mercadante. Ma da tale fatto non è la figura del musicista che esce sminuita, bensì la cultura musicale del nostro tempo, la quale mentre ha acquisito alle sue conoscenze le novità del Novecento, ignora completamente le bellezze armoniche e melodiche di cui sono permeate le opere del Mercadante, del quale si disse che, come Rossini, fu l'unico che tutto osò ed in tutto riuscì.

Ed infatti egli emerse nel profano ed nel sacro. Dai componimenti di maestroino del Collegio di musica all'*Apoteosi di Ercole*, con la quale ricevette il battesimo dell'arte; dall'*Elisa e Claudio*, che lo palesò emulo del Rossini, ai *Normanni a Parigi*, alla *Donna Caritea*, ad *Emma d'Antiochia*, all'*Anacreonte in Samo*, al *Giramento*, alla *Virginia*, agli *Orzi e Curiaz*, alla *Virginia*, alle *Due illustri rivoli*, all'*Elena da Felice*, al *Psalmio*, ecc., che misero in evidenza l'eccezionale potenza delle sue concezioni drammatiche; dalle varie composizioni sacre scritte per la Cattedrale di Novara, di cui direse la Cappella dal 1833 al 1840, all'*Ave Maria*, alle *Sette parole dell'Agonia*, al *Miserere*, al *Miserere* e financo nella canzone, si intrinseca la poliedrica figura del Maestro. Sembra quindi strano, ed aggiunto è inconcepibile, che Mercadante, ritenuto enciclopedico, che giganteggiò da assurgere, per il suo stile, a capo-scuela, la cui arte fu qualificata avvenirista e che riscosse l'ammirazione ed il rispetto di altri grandi artefici ed melodisti (Rossini, Donizetti, Verdi, Puccini, ecc.) potesse essere così presto e completamente dimenticato, mentre tal sorte non è toccata a vari altri musicisti della stessa epoca, il cui paragone non regge in confronto della sua celebrità, ed anche ad allievi dello stesso di fama mediocre.

I vari commentatori di Mercadante: Andrea Martinez, Cesare Torelli, Raffaele Colucci, Amintore Galli, C. Mellini, Marselli, Understeiner, D'Arienzo, A. Brofferio, A. E. Marescotti, Fetis, Locatelli ed altri dissero di lui ciò che, secondo i rispettivi punti di vista, ovvero gusti, erederetto di poter dire, innalzando gli uni alle stelle, e cioè gli ammiratori, e censurandolo gli altri. Ma non la diversità dei giudizi pronunziati, bensì la sostanza di essi è ciò che colpisce ed interessa, ed alcuni brani riportati dal De Napoli non si possono leggere senza essere presi da meraviglia e risaputo, nel rilevare la maestosa figura del Maestro, e da vivo sdegno per l'oblio.

Il Mercadante, pur essendo stato severamente giudicato dal Brofferio, dal Fetis, dai Marescotti, dai Locatelli ed altri, ottenne il gran favore del pubblico, che accolse le sue maggiori opere con

un entusiasmo che rasentò alle volte il delirio, si da essere incoronato di alloro sulle scene, come avvenne durante una rappresentazione del *Bravo*. Ciò dimostra, a luce solare, che i geni ed i capolavori di essi non possono soccombere per i cavilli, i sofismi e le disquisizioni di sparute minoranze, le cui sentenze hanno trovato sempre nel tribunale della pubblica opinione il giudice sovrano ed inappellabile che, giudicando con la mano sul cuore e non col cervello nelle nuvole, le mandò in frantumi decretando i meritati trionfi. Non è il fatto di fare citazioni, perché lunga ne sarebbe la serie.

La rievocazione quindi del Mercadante nelle prossime celebrazioni campane giunge in tempo ed è arguibile che sia il punto di partenza e non di arrivo.

ANGELO RAFFAELE SARDONE.

DANZE A POMPEI

Nei giorni 12 e 13 settembre la Scuola di danze di Jia Ruskaja, che ha degnamente e trionfalmente rappresentato l'Italia al Concorso olimpionico di danza a Berlino, conseguendo il più alto premio, svolgerà a Pompei uno dei suoi mirabili concerti. Nella morta città romana, nell'atmosfera suggestiva e nell'incomparabile cornice dei monumenti e delle ville patrizie dissepelite, l'ormai celebre gruppo di danzatrici italiane porterà con le sue figurazioni un alito di vita che sarà ad un tempo un gentilissimo omaggio e una fresca commemorazione dell'epoca. Quasi miracolosamente uscite dalla porpora delle raffinate pitture pompeiane, nelle quali la bellezza, la giovinezza e l'ardore sono celebrati con la grazia dinamica di motivi di danza, le allieve di Jia Ruskaja — come già riuscirono luminosamente a suscitare visioni del mondo greco e dell'antica tragedia all'ombra dei colonnati dei severi templi siciliani di Agrigento, come seppero perfettamente intonarsi alla settecentesca cornice dei parchi principeschi di Firenze, o agli sfondi severi delle colline della Brianza, o pur recentemente alle gradinate di un modernissimo stadio, quello olimpionico di Berlino — rievocheranno a Pompei la fastosa severità di quel mondo spento in allegorie e composizioni dei nostri tempi.

Jia Ruskaja non ha bisogno di presentazioni agli italiani.

Con volontà tenace, studio costante e soprattutto amore sconfinato, Jia Ruskaja ha dato vita in Italia ad una Scuola di danze classiche che è giudicata oggi tra le migliori d'Europa. Per la Ruskaja, venuta da quell'Oriente da cui la danza trasse origine ed in cui i primi danzatori ebbero il tempio per casa e furono dei sacerdoti e degli adepti che coi loro gesti e movimenti ritmici cercavano di esprimere stati di ebbrezza mistica e furore dionisiaco per implorare e placare gli Dei ed impetrare grazie, l'arte di Tersicore è una religione, è poesia, è ragione di esistenza. Lo ha sostenuto nel suo interessantissimo libro *La danza come un modo di essere*; lo dimostra da anni attraverso una opera arduamente regola di vita. Il suo « credo » è chiaro e preciso. Per lei la danza non è soltanto mimica, come non è meccanica imitativa: ma suggestione, sentimento, espressione. Ricava e ricostruisce — è vero — le sue danze da figure vascolari, da fregi scultorei, da antiche pitture: ma non con animo e scopo archeologico. Nelle sue danze c'è qualche cosa di più e di meglio, c'è « potremmo quasi dire — del misticismo lirico: c'è un'aspirazione continua e costante di dare a quei ritmi plastici un linguaggio spirituale, di fare di essi un « canto visivo » della vita, una scultura animata di sentimenti.

Due sono i fondamentali « canoni artistici » che regolano la scuola della Ruskaja: primo, la tecnica delle danze, pur conservando quanto di razionale e di utile v'è nel ballo dell'Ottocento, viene

esercitata solo come mezzo di sviluppo e di armonia fisica, e non come fine a sé stessa; secondo, queste danze sono basate soprattutto sullo studio dell'espressione: dove la grande importanza che l'artista annette allo studio della plastica e del ritmo, dal quale i movimenti del corpo vengono messi in connessione con la musica. Quella della « danza classica » infatti è un'arte che ha in sé stessa la ragione della propria vita e che trova nella musica un elemento di collaborazione e di completamento, come la pittura si associa alle arti sceniche nello spettacolo, e la scultura all'architettura nei complessi monumentali.

Del resto, i canoni artistici che guidano la Ruskaja nella creazione delle danze e nella educazione delle allieve hanno già avute innumerevoli consacrazioni dal pubblico — come si è detto in principio — nei grandi spettacoli dati nel Teatro greco di Siracusa, a Taormina, ad Agrigento, a Faestum, al Licinium di Erba, al Teatro alla Scala, in parecchi Festival musicali italiani e stranieri, e per ultimo nelle recenti gare internazionali olimpioniche di Berlino. Ora la Scuola della Ruskaja si accinge a raccogliere nuovi allori a Pompei, dove sicuramente i due annunciati concerti di danze, nel bimillenario teatro romano, in mezzo allo scenario inattuale della gloriosa città solitaria e silenziosa, infamata dalle ultime luci del tramonto, potranno assurgere a bellezza non mai raggiunta.

Il programma dei due concerti di danze di Pompei non è stato ancora definito in accordo col Ministero per la Stampa e la Propaganda, sotto i cui auspici gli eccezionali spettacoli avranno luogo. Sappiamo però che in esso figurerà un'assoluta novità: un poemetto corale ispirato ad uno degli elegantissimi pannelli dipinti alle pareti della pompeiana « Villa dei Misteri », rappresentante appunto uno di quei misteri orfici messi in luce ed illustrati dal professor Majuri.

Tutte le danze saranno naturalmente ambientate con armoniosa misura nel panorama pompeiano. Sotto l'agile piede delle danzatrici di Jia Ruskaja le aiuole dei millenari giardini parranno fiorire, mentre le melodie e i ritmi risveglieranno per due giorni la città morta dal suo inerte sonno, portandola in seno alla festosità ed alla vivacità dello spettacolo.

M. C.



(dal « Die Sendung »).

TECNICA ED ESTETICA DELLA RADIOFONIA SCOLASTICA

III.

UN'ALTRA cosa da tenere presente nel comporre le conversazioni sonorizzate è la misura della sonorizzazione. Bisogna che le sonorizzazioni non sia né in eccesso né in difetto. Deve essere essa stessa sostanza lirica, che attribuisca effettivamente un di più alla parola, le aggiunga evidenza, drammaticità, colore. Ciò tanto nel caso che essa consista in rumori, come in battute di dialogo. Quando la sonorizzazione non aggiunga niente o non aggiunga abbastanza, si abbia il coraggio di rinunciarvi. Non è detto che una conversazione sonorizzata debba essere sonorizzata dal principio alla fine. Naturalmente è vero anche l'opposto. Una conversazione per chiamarsi sonorizzata, bisogna che lo sia effettivamente almeno in una minima misura, tale che serva a differenziarla, come è nel presupposto, da una qualunque conversazione che possa fare l'insignificante in circostanze ordinarie.

Non è certo il caso di stabilire in percentuale di tempo l'equilibrio che deve governare la fusione tra parola e sonorizzazione, tanto più che esso dipende non soltanto dal buon gusto dell'autore ma anche e principalmente dall'argomento proposto. Trattando, ad esempio, un tema di guerra, non si potrà accompagnare la narrazione con delle cannonate dal principio alla fine.

Oltre la misura, quindi, è da tenere presente la varietà della sonorizzazione, che può ottenersi in più modi. Chi ricorda la conversazione sonorizzata di Cesare Ferri trasmessa la prima volta il 23 maggio 1934 in preparazione della celebrazione dell'Intervento, conversazione poi ripetuta sia per gli alunni che per gli agricoltori, ha nella memoria un bell'esempio della molteplicità delle forme che può assumere il commento sonoro alla parola del narratore, che rievocava — in quella occasione — in una sintesi entusiasmante, la storia della nostra unità nazionale dalla Carboneria al 4 novembre del 1918.

La conversazione del Ferri si impose drammaticamente all'attenzione degli alunni fino dalle prime battute:

Io mi ode lontananza il lento suono di un tamburo! Fanculli, piccoli amici nostri, sentite? Questo rullo di tamburo lento, solenne, lugubre, ricorda un doloroso passato. Accompagna interminabili cortei condannati a morte. Cento anni o sono, voi lo sapete, la nostra Italia era serva...

Poi, in veloce e commossa teoria, i nomi già noti e cari agli alunni, di Confalonieri, di Giolitti, di Pellico, di Maroncelli, di Menotti, di Borelli, di Mazzini, dei fratelli Bandiera. E a un tratto:

« Nel 1848 le campane di Venezia, di Milano, di Brescia chiamarono il popolo alla riscossa e i tamburi suonarono la carica sui campi di battaglia (tamburi e campane in lontananza). All'armi! All'armi! (campane). Il popolo di Venezia spalancò le prigioni ai patrioti e cacciò gli austriaci dalla città. All'armi! All'armi! (campane). Per ogni via di Milano c'è una barricata. Uomini, donne, ragazzi, vecchi, sani e invalidi combatarono per cinque giorni e cacciarono lo straniero. All'armi! All'armi! (tamburi, campane, fucilate). Alberto si mette alla testa del suo esercito e invade la Lombardia. Accorrono in Piemonte volontari da tutte le parti d'Italia, e si va alla guerra, la prima volta, guerra per l'indipendenza, cantando, come a una festa... (il coro « Addio mia bella, addio » che si avvicina poi si dissolve in lontananza ».

E così, con la suggestiva complicità del presente storico, con questa varietà di commenti che consacrano ed esaltano la parola del narratore e dalla quale traggono a loro volta espressione e vita, si giunge su un ritmo travolgente che scuote e fa impallidire, fino ai di nostri, quando Mussolini...

« ... fonda a Milano il 14 Novembre 1914 il suo giornale di battaglie, lancia ai giovani la parola partigiana e fascista, e lancia il suo esercito, questo fiero azione rivoluzionaria e guida il popolo per le piazze delle città d'Italia invocando ed imponendo infine la quarta guerra dell'Indipendenza Italiana. Il 23 Maggio 1915, fanno oggi 19 anni o sono, il Governo italiano in nome del Re Vittorio Emanuele III dichiarava all'Ambasciatore dell'Impero di Francesco Giuseppe che l'Italia si considerava all'alba del giorno successivo, 24 Maggio, in istato di guerra con l'Austria. E il Re lanciò all'Esercito questo fiero proclama (squillo di tromba, poi un'altra voce fiera, solenne, legge il proclama del Re): Soldati di terra e di mare! L'ora solenne delle rivendicazioni nazionali è suonata. Seguendo l'esempio del mio grande ero, assumo oggi il comando supremo... ecc. ecc. La lettura del proclama che, eseguita da un'al-



Il Duce fra i minatori dell'Arsa, a 150 metri sotto il livello del mare.

tra voce e preceduta dagli squilli acquista un tono più vibrato e solenne, e conclusa dalla fanfara reale. E il convertitore riprende:

« All'armi! All'armi! (tamburi). Come nel 1848, come nel 1860, come nel 1866, gli italiani vanno alla guerra cantando (nello sfondo « Addio mia bella, addio » e « Sulle barche del Trentino »). Sono ancora le vecchie canzoni e ci sono le nuove, mate nella lunga attesa dell'ora che è finalmente suonata... ».

Sicché alla fine, dopo la rievocazione della guerra e delle sue glorie, durante la quale i nomi delle battaglie più cruenti e degli eroi più fudgiti hanno echeggiato tra un fragore di cannonate, di canti guerrieri, di urli di « Savoiati », suonano non invano, anzi perentorie, incisive come mai altrimenti avrebbero potuto, le ultime parole del convertitore, sullo sfondo dell'Inno del ballata »:

« Noi guardiamo a voi ballata, alle vostre belle legioni che sono le inesauribili, fresche riserve dell'avvenire, con la più serena fiducia. A voi che sarete, come ha affermato il Duce, i fedeli custodi per tutta la vita della nuova eroica civiltà che l'Italia sta creando nel lavoro, nella disciplina, nella concordia ».

Furche, anche di questo bisogna tenere conto, la parola sia a sua volta semplice, spontanea, pittoresca. Espressiva, nel senso che dica sempre qualche cosa, susciti sempre una commozione e una visione. E i periodi siano brevi, lineari, scorrevoli, traducendo con immediatezza i pensieri e gli impulsi dell'animo.

Accennammo la volta scorsa alla conversazione sonorizzata su « La difesa delle piante » e vedemmo come oltre ai rumori e alle voci, la conversazione sonorizzata possa utilmente interpolare di quando in quando delle battute dialogiche. Si noti quale efficacia drammatica raggiunge questo nuovo esempio (altri esempi analoghi riferimmo indirettamente nel precedente articolo) che togliamo dalla conversazione « Il tricolore » di Mimì

Menicucci, trasmessa il 22 febbraio del passato anno scolastico:

« La storia della nostra bandiera, e la storia d'Italia. I Carbonari prima, la Giovane Italia poi la presero a simbolo delle loro manifestazioni. Intorno ad essa i congiurati rinnovarono il loro solenne giuramento (un'altra voce): Giuro di consacrarmi tutto e per sempre a costituire l'Italia in Nazione una, libera, indipendente. Giuro! Invocando sulla mia testa l'Ira di Dio, l'abbominio degli uomini e l'infamia dell'apostasia se io tradissi in tutto o in parte il mio giuramento! (e il narratore riprende). E fu in virtù di questo giuramento che caddero i primi martiri del nostro Risorgimento ravvivando con il rosso del sangue il rosso del sacro vessillo. Morirono serenamente come i fratelli Bandiera. Ricordate la famosa scena del processo? (voce a dialogo): Alzatevi voi. Come vi chiamate? — Emilio Sandiera. — Siete barone? — Non me ne curo. — Donde siete? — D'Italia. — Ma di che parte? — D'Italia. — Ma dove siete nato? — In Italia. (In rullo prolungato di tamburo, una scarica di fucileria, il grido di: « Viva l'Italia »).

Quelli accennati, non sono che alcuni dei mezzi atti ad animare e vivificare le conversazioni sonorizzate. Sulla scelta di essi i concorrenti potranno stabilire un punto di partenza, un metodo iniziale, che una volta avviato potrà aprire probabilmente nuovi e più ampi campi di applicazione. (Continua).

LANDO AMBROSINI.

Le regioni dell'Impero Italiano d'Etiopia

L'ATLANTE verrà
spedito indistintamente
a tutti coloro che hanno inviato o invieranno

dal 1° Luglio al 31 Agosto

L. 25 o L. 14 per abbonamento nuovo o per rinnovo. (Gli abbonamenti nuovi decorrono dal primo numero che viene spedito agli abbonati).

LE TRASMISSIONI DA SALISBURGO

L'«ORFEO» DI GLUCK

Dopo aver scritto un gran numero di opere nella stile italiano, dopo aver appreso l'arte strumentale del Sammartini, Gluck, nella piena maturità degli anni, incontra a Vienna l'italiano Renieri de' Calzabigi, insieme al quale medita la riforma del melodramma. La parola — riforma — che la storiografia musicale ha ripreso nei riguardi delle opere di Gluck — e che è stata anche adottata — per i primordi del melodramma nel Seicento al tempo della famosa camerata fiorentina di casa Bardi — non è molto esatta, tuttavia è stata di una certa utilità alla terminologia critica per indicare l'azione svolta dal musicista nella pratica e nella teoria, ma specialmente nella ricerca nel mirare a dar nuove forme e nuovi spiriti ad un complesso genere musicale, quale il melodramma. Il « caso » Gluck poi si riduce a quello — piuttosto frequente del resto nella storia dell'arte — di un musicista che nella maturità riesce a fare un gruppo di opere nelle quali sta il meglio della sua produzione, opere che riassumono e perfezionano i tentativi dello stesso autore oltre che interpretano un particolare gusto artistico del tempo.

Certamente le ultime cinque opere di Gluck — *Orfeo*, *Alceste*, *Ifigenia in Aulide*, *Ifigenia in Tauride*, *Armida* — segnano un passo avanti nella storia del melodramma, ma specialmente sono la rivelazione di un musicista dotato di un forte temperamento drammatico, di un artista esigente e severo, apprezzante ogni lenocinio della forma ed ogni compromesso con il facile gusto del pubblico.

Ecco perché le ultime opere di Gluck, quelle della « riforma », incontrarono al loro apparire tanti tenaci sostenitori come altrettanti accaniti oppositori.

Vissuto negli ambienti musicali più diversi, spirito europeo, ricco della più diverse esperienze musicali, Gluck nel suo melodramma portò elementi di quello italiano e di quello francese. Per l'intervento del Calzabigi lo spirito italiano in gran parte prevalse, seppure sia proprio il melodramma metastasiano allora trionfante che Gluck si apprestava a combattere. L'opera di Gluck volle essere, insomma, opera di spurazione di ritorno ad una primitiva semplicità, oltre ad essere un incitamento decisivo verso il dramma musicale, contro il melodramma.

Per una giusta comprensione dello spartito di *Orfeo*, valgono le dichiarazioni premesse all'*Alceste*, dichiarazioni che sono poi tutta l'arte poetica di Gluck. Non sarà male riportarne i brani più importanti.

« Pensi! — dice Gluck nella citata prefazione — restringere la musica al suo vero ufficio di servire la poesia per l'espressione, e per le situazioni della favola senza interrompere l'azione o raffreddarla con degli inutili superflui ornamenti... Non ho voluto dunque né arrestare un attore nel maggior caldo del dialogo per aspettare un noioso ritornello, né fermarlo a mezza parola sopra una vocale favorevole... insomma ho cercato di sbandire tutti quegli abusi dei quali da gran tempo esclamavano invano il buon senso e la ragione. Ho creduto poi che la mia maggior fatica dovesse ridursi a cercare una bella semplicità, ed ho evitato di far pompa di difficoltà in pregiudizio della chiarezza ».

Gluck nell'*Orfeo* ha raggiunto in gran parte gli scopi che si era prefisso, ma il tentativo di dar vita all'*Arcaida*, di animare le pastorellerie, non è raggiunto appieno come nelle opere posteriori. Ciò nonstante l'*Orfeo* si distingue e di molto dai melodrammi che lo hanno preceduto.

Il libretto dell'*Orfeo* non ha valore come opera poetica — molto superiore è quello dello Striggio adoperato da Monteverdi, — tuttavia nella sua brevità, nella sua concisione era proprio quel che ci voleva per la realizzazione musicale pensata da Gluck.

Se dal libretto metastasiano quello di Calzabigi si stacca per la sveltezza e il disegno rapido dell'azione, per la mancanza di pretesti lirici, esso conserva però nelle allegorie e convenzionalismi del teatro francese come lo aveva creato Quinault per Lully.

La musica è altra cosa. Sebbene alcune caratteristiche della pratica musicale contemporanea sopravvivano (coverture senza legame col dramma, protagonista centralto), altre sono del tutto abolite: non troviamo infatti traccia di recitativo « secco », né abusi di fioriture vocali. I vocalismi

di Gluck nascono aderenti alla musica che è alla sua volta una sola cosa col dramma. Nella musica viola insomma un accento veramente nuovo, accento che si rivela nei particolari e nel tono generale dell'opera. Per esempio mirabile è l'impiego del coro che si espande a volte in espressioni di intensa drammaticità mentre i personaggi seguono lo svolgersi del dramma. L'orchestra inoltre, sebbene di straordinaria sobrietà, serve a dare l'ambiente e il tono al dramma.



MUSICHE DI MOZART

DURANTE la sua permanenza a Salisburgo, per il suo particolare ufficio di *Concertmeister* dei principi-arcivescovi, Mozart ebbe a scrivere molta musica d'occasione. Un gruppo di circa trenta composizioni che portano i titoli vari di « serenata », « divertimento », « notturno » e « cassazione », arricchiscono per questo la già abundantissima produzione strumentale del Maestro, rivelando alcuni aspetti particolari della sua arte.

Singolare fortuna ebbero le esecuzioni musicali presso la Corte dei principi-vescovi salisburghesi, specialmente nella stagione estiva, quando la sera avanzata richiamava le aristocratiche comitive nei giardini della Residenza. Per soddisfare alla tipica usanza austriaca di far della musica per passatempo, Mozart scrisse le composizioni sopra ricordate i cui titoli rivelano lo scopo pratico della loro origine. Se infatti il termine di *serenata* sta ad indicare — come lo dire la parola stessa — una speciale composizione da eseguirsi di sera (« l'abitudine proveniva dalla Spagna), la *cassazione* deriva molto probabilmente dalla parola tedesca *Gasse*, riferendosi ad una composizione da eseguirsi per la strada, e il *divertimento* è una specie di *suite* che accoglie particolarmente musica di danza.

I festival di Salisburgo hanno fatto rivivere l'usanza resa immortale dall'arte di Mozart, ed è così che le musiche di circostanza scritte dal grande Maestro possono essere ascoltate eseguite negli stessi luoghi per i quali furono scritte.

Nel concerto che Bruno Walter dirige in questa settimana al Mozarteum di Salisburgo e che sarà ritrasmesso dalle stazioni dell'*Eiar*, una delle più belle di queste composizioni dà inizio al programma: si tratta del *Divertimento in si bemolle maggiore*, che dopo la *Sine Kleine Nachtmusik* è da considerarsi fra le migliori composizioni del genere.

Date le premesse, si potrebbe pensare a musica scritta per obbligo di mestiere, rivelate inoltre gli scopi edonistici per i quali fu scritta. E difatti è musica leggera! Ma quale leggerezza! La leggerezza che è dono dei più grandi poeti, leggerezza che è lievitata di tocco, tenuta dell'espressione, eleganza e delicatezza delle forme.

Mozart possedeva abbastanza tatto mondano per sapere accontentare il gusto dei dilettanti della Corte, ma non rinunciava, per queste sue composizioni di circostanza, ad assecondare il lato triste e pessimistico della sua anima, che compare improvviso nella sua musica in contrasti di tonalità, in giochi cromatici, che improvvisamente costringono l'ascoltatore ad una viva commozione, tanto più intensa quanto ad essa ci si è costretti nell'insieme di un quadro di pura idilliaca contemplazione.

La deliziosa abitudine di far della musica per la musica stessa, di crear dolci e soavi sequenze di suoni per blandire, nelle notti d'estate, l'udito di pretensiosi e difficili dilettanti, cessa allora di essere un gioco; la musica penetra inaspettata al cuore e rivela insieme al suo potere, la umana sostanza di cui è materia.

Segue poi, nel programma di Walter, la *Sinfonia in sol minore*, la più bella, la più celebrata, la più nota tra le composizioni sinfoniche del grande Mozart. Miracolosa opera d'arte, ricca di passione e di drammaticità, composizione che da sola basterebbe a porre Mozart al di sopra e al di fuori della concezione per la quale si è confuso il gusto dell'arte mozartiana con il gusto rococò. La *Sinfonia in sol minore* appartiene alla maturità dell'artista: risale al 1788, ed è quindi contemporanea alla *Jupiter* ed a quella in *mi bemolle*. Bruno Walter dà di questa composizione una interpretazione geniale e personalissima.

Il programma si conclude con uno dei *Cinque concerti per violino e orchestra*, quello in *sol maggiore*, che ha come interprete un solista italiano: Zino Francescatti. Questo concerto è del 1775 e dimostra uno stile tutto diverso da quello delle grandi sinfonie. Certamente inferiori ai *Concerti per pianoforte*, i *Concerti per violino* risentono dello stile gelante dell'epoca, ma pure vi ha in essi lo spirito fanciullesco ed il candore di un artista incomparabile.

LA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

«IL GUARANY»

DI CARLO GOMES

ANTONIO GHISLANZONI che fu intimo amico di Gomes e seppe tutte le ansie che precedettero l'esito trionfale del *Guarany*, ha tracciato del Maestro il seguente ritratto: «Questo selvaggio elegante e capriccioso che talvolta si appiatta da sciallo dentro i cespugli delle camelle e delle ortense, è uno dei più onesti e generosi caratteri che io abbia mai conosciuti. Non abbiate paura! Accostatevi. Stringetegli la mano con fiducia ed affetto. Quella che egli tende con dignitosa ferocezza è la mano di un gentiluomo; e il cuore che accompagna la stretta vigorosa è un cuore esuberante di tenerezza e di ogni sentimento gentile». E Dio sa con quale forza, si da schiantare quasi il petto, questo cuore battesse poche ore prima che il *Guarany* andasse in scena alla «Scala» di Milano quella sera del 1870.

C'era nell'esito della rappresentazione un po' l'orgoglio e la fede del Maestro alla sua prima battaglia grande; c'era il tenero pensiero per la famiglia che adorava e per la quale la fortuna che l'opera avrebbe avuto poteva rappresentare l'inizio d'una vita tutta diversa da quella fino allora vissuta con le inevitabili difficoltà di tutte le viglie; ma c'era soprattutto l'impegno morale che la coscienza gli diceva di aver egli contratto col suo imperiale mecenate Don Pedro II, il quale, dopo le prove date dal suo ingegno musicale al Conservatorio di Rio de Janeiro, lo aveva invitato a completare i suoi studi a quello di Milano.

A Rio de Janeiro — Carlo Gomes era nato da genitori portoghesi a Campinas del Brasile nel 1836 — aveva già morso, ed era giovanissimo, al pomo del successo con due opere di scarso rilievo: *A notte de Castello* e *Joanna de Flandres*. Anche a Milano, una sua rivista umoristica ambrosiana, *Se na manga*, andata in scena nel 1867 — *Fossaria*, era stata fatta segno alle accoglienze più liete; né successo minore aveva riportato un altro suo lavoro teatrale intitolato *Alla luna*.

Ma la battaglia di quella sera, alla «Scala», era tutt'altra cosa. Erano in esse, come abbiamo detto, tutta la sua arte, il suo avvenire, il suo onore. Le prove avevano precipitato col più fervido entusiasmo da parte d'ognuno. Dal direttore d'orchestra, che era Franco Facco, agli interpreti del palcoscenico, tutti erano certi del successo. Il solo a dubitarne era l'autore.

Si racconta che la sera della prima rappresentazione quando, impetuoso, scrosciante, scoppio il primo applauso — e da quel momento gli applausi non ebbero più tregua sino a che toccarono le vette più alte dell'entusiasmo — sembravano tutti ammutoliti quella sera alla «Scala» — gli amici che erano andati a cercare dell'autore in palcoscenico dovettero faticare del buono prima di riuscire a rintracciarlo fra una colonna e l'altra sotto il palco dove erasi nascosto, turandosi le orecchie con le mani.

Sbocciata nel nostro più bell'800 musicale, l'opera cantava tutta la trionfale giovinezza del suo autore: viva e impetuosa, baldà e sicura nella sua ingenua schiettezza, ardente e fantasiosa. E, nata in Italia da un artista che a larghi sorsi aveva bevuto nella patria nostra alle fonti più limpide e chiare del nostro teatro musicale — maestri, al Conservatorio di Milano, del Gomes erano stati Mauro Rossi e Alberto Mazzoni, l'opera non poteva riuscire che italianissima. Così come tutte le altre opere più o meno fortunate del Maestro che svolse tutta la sua carriera in Italia e che, a buon diritto, può porsi nel novero dei nostri melodrammi ottocenteschi.

Dal trionfo della sua prima apparizione alla «Scala», il *Guarany* corse il mondo, può dirsi, ostendendo ovunque il più schietto entusiasmo per la copia dei suoi canti ora dolci ora impetuosi, per l'ardenza delle sue risorse coloristiche, per quel qualcosa di selvaggiamente affascinante che riverberava l'anima del suo creatore. Salde virtù di un'arte supramente sincera per cui, tranne qualche inevitabile errore, si vorrebbe che nel tempo delle quali non sono immuni gli stessi capolavori immortali, molte pagine del *Guarany* sono oggi ancora vive come il giorno in cui nacquero.

Le opere posteriori di Carlo Gomes non riebbero più il successo entusiastico di quello della prima rivelazione. Dopo il mezzo successo della *Fosca*,



Carlo Gomes.
(Caricatura di Alfredo Edeli).

che aveva seguito dopo tre anni la prima apparizione del *Guarany*, le azioni del Maestro parvero rialzarsi col *Salvator Rosa* che è indubbiamente l'opera che, sempre dopo il *Guarany*, più s'è indugiata sui palcoscenici. L'arte del Maestro era andata sempre più raffinando, ma l'impeto, la schiettezza, la stessa asprezza fascinatrice del *Guarany* erano andate scomparendo coi nuovi e sottili lenocini.

Una disillusion fu la *Maria Tudor* caduta miseramente nella stessa sala della «Scala» che conobbe il successo frenetico della prim'opera; né sorte migliore toccò al *Condor*, che tenne stentatamente il cartellone per poche sere. Fu solo nel Brasile che il Gomes ricobbe con *Lo schiavo* la gioia di un nuovo trionfo, dovuto forse al soggetto e alle legittime simpatie dei suoi connazionali.

Ma per noi e per il mondo musicale Carlo Gomes è rimasto l'autore del *Guarany*, l'opera che riportò uno dei più grandi successi musicali del nostro 800 e che fu la gioia di parecchie generazioni.

Il libretto del *Guarany* è stato tolto dallo Scalini da un celebre romanzo di José de Alencar. Il nome che dà il titolo al romanzo e all'opera è quello di una fra le tante tribù indigene dell'America del Sud che abitavano nel territorio brasiliano prima dell'approdo dei portoghesi.

L'azione si svolge verso il 1560 nel Brasile, a poca distanza da Rio de Janeiro. Ne forma il nocciolo l'appassionata, drammatica storia d'amore fra Cecilia, bellissima figlia di Don Antonio, governatore del Brasile nel nome del Re del Portogallo, e un giovane indiano, Pery, figlio del Capo del *Guarany*, una delle più docili fra le tribù esistenti nel territorio.

Con un sottile astuzia, alcuni avventurieri spagnoli, avvantaggiandosi degli aiuti della seroga tribù degli Amoré, tentano di rapire la bella Cecilia e di appropriarsi delle ricchezze del governatore.

Ma il giovane indiano Pery, che già aveva salvato la fanciulla che gli Amoré, per vendicarsi d'una loro donna che era stata per un fatale errore colpita dai portoghesi, avevano rapito, è il perenne difensore della bella Cecilia che lo ha amato sin dal primo momento. Pery finisce col trionfare sui pericoli filibustieri. Riceve il battesimo e a lui l'affida il padre, il quale, facendo sacrificio di sé, allontanati che sono i due giovani, con una fiaccola gettata sui barili colmi di polvere, fa saltare in aria il castello, che crolla seppellendo il vecchio hidalgo e i suoi nemici. Dall'alto d'una collina, Cecilia e Pery assistono alla catastrofe. La fanciulla, allibita dal terrore, cade in ginocchio, sorretta da Pery che le addita il Cielo.

AUTORI LIRICI DAL SEICENTO ALL'OTTOCENTO

È prossima la seconda serata dedicata agli autori lirici dal Seicento all'Ottocento. Non è facile — è superfluo dirlo — accennare di corsa all'arte di buona parte di compositori, qualcuno dei quali si chiama Claudio Monteverdi e meriterebbe, esso solo, lo spazio che son costretto distribuire a tutti.

Dopo le prime insigni prove della Camerata fiorentina, il Monteverdi era con *Orfeo* il dramma musicale. Siamo nel 1607. L'autore è quarantenne. Le opere precedenti, fiorite da una forma di cultura verso quella che era giudicata la sfiorza della tragedia greca, risentono, in maggiore o minor grado, di questo travaglio intellettuale e costituivano la gioia e l'orgoglio di pochi privilegiati; Claudio Monteverdi s'abbandona tutto a se stesso e scrive per il popolo, anzi per l'umanità; nelle vene ancora povere del nuovo organismo estetico egli fa scorrere flutti di sangue vivo, assicurandone l'immortalità. Solo immortale, infatti, è l'opera nella quale gli uomini si sentono e si vedono con le loro gioie, coi loro dolori, con le sconfitte e con le vittorie: opere d'altra natura non interessano, o poco e per tempo brevissimo. Nel canto libero, sciolto, istintivo, ma pur sempre sobrio ed austero, Claudio Monteverdi, infatti, è la grandezza e la gloria di Claudio Monteverdi.

Anche sotto l'aspetto tecnico l'opera monteverdiana segna un progresso sensibilissimo sulle precedenti; l'orchestra, largamente arricchita di strumenti, si può ormai dire che partecipi essa stessa al dramma. Vero dramma musicale, edificato su basi così solide e così logiche, che anche oggi, se siamo incerti, lo interroghiamo per avere le norme sicure del linguaggio drammatico. Come ad esso tennero fissi gli occhi i due grandi riformatori stranieri dell'opera in musica.

Della vasta opera musicale del Monteverdi non è possibile far cenno: ricorderò soltanto i suoi stupendi *Madrigali puereschi e amorosi*, che col loro ritmo concitato allargarono le possibilità dell'espressione drammatica.

E debbo rimettermi in cammino. Ecco un altro musicista d'altissima statura: Alessandro Scarlatti. Nato a Palermo (non a Trapani come per lungo tempo s'è creduto) e formatosi a Napoli, è naturale che il suo genio prepotente recasse un apporto di natura sensualistica nell'organismo melodrammatico. A lui, compositore, clavicembalista, suonatore d'arpa, cantante, spetta la gioia d'aver fondato la Scuola napoletana. Che questa poi eccedesse in abusi deplorevoli, la colpa è di coloro che resero l'opera un'accozzaglia di pezzi quasi indipendenti dal testo e che tollerarono, quando non lo favorirono, il virtuosismo spietato dei cantanti, giustificando lo sdegno e l'ironia feroce di Riccardo Wagner.

Le innovazioni di Alessandro Scarlatti furono di arricchimento. A lui si deve la *sinfonia in tre tempi* premissa all'opera; per lui diventarono definitivi il *recitativo obbligato* e *l'aria col da capo*. Formatosi alla scuola dei Carissimi, ignorò le volgarità e le sciattezze, e anzi fu maestro di correttezza formale e di eleganza. La ricchezza della sua vena è quasi senza esempio: scrisse intorno a 120 opere teatrali, 200 Messe e Oratori, 400 tri Madrigali, Cantate e Toccate, suscitando vivo stupore in Italia e fuori.

Suo figlio, un altro genio: Domenico Scarlatti. Fra i suoi allievi più illustri: Giovan Battista Pergolesi.

Il quale non poteva mancare in una serata come questa. E' una di quelle figure che Francesco De Sanctis chiamerebbe «sparenti». Doveva sparire presto anche dal mondo. A ventisei anni. Dopo sofferenze morali inaudite.

Di lui saranno eseguiti due deliziosi passi dell'*Orlando*, opera seria che, rappresentata la prima volta a Roma, segnò un insuccesso memorabile. Ma la sua *Serena padrona* è un autentico gioiello d'arte, nel quale grazia, tenerezza, umorismo si intrecciano armoniosamente deliziando anche oggi l'ascoltatore.

E all'attivo dei Pergolesi è anche uno *Stabat Mater* rimasto celebre. Pel senso di malinconia che

IL CONCERTO SINFONICO PREVITALI

spesso emanava dal suo canto, il Pergolesi sembra qualche volta il precursore di Vincenzo Bellini.

Ma se l'autore de *La sera padrona*, scrivendo, anzi creando l'opera buffa sempre ma, sempre nei confini dell'arte, altri non pochi, seguendo per fini mercantili gli umori del pubblico, si abbandonarono agli eccessi cui ho dianzi accennato. Non mancarono però musicisti che resistettero all'andazzo indecoroso, e uno di essi fu Antonio Sacchini, che può dirsi abito mirato al dramma. Così, creando l'opera buffa sempre ma, sempre nei confini dell'arte, altri non pochi, seguendo per fini mercantili gli umori del pubblico, si abbandonarono agli eccessi cui ho dianzi accennato. Non mancarono però musicisti che resistettero all'andazzo indecoroso, e uno di essi fu Antonio Sacchini, che può dirsi abito mirato al dramma.

Così, creando l'opera buffa sempre ma, sempre nei confini dell'arte, altri non pochi, seguendo per fini mercantili gli umori del pubblico, si abbandonarono agli eccessi cui ho dianzi accennato. Non mancarono però musicisti che resistettero all'andazzo indecoroso, e uno di essi fu Antonio Sacchini, che può dirsi abito mirato al dramma.

Le *trame deluse*, di cui ascolteremo la sintonia, è una delle opere comiche del Cimarosa che non vinsero il tempo.

Gaspare Spontini è d'altre tendenze. Per lui la musica teatrale deve rischiarare le passioni, i momenti, i contrasti del dramma. Erronea — sia pure bella in se stessa — la musica che non rende passo per passo lo svolgimento del dramma. Spontini segue la riforma del Gluck e prende, in certi limiti, a quella di Riccardo Wagner, che gli darà bode. Sono principalmente questi i musicisti di teatro che, per quanto è possibile, han cercato riallacciarsi a Claudio Monteverdi. E il più vicino ad essi, della Scuola napoletana, è l'autore della *Norma*. Tra il capolavoro del Catanese e *La Vestale*, che è il capolavoro di Gaspare Spontini, la consanguineità è evidente. In tutte e due le opere, salvo l'aria diversa, il dramma si attua formidabilmente. Monumentale l'una, monumentale l'altra opera. Avremo la gioia di ascoltarle per radio l'ouverture e l'Inno mattutino, che sono fra le pagine più insigni di *La Vestale*.

Saverio Mercadante, se non è un astro di prima grandezza, è però musicista serio e degno di essere ricordato. Scrisse molta musica di teatro e sacra e finì direttore del Conservatorio di Napoli. Fra le sue opere liriche sono ancora ricordate con onore l'*Elisa e Claudio*, il *giuramento*, *La vestale*, *Il bravo*. Quanto alla sua forma, fu sempre elaborata e decorosa, virtù che in quei giorni non era di tutti.

Su Gaetano Donizetti non s'insisterono troppe parole. Egli, con Paolo Rossini, con Bellini e con Verdi, forma lo Stato Maggiore del melodramma ottocentesco italiano. Le sue musiche più ispirate e belle non è chi non le conosca. Se talvolta fu trasandato nella forma, gli si perdonava volentieri in grazia delle tante sue pagine immortali.

Segui le orme di Gioacchino Rossini, ma nei momenti di più calda ispirazione fu solamente se stesso. Si levò ad altezza considerevole nella *Lucia*, nella *Favorita*, nell'*Elisir d'amore*, che conservano ancora gran parte del loro fascino nativo.

Ed ecco i Fratelli Pietro e Luigi Ricci, questi di quello più rari, ma entrambi briosi, allegri e, quando capita, pieni di sentimento. Ascoltarli è un diletto. L'opera semiseria *Crispino e la comare*, alla quale lavorarono assieme, corse trionfalmente tutti i teatri d'Italia e i vecchi la ricordano con una certa nostalgia. Si sente, ascoltandola, che sorse nel tempo di Rossini e di Donizetti.

E la stessa cosa è da dire della musica di Enrico Petrella, il quale gustò gli applausi e qualche volta l'entusiasmo del pubblico per la sua vena melodica facile e non priva d'una certa forza. Mori quasi mendico in un ospedale di Genova.

La geniale rassegna si chiuderà con Carlo Pedrotti, compositore e direttore d'orchestra, che godette di larga rinomanza. Tra i suoi melodrammi ha mostrato maggiore vitalità quello dal titolo *Tutti in maschera*, materiato da cima a fondo di melodia. Ma una sua grande benemerita è l'aver diffuso, da Torino, il gusto della musica strumentale. I memorabili concerti popolari da lui organizzati e diretti fecero scuola ed hanno valore storico.

F. P. MULE.

U'N'AFFASCINANTE rassegna di ritmi morbidi e carezzevoli che hanno levità di sogno e sottili arguzie rievocatrici può dirsi questa collana di danze sinfoniche che il maestro Fernando Previtali porterà al microfono la sera del 16 agosto. Il programma non ha bisogno di speciali illustrazioni. Vi sono compresi i nomi dei musicisti che più amiamo. Quattro italiani: Respighi, Pizzetti, Catalani e Busoni; un francese, Maurice Delmas; un russo, Liadoff; un norvegese, Grieg. Di Ottorino Respighi, della cui precoce saccente è ancora così profondo il lutto, riudremo il *Balletto del Conte Orlando*, che altro non è che un'antica gagliarda — danza saltata, rapida, in misura ternaria che ebbe una parte importantissima nelle suites e partite del 1600 — e una parte di quell'amorosa rievocazione di arie e danze antiche cui l'autore delle *Fontane di Roma* dedicò tanta parte della sua squisita attività di musicista colto e raffinato.

La *Danza bassa dello sparpiero* di Pizzetti fa parte di quella musica di scena che il maestro, giovanissimo, scrisse per la *Fisanelle* di Gabriele d'Annunzio e da cui trasse una suite sinfonica che, graditissima, appare sovente nei programmi di tutti i nostri concerti orchestrali. Tipo di danza se così può chiamarsi questa dello « Sparpiero » in cui il ritmo raggiunge espressioni di vera e dolente drammaticità.

E passiamo alla Russia, alla *Tabatière à musique* di Anatole Liadoff. Allievo di Rimsky-Korsakow, il Liadoff ha lasciato un vasto reperto-

rio, per la gran parte pianistico, di musiche di danze stilizzate da concerto, da cui allora il suggestivo folclore della sua terra, che rivive in tutto il fascino dei suoi ritmi caratteristici nei *Canti popolari russi*.

Da Liadoff all'autore di *Pelleus et Méliande* non è piccolo il salto. Tutta una musicalità di diverso genere, fatta di premonde, di mezzi toni di luce, di « espresse inespresse », come è stata detta l'aria aristocraticissima del capo scuola francese che le ardenti e non sempre generose polemiche combattutesi attorno al suo nome non hanno contribuito che a farne rifuggere l'elettissimo spirito e la singolare originalità.

Con Ferruccio Busoni e con Alfredo Catalani ritorniamo in Italia dove il ritmo è luce, gioia, giovinezza. Del primo, il cui nome non è sufficientemente ricordato tra noi o per lo meno non è ricordato alla stregua di ciò che il musicista nobilissimo ha compiuto, missionario della bellezza e della gloria artistica del nostro paese nel mondo, verrà eseguita il *Valses cantato*; e di Alfredo Catalani la celebre *Danza delle ondine* che, senza dubbio, una delle pagine più agili e deliziose della sua *Loreley*.

Cambia ancora... la scena ed ecco le *Quattro danze norvegesi* del Grieg a conclusione di questi cinquanta minuti di musica, dedicati alla rievocazione delle danze sinfoniche di cui abbiamo tentato un fugacissimo cenno: cinquanta minuti di musica che avranno un solo torto, ne siamo certi: quello di passar troppo rapidamente.

GLUCK E CALZABIGI

Nel '700 l'opera era diventata spettacolo di scarso significato artistico. Si considerava ragione essenziale dell'opera unicamente l'abilità del cantante virtuoso, che s'imponeva tirannicamente. L'opera era allora costituita da un susseguirsi di arie costruite tutte sullo stesso modello e fornite di ritornelli; l'orchestra ad un certo punto taceva ed il recitativo veniva sostenuto da un disadorno accompagnamento di cembalo, al quale il pubblico non prestava attenzione alcuna.

Il compositore che volesse assicurarsi il successo doveva pensare alla musica unicamente quale mezzo per mostrare i prodigi dei cantanti.

Il canoro elefante della satira parviniana, era protesta isolata ad uno stato di cose che aveva trascinato il pubblico a vera aberrazione; ma i musicisti non sapevano opporsi alla forza della corrente; soltanto un genio avrebbe potuto prendere l'iniziativa di una riforma, indirizzando il pubblico a più nobile senso d'arte.

Gluck non fu novatore d'istinto: egli aveva già composto parecchie opere secondo il gusto dell'epoca, perché non aveva avuto immediata coscienza dello scopo cui doveva condurlo il suo spirito creatore e geniale. Egli non si ribellò violentemente alla tirannia della moda; ma si convinse a poco a poco della necessità di cambiamenti che rendessero al musicista la libertà dell'ispirazione e gli permettessero di essere con la musica aderente e coerente alla scenica azione.

Ma per vincere l'opposizione, dell'imperante melodramma metastasiano, in cui era sovrapposizione della musica alla poesia, bisognava che Gluck potesse esaminare e discutere con un poeta amico delle stesse idee la possibilità di realizzare drammaticamente la fusione tra musica e poesia.

La sorte volle che Gluck incontrasse a Vienna nel 1761 il poeta Ranieri Calzabigi, il quale non solo fu di lui d'accordo, ma con grande chiarezza e pratico esempio tracciò la strada da seguire.

Ranieri Calzabigi, spirito bizzarro ed inquieto, era nato a Livorno nel 1714; era giunto a Vienna dopo lungo soggiorno a Parigi ove si era associato all'avventuriero Casanova in pericolose speculazioni finanziarie. In Austria, per le sue cognizioni

di finanza e di commercio, era stato nominato Consigliere di Corte. Il conte Durazzo, sovrintendente degli spettacoli imperiali, che aveva conosciuto le idee novatrici del Calzabigi attraverso una sua dissertazione pubblicata a Parigi, presentò il poeta a Gluck durante uno spettacolo al teatro di Corte.

Ranieri Calzabigi non fu certo un grande poeta, ma ebbe rapida e sicura intuizione della poesia teatrale, e l'opera sua, benché sia da considerarsi dilettantistica, lasciò grande traccia nella storia del teatro del XVIII secolo.

Gluck sinceramente affermò di doversi attribuire in gran parte al Calzabigi il merito dell'invenzione del nuovo genere di opera italiana. Egli scrisse infatti: « Credo di dover riconoscere che è stato il signor Calzabigi a mettermi in grado di sviluppare le risorse dell'arte mia ».

Il primo frutto di tale fortunata e preziosa collaborazione fu appunto l'Orfeo ed Euridice, rappresentata a Vienna nel 1762; ma il tentativo si può dire che si trasformò conscientemente in un meditato disegno di riforma, attuato in ogni particolare, solamente con l'*Alceste*, e poi con *Paride ed Elena*.

Ma già in Orfeo ed Euridice il coro, l'antico coro, assente ormai da un secolo dall'opera italiana, ritorna ad avere parte preponderante; ma esso è ben cambiato, e si è fatto veramente umano.

Il mito semplice e profondo di Orfeo che riconosce alla musica un potere irresistibile, tale da soggiogare il creato tutto; quale soggetto meglio di questo avrebbe potuto ispirare il genio di un poeta e di un musicista?

LE REGIONI DELL'IMPERO ITALIANO D'ETIOPIA

è il titolo dell'originale atlantico con cartine tratte e colorate che

il Radiocorriere

spedisce in omaggio a tutti coloro che inviano entro il 31 Agosto la quota di L. 25 o di L. 14 per abbonamento annuale o semestrale sia nuovo che rinnovo.



R. Calzabigi

PRINCIPALI STAZIONI RADIOFONICHE

AD ONDE CORTE

kHz	m	NOME	Nominativo	kW
4273	70.20	Khatarova	RTV5	20
5065	50.25	Chia del Vaticano	CHV	10
6000	50	Mosca	RWSX	10
6020	49.83	Zeesen	IUC	5
6040	49.67	Boston	W1XAL	10
"	"	Permalooce	PRAS	3
6050	49.59	Daventry	GSA	15
6060	49.50	Cincinnati	W3XAL	10
"	"	Filadelfia	W3XAL	10
"	"	Stambolack	ORX	0.5
6072	49.41	Vienna	OPR2	1.5
6097	49.20	Johannesburg	ZTJ	5
6100	49.18	Bound Brook	W3XAL	35
"	"	Chicago	WBXU	10
6110	49.10	Daventry	GSL	15
6140	48.80	Hillsburg	W3XK	40
6150	48.78	Wilmington	CHRA	2
6198	48.40	Parade	CT140	5
7707	38.48	Legg delle Nazioni	HBP	20
9123	32.88	Budapest	HAT4	5
9501	31.58	Rio de Janeiro	PRF5	5
9510	31.55	Daventry	GSR	15
9520	31.51	Mosca	RAN	20
9530	31.48	Jelg	LKJ1	1
"	"	Schenectady	W2XAF	25
9540	31.45	Zeesen	DJN	5
9560	31.38	Zeesen	DJA	5
9565	31.36	Bambay	VTR	4.5
9570	31.35	Daventry	W3XK	10
9580	31.32	Daventry	CSC	15
"	"	Buenos Aires	LAK	5
9590	31.28	Sydney	WK2AF	20
"	"	Eindhoven	PCJ	20
9595	31.27	Legg delle Nazioni	HLA	20
9635	31.13	Roma	ZRO	25
9655	31.07	Lisbona	CT1AA	2.5
9800	30.43	London	FAN	20
10030	29.04	Berlino	ORR	9
10710	28.01	Tokio	JVN	20
10740	27.63	Tokio	JVM	20
11720	25.00	Winnipeg	CHUS	2
"	"	Radio Colombia	TPA1	12
11750	25.53	Daventry	GSD	15
11770	25.49	Zeesen	DJD	5
11790	25.45	Boston	W1XAL	10
11810	25.40	Roma	ZRO	25
11830	25.23	Daventry	GSN	15
11830	25.36	Wayne	W2XK	5
"	"	Lisbona	CT1AA	2
11900	25.29	Daventry	GSR	15
11970	25.23	Pittsburg	W3XK	40
11880	25.23	Radio Colombia	TPA2	12
12000	25	Mosca	RNL	20
12235	24.92	Reykjavik	TFJ	7.5
13635	22	Varsavia	RPW	10
14600	20.35	Tokio	JVB	20
14970	20.01	Sofia	LZA	7
15123	19.84	Chia del Vaticano	HVJ	10
15140	19.82	Daventry	GSR	15
15180	19.76	Daventry	GSD	15
15200	19.74	Zeesen	DJG	5
15210	19.72	Eindhoven	PCJ	40
15220	19.71	Eindhoven	PCJ	20
15243	19.68	Radio Colombia	TPA2	12
15260	19.66	Daventry	GSI	10
15270	19.65	Wayne	W2XK	5
15280	19.63	Zeesen	DJQ	5
15290	19.62	Buenos Aires	LRU	5
15310	19.60	Daventry	GSP	15
15330	19.57	Schenectady	W2XAD	20
15370	19.52	Szkesfehely	HAS3	6
15760	16.80	Zeesen	DJE	5
"	"	Wayne	W2XFE	1
15770	16.88	Hulzen	PHI	23
17780	16.87	Bound Brook	W3XAL	35
17790	16.86	Daventry	GSG	10
18830	15.93	Pittsburg	PIE	60
21470	13.91	Daventry	USH	10
31520	13.94	Wayne	W2XK	5
31530	13.93	Daventry	GSJ	10
31540	13.92	Pittsburg	W3XK	40

PALIO RARI

Il Palio del 2 luglio fu istituito per onorare la Madonna di Provenzano; quello del 16 agosto per Maria Assunta in Cielo, Patrona di Siena. Quando si corre il primo, il grano è ancora abbattuto per campi; al secondo l'uva comincia a maturare. Anche il Palio, come tutte le grandi feste religiose dell'anno, cade in giorni destinati: la promessa del grano, la promessa del vino.

Chi vien dalla campagna vede spuntar di lontano le torri di Siena tra l'ondeggiare sereno e melanconico delle colline come, sul mare, gli alberi di un bastimento. Appaiono, scompaiono inghiottite e riscoltate dagli uliveti, dai boschi, dai sabbioni, dalle biancane. La prospettiva inganna e si ha l'impressione di un miracolo. La città è posata a caso, sul dorso di tre colline, con una grazia che par quella con cui posa una foglia morta. Sorge però dalla terra, dal macigno. Per questo se ne prova subito rispetto, come di qualcosa che oltrepassa l'opera dell'uomo. Anche il paese, intorno, seminato di vigna e di fattorie, benché se ne ottengano i vini spiritosi, ottime granaglie e saporite pasture al bestiamo pecorino, talché i cascì delle cerre senesi per sapore e delicatezza si accostano ai cascì notissimi di Lucardo, non può dirsi domestico. Si ha l'impressione che vi sia sempre qualcosa che si ribelli all'uomo. La città poi è l'espressione tipica della città di provincia italiana, indipendente, cosciente della sua personalità e della sua signoria, ma tuttavia alimentata come una fiamma da un territorio e da un popolo di cui essa consuma e cambia in spirito, in parole, in novità, in atti e in opere, i tesori muti e le risorse profonde.

IL PALIO DELL'ASSUNTA

ILLUSTRAZIONE DI BINO SANMINIATELLI

Coli che v'entra nella mura il giorno del Palio e s'ingolfia per quelle stradaucche che sembrano crepacci naturali per entro la massa delle mura glie, sente subito aria di festa grossa. Aria grave, stagnante, inquieta. Alacre la mattina, già sul mezzogiorno ha qualcosa di affoso, come all'approssimarsi di un temporale. E la gente pare che si ristori nelle case.

Poiché il Palio non si corre soltanto in piazza, ma in ogni angolo della città e nell'anima del popolo, «E' antica a Siena la costumanza di tenersi in esercizio, anche in tempo di pace, col cimentarsi in gare di forza e di agilità per l'ambizione di un Palio consistente in un drappo di stoffa istoriata». Prima cran giostre, pugiliati, cortei, poi le cacce al toro, la corsa delle bufale, la corsa con cavalli sciolti alla lunga (specie di corsa di barberi) attraverso le vie della città, e finalmente con cavalli e fantini nella piazza.

E ancora i bambini delle varie contrade s'avvezano per tempo, con degli stracci legati in cima a un paio, a far volteggiare le bandiere che un giorno avranno l'onore di portare nella grande sfilata. E i mercanti di Poggibonsi e della Castellina si procurano i cavalli che potranno servire, dopo qualche onorevole prova, a correre il Palio di Siena. Dunque è festa di popolo, a cui il popolo assiste gratuitamente, per cui si accalora fin dal medioevo, in cui porta tutte le sue simpatie e risentimenti personali, come quando «nel 16 agosto 1315, giorno destinato alla festa della Crosta e poi della predica, Piazza del Campo. Giochi e onorevole prova, uomini di casa Salmibeni, si affrontarono, si ferirono e si uccisero, sicché, mettendosi in arme anche il popolo, chi da una banda chi dall'altra parteggiava».

Quando comincia a levarsi la brezza e la digestione è compiuta, sbucano fuori a ogni cantone ricrieri antiche tamburi, alieci, pifferi, uomini d'arme, e il Barbero condotto a mano dal Barberesco, e il fantino che cavalcava il Sopralasso o cavallo di parata guidato da un palafreniere. Sguardi truci e brattori. Le bandiere si levano contro i muri dei palazzi di pietra bigia. Rimpiono il breve spazio di cielo che appare dalle viuzze soverchiate dalle case. Brontolano i tamburi. Altri tamburi rispondono. S'incrociano i drappelli ai cantoni di pietra e di ferro. Di dove vengono? Dove vanno? La città sembra tutta una fortezza. La ronda dei drappelli la percorre. La folla, per le strade, ingrossa. La città si sve-

glia. Dal palazzi si vedono apparire, nel vuoto delle trifore, le bandiere lanciate in aria, come se avessero le ali. Poi si perde lontano il rullo del tamburo mentre ne sopravviene un altro dalla contrada opposta.

Ora bisogna seguire la gran folla dei nostrani e stranieri che strapiena gli, a capofitto, fermarsi dove si sbandiera, proseguire fino alla chiesa, dove il cavallo scalcia i gradini ed entra nella navata fra un fremito di popolo e uno scattar di obiettivi di comitive forestiere che hanno occupato i punti strategici.

La città sembra ora tutta al coperto. Le carocce circolano come per i corridoi di una casa. Gli archi e le volte sono costruiti sotto una gran volta più ampia. La gente, padrona della strada.

La piazza ora è gremita. Fischietti, croccantini duri di menta. Le finestre, i tetti, le torri, i merli, brulicanti, a grumi, a grappoli. Il cielo tutto movimento. Le rondini sfiondano chiassando apertamente tra palomoni che se ne volano nel cielo di seta. Si parte dalla Torre del Mangia il suono della campana: profondo, senza interruzioni, tutto vibrazione, dove un tocco muore nell'altro come un'onda spaziosa nell'aria. Da architettura alla piazza, movimento al cielo. Si finisce per non sentirlo più. Solo quando smette si ha l'impressione di un gran vuoto. Come l'ombra, si leva la fantasma. Nell'ombra le bandiere sono più belle di colore, più morbide, più consistenti. La Torre del Mangia saetta sola nella luce dorata. Il corteo storico accompagnato dai rintocchi del campanone entra nel Campo. Ondeggiare d'insegne, risplendere d'armature, scerzare di colori vivi nei vestimenti di braccato e di velluto ornamentato, movimenti di agilità e di destrezza. Mazzieri, vesiliferi, trombettieri, musicisti di Palazzo, paggi, e il Capitano del Popolo, bello grasso e pien di burbanza, che caracolla accanto al palafreniere. Poi le dieci contrade che prendon parte alla corsa, le sette che non sono i dodici paggi del Comune che precedono, con un festone di alloro che li inghirlanda, come in un fregio cinquecentesco, i sei cavalieri rappresentanti le contrade che non esistono più, tutti vestiti di nero, ermetici. E il volo incedere del Carroccio tirato da quattro buoi col Palio e la campanella che suona insistente, come agitata dagli accenti. Lo spirito dei liberi Comuni aleggia nel corteo fastoso e pesante; e, con questo, il ricordo della gran giornata dell'Arbia («Ciò accadde un martedì al 4 di settembre 1266 e rimasevi il Carroccio e la campana detta Martinella con molto arnese del Fiorentini e di loro amiatisti»). Poi una fiorita di costumi raccolti ai piedi del Palazzo, uno squillar di chiarine d'argento, e le trentaquattro bandiere delle contrade, lanciate contemporaneamente al cielo.

I fantini, muniti di un nerbo di tendine indurite di buoi, sono sulla messa. Hanno cammioni e pantaloni lunghi da galeotti, che danno loro un'espressione goffa e sinistra. Sotto i caschi appaiono glighe dure, ceffi rubesti, tutti sdrucci e rappazzature. Si fa silenzio. Il canapo è caduto. I cavalli sono lanciati. La folla ora (vera protagonista del Palio) girandosi per seguire la corsa, dà a tutta la piazza un movimento rotatorio. Il cielo è vuoto, la Torre del Mangia lontana, luminosa, assente). Il fantino della contrada bianca, nera e aranciona è in testa. Ma ecco qualcosa di terribile? Cavallo e cavaliere trasciano a terra, calpestando, travoliti. «Venduto! Urraccol! Si sarda il male!», grida il fantino, e il fantino sopravvive come i gatti. S'è rialzato da sé. Penseranno a fargli in contrada quello che non s'è fatto in corsa. Roba di Romagna, di Maremma...». A braccetto, saltando, gridando, con le parrucche in mano, brandite come bandiere, i colletti slacciati, bacardosi, a morsi, quelli delle contrade albeche, in gran trionfo, vanno a sfociare come un torrente verso la contrada vincitrice. Il Capitano non è troppo avvilito della sconfitta. Le vittorie costano care. Accende la sigaretta e dice: «Sarà per un'altra volta».

BINO SANMINIATELLI.

LIRICA
OPERE - OPERETTE

19.5: Kalunburg - Bucarest - Beromünster - Stazioni francesi diverse (Da Salisburgo): Beethoven «Fidelio», opera in tre atti.
20.30: Bordeaux - Grenoble (Da Vieux): Puccini: «Tosca», opera in tre atti.
20.45: Monte Ceneri - Hiversum I (Da Salisburgo): Beethoven: «Fidelio», atto terzo.
22: Tolosa: Lohar: «La vedova allegra», operetta (selezione), dischi.

20.25: Belgrado: Puccini: «Tosca», opera in tre atti (dischi).
22: Tolosa: Yvain: «Kle est à vous», operetta (dischi), dischi.

19: Varsavia: Götter: «Al piano superiore», operetta.
20.30: Parigi P. T. T. (Trasmis-sione federale): Offenbach: «Bar-boléo», opera buffa in tre atti.
21: Bruxelles (Dal Casino di Knessel): Massenet: «Le roi de Carthage».
21.45: Tolosa: Massenet: «Manon», opera (sele-zione), dischi.

20: Bruxelles II: Musica sinfonica di Honneger.
20.25: Drottwich: Promenade Concert: J. S. Bach.
20.30: Parigi P. T. T. - Seltens (Da Vieux): Concerto sinfonico - Stoccolma: Concerto orchestrale.
20.50: Berlino: Concerto sinfonico.
21: Bruxelles I: Musica sinfonica di Honneger - Strassburg: Concerto sinfonico.
21.50: London Regional: Promenade Concert: Handel.
22.10: Vienna: Concerto sinfonico.

19.5: Vienna (Da Salisburgo) - Bruxelles II - Radio Parigi Lyon-la-Doua: Verdi: «Falstaff», opera in tre atti (artisti italiani).
20: Mosca III: Offenbach: «La Princesse», operetta (selezione).
20.5: Kalunburg - Stoccolma (Da Salisburgo): Verdi: «Falstaff», atto secondo.
20.15: Parigi T. E. - Bordeaux - Grenoble (Da Vieux): Verdi: «Un ballo in maschera», opera.
21.20: Hiversum I (Da Salisburgo): Verdi: «Falstaff», atto 3°.

19: Monaco (Dallo Staatstheater): Mozart: «Il flauto magico», opera in due atti.
19.55: Bucarest: Wagner: «Il crepuscolo degli Dei», opera (d.).
20: Rennes: Trasmissione dal Teatro Nazionale dell'Opera.
20.30: Beromünster: Pergolesi: «Amor fa l'uomo cieco», intermezzo in due quadri.
22.10: Bruxelles I: Wagner: Frammenti della «Valchiria» (dischi).
22.15: Rabat: Glink: «Selezione dell'«Orfeo» (dischi).

19: Berlino: Hoerft: «La du-messa senza patria», quadrille à la cour.
20: Parigi P. T. T. (dal Teatro Sarah Bernhardt): Meyerbeer: «Gli Ugolini», opera.
20.25: London Regional (Da Salisburgo): Wagner: «I maestri cantori», atto terzo.
20.30: Radio Parigi - Strassburg - (Da Vieux): Gounod: «La regina di Saba», opera in quattro atti - Lyon-la-Doua: Offenbach: «Or-feo all'inferno», operetta.

CONCERTI
SINFONICI - VOCALI - BANDISTICI

20: Stazioni tedesche - Vienna - Stoccolma: Beethoven: «Nona sinfonia» con coro finale.
21: Bruxelles II: Concerto dal Kursaal di Ostenda - Drottwich: Cant. inglesi per soprano e basso.
21.10: Stazioni ceche: Danze nazionali.
21.15: Oslo: Concerto orchestrale - Vienna (Da Salisburgo): Du concerto alla Corte di Salisburgo.

19: Seltens: Musica Italiana.
20: London Regional: Cori: «New Songs for Old»
20.30: Parigi T. E.: Concerto sinfonico.
20.35: Drottwich: Promenade Concert: Wagner.
20.45: Radio Parigi - Strassburg (Da Vieux): Concerto sinfonico.
21: Stoccolma: Concerto sinfonico (Wieniawski, Casella, Wagner) - Bruxelles II: Concerto sinfonico (Wagner, Verdi, Dvořák).
22: Stoccolma: Musica svedese.

19.38: Parigi P. T. T.: Concerto sinfonico.
19.30: Oslo: Concerto sinfonico.
20.30: Strassburg: Orchestra sinfonica - Bucarest: Concerto sinfonico.
20.40: London Regional: Promenade Concert: Elgar.
21: Stazioni ceche: Orchestra e piano Schumann.
21.10: Radio Côte d'Azur: Concerto sinfonico da Monte Carlo.
21.35: Seltens: Musica sinfonica francese.

19.15: Beromünster: Musica da camera del secolo XVIII.
20.10: Bucarest: Concerto di violino e arpa.
20.20: Parigi P. T. T.: Concerto di piano.
20.30: Berlino: Conc. di piano.
21.40: Bratislava: Concerto di arpa.
21.45: Hiversum I: Concerto di due piani.
22.35: Kalunburg: Concerto di piano.

20: London Regional: Promenade Concert: Ravel e Debussy.
20.15: Drottwich: Concerto di tre bande militari riunite.
20.30: Lilla: Concerto sinfonico.
20.40: Berlino: Concerto sinfonico.
21.10: Seltens: Beromünster: Musica sinfonica e contralto.
22.15: Stoccolma: Concerto di una banda militare - Drottwich: Orchestra della BRU.
22.30: Kalunburg: Concerto sinfonico - Budapest: Musica ungherese.

20: London Regional: Promenade Concert: Handel.
20.30: Parigi P. T. T.: Concerto sinfonico - Strassburg (Da Vieux): Concerto sinfonico.
20.45: Drottwich: Promenade Concert: Beethoven.
21: Parigi P. P.: Glimmer: «Cantata dell'«Inno» a un'«orchestra e cori».
22: Budapest: Schubert: «Sinfonia n. 7» in do maggiore.
23: Koensiwusteburg: Wladis: «Le quattro stagioni» (reg.).

19: Francoforte: Musica romantica tedesca.
19.20: Stoccolma: Concerto sinfonico.
20.10: Stoccarda: Orchestra sinfonica e coro.
20.45: Monte Ceneri: Concerto sinfonico.
21: Stazioni ceche: Concerto dedicato a Dvořák.
21.10: Radio Côte d'Azur: Concerto sinfonico «A Monte Carlo».
22.10: Monte Ceneri: Cori popolari.
22.30: Monaco: Concerto variato.

MUSICA
DA CAMERA

20: Bruxelles II: Beethoven: «Sonata in fa minore per violino e piano».
20.30: Parigi T. E.: Beethoven: «Sonata n. 10 per piano e violino».
21.30: Varsavia: Conc. di piano.
21.50: Seltens: Beethoven: «Trio per violino, cello e piano».

20.10: Berlino: Concerto strumentale (Beethoven e Mozart).
20.30: Monte Ceneri: Violino.
21.15: Stazioni ceche: Composizioni da camera di Beethoven.
21.50: Parigi P. P.: Schubert: «Quartetto» con piano.
21.55: Kalunburg: Kabana: «Trio per tre flauti».
22.15: Oslo: Concerto di cello e violino - Drottwich: Scarlatti e Haydn (piano).
23.40: London Regional: Dte violini e cembalo.

19.15: Beromünster: Musica da camera del secolo XVIII.
20.10: Bucarest: Concerto di violino e arpa.
20.20: Parigi P. T. T.: Concerto di piano.
20.30: Berlino: Conc. di piano.
21.40: Bratislava: Concerto di arpa.
21.45: Hiversum I: Concerto di due piani.
22.35: Kalunburg: Concerto di piano.

19.15: Beromünster: Musica da camera del secolo XVIII.
20.10: Bucarest: Concerto di violino e arpa.
20.20: Parigi P. T. T.: Concerto di piano.
20.30: Berlino: Conc. di piano.
21.40: Bratislava: Concerto di arpa.
21.45: Hiversum I: Concerto di due piani.
22.35: Kalunburg: Concerto di piano.

19: Budapest: Ultime composizioni di Liszt (piano).
20.30: Belgrado: Concerto di violino e piano.
20.45: Oslo: Concerto di violino.
21.10: Stoccolma: Concerto strumentale.
21.30: Stazioni ceche: Musiche strumentali di Ostrel.
21.45: Bucarest: Conc. di piano.

20: Stoccolma: Concerto di cello e piano - Radio Parigi: Musica per cello e piano.
20.10: Bratislava: Concerto di flauto e cembalo.
20.30: Parigi T. E.: Musica da camera.
20.45: Belgrado: Concerto di violino.
22.20: Drottwich: Concerto di violino e piano.
22.30: Koensiwusteburg: Danze giugosl. per violino e piano.
22.40: Colonia: Composizioni strumentali di J. A. Sitt.

19.50: Oslo: Concerto di violino.
20: London Regional: Busoni e Bartok (piano) - Monte Ceneri: Concerto di cembalo - Kalunburg: Mozart: «Quartetto d'archi».
20.10: Seltens: Concerto di organo.
21: Varsavia: Concerto di violino.
21.45: Lussemburgo: Concerto di piano.

TEATRO
PROSA E POESIA

20: Radio Parigi: Due drammi ginevrini: J. T. Bernard: «La casa delitto» e J. Kohli: «Lo scasso imprudente».
20.45: Radio Parigi: Mieux: «L'Indiana», prefata in due atti con musica di Chopin (cassette).
21: Parigi P. P.: R. Waldmann: «Le verre de vin blanc», commedia in un atto.
21.10: Bromberg: Zoltan Kilián: «Il miravolo rinfocofano», commedia.

20.30: Parigi P. T. T.: Gagnon: «L'Espérette Grey», dramma giallo in tre atti - Rennes: Transmis-sione FAI teatro Odéon.
21: London Regional: Jane Austen: «Amore e amicizia», commedia burlesca.

20: Drottwich: Jane Austen: «Amore e amicizia», commedia burlesca - Monte Ceneri: Lorenzo Gigli: «La casa sulle rovine», commedia in un atto.
20.10: Seltens: Markava: «Le Jeu de l'Amour et du Hazard», commedia in tre atti.
20.30: Parigi T. E.: Shakespeare: «Pensée d'un perdute», commedia (adatt.).
20.45: Radio Parigi: Paul Cléroux: 1. «Jean de la mer»; 2. «Ah, le bellis variances».

20.30: Rennes: I. Marx: «La Pensionnaire», commedia in tre atti; 2. Cabuet e Sorbets: «Les roi s'ennoie», commedia in un atto.
20.45: Radio Parigi (La Comédie Française): E. Fabre: «César d'Arles»; commedia in quattro atti tratta da Balzac - Praga: Sabina: «Comari di una città», commedia in sei quadri (adatt.).

20.25: Stazioni ceche: Trasmissione letterario-musicale: Shakespeare e Liszt: «Amleto».
20.30: Marsiglia (La Comédie Française): A. Sarrot: «La grande-échouette et le garçon d'étage», commedia in tre atti - Strassburg (Dal teatro Odéon): A. de Vigny: «Chatterton», commedia.
20.55: Parigi P. P.: Duvernois e Thieudonné: «La guitare et le jazz-band», commedia in 4 atti.

20.28: Parigi P. P.: N. S.: «La maison du 16ème», commedia in un atto.
20.30: Parigi P. T. T. (Trasmis-sione federale): I. Mollère: «Amfitrione», prologo, atto primo e secondo; 2. Grandoux: «Amfitrione 38», atto secondo.
20.40: Breslavia: E. Geyer: «Frit-zische Rebellion», rinfocetta su Federico il Grande.
21: Varsavia: Baumarchais: «Il barbiere di Siviglia», commedia in quattro atti.

20.30: Parigi T. E.: Cervantes: Tre intermezzi (trad. francese): 1. «La case de Salamancque»; 2. «Le garden vicieux»; 3. «Le Jugé des diligents» - Lilla (La Comédie Française): J. Roumaix: «Knock» (Il trionfo della medicina), commedia in tre atti.
21: Bruxelles: Scene varie dal repertorio della Comédie Française (dischi).

VARIETÀ
MUSICA LEGGERA E CA BALLO

20: Stazioni ceche: Varietà musicale.
21: London Regional: Varietà e danze: «L'uomo di Torontò».
21.10: Lisbona: Cone di chitarre.
21.20: Stazioni tedesche: Concerto di musica brillante.
22: Algeri: Musica orientale.
23: Budapest: Musica jugoslava.
21.10: Radio Parigi - 22.30: Stazioni tedesche - 22.45: Parigi P. T. T. - Radio Parigi - 22.50: Vienna: 23: Kalunburg, Varsavia.

20.10: Stazioni tedesche (meno Berlino): Varietà: «Hofen und Mile; Gatt eha's...».
21.30: Lilla: Varietà: «I vecchi successi francesi».
21.25: Monte Ceneri - Seltens: Musica popolare e regionale.
21.40: London e Midland Regional: Musica brillante.
22.30: Stazioni tedesche: Musica brillante da ballo.
MUSICA DA BALLO: 22.30: London e Midland Regional - 23: Varsavia, Drottwich.

20: London e Midland Regional: Musica di film.
21.10: Stazioni tedesche (meno Berlino): Serata danzante - Berlino: «Ritorno, ritorno, amici!».
20.50: Parigi P. P.: Varietà: «Sole da ballo in Andalusia».
21: Drottwich (dall'America): «Women's Radio Review» - Varsavia: Danze nazionali polacche.
MUSICA DA BALLO: 22: Parigi P. P.: 22.30: London Regional, Stazioni tedesche, Varsavia, 22.45: Radio Parigi; 22.55: Vienna.

20: Radio Parigi: Canzoni popolari italiane.
20.50: Stazioni tedesche (meno Berlino): Danze di tutto il mondo.
21: Vienna: Varietà: «Attenzione alla corale» - London e Midland Regional: «North Sea».
21.30: Lussemburgo: Music-Hall.
21.45: Stazioni tedesche: Musica brillante e da ballo.
MUSICA DA BALLO: 22: Stoccolma - 22.15: Praga - 22.35: London Regional - 22.45: Radio Parigi - 23: Kalunburg, Varsavia.

20.5: Lussemburgo: Mus. brillante.
20.10: Stazioni tedesche (meno Berlino): Varietà: «Alle Hölzer raten mit» - Berlino: Melodie (cassette).
20.30: Parigi P. T. T.: Varietà: «I vecchi successi francesi».
21.10: Lisbona: Cone di chitarre.
21.35: London Regional: Musica da ballo scozzese.
20.30: Berlino: Musica brillante.
MUSICA DA BALLO: 22.30: London Regional - 22.45: Radio Parigi - Lyon-la-Doua - 23: Stazioni tedesche, Kalunburg, Varsavia.

20: London Regional: Varietà sportiva: «Sabato pomeriggio».
21.10: Lipsia: Varietà: «Burra, da die».
21.20: Lipsia: Varietà: «The Kij - Rat Kisa».
Varietà popolare - Stoccarda: Varietà e danze: «Bagni freddi».
20.45: Midland Regional: Varietà: «The Kij - Rat Kisa».
22: Stoccolma: Musica brillante: «Rapsodia estiva».
MUSICA DA BALLO: 22.15: Varsavia - 22.30: London Regional, Lipsia - 23: Colonia, Kalunburg.

20.10: Bratislava: Varietà e danze: «Focchi di arteficio musicali» - Lipsia: Varietà e danze: «Caldico-coppio di Lipsia».
20.20: Vienna: Varietà: «Il teatro suda».
20.50: Seltens: Orchestra campestre, barmoniche e polker.
22.15: Oslo: Musica da ballo estiva.
22.50: Radio Parigi: Musica unita.
MUSICA DA BALLO: 22.30: Breslavia, Lipsia - 22.45: London Regional - 24: Berlino, Amburgo.

Domenica

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

Sabato

RADIONOVELLE

Quattro novelle diverse nello stile e nella concezione, anche se i caratteri, le figure, i movimenti che nella si svolgono trovano la loro ragione di essere, sono intimamente connessi tra di loro, per un ch  che sta tra il bonario e il fausto, tra la caricatura e la vita, tra la realt  e la fable. Quattro ampie pennellate saporese, narrate in forma piana, e nelle quali gli effetti vengono gradatamente dosati con mano ferma, si da raggiungere nella conclusione una sobriet  che   ricca di armonia e di piacevolzza.

L'accenno alla radio non   solo nel titolo, ma anche nel contenuto del libro. La radio tutto sovrasta,  ero « deus ex machina ». Di tra le onde dell'etere viene al Torrero lo spunto e la conclusione, mentre tra il primo e la seconda, l'intreccio si snoda in sfumature umoristiche, e l'Autore si compiace soffermarsi qua e l  dove l'azione lo richiede per osservare da vicino la vita di oggi e di ieri, caricando leggermente sui toni e dando al quadro di insieme un'andatura di satira gustosa e garbata.

La radio   nell'aria, e la senti venire e sovrastare l'asistente anche quando parrebbe di esserne lontano le mille miglia, come quando i funzionari della Quarta battaglia del Piave origliano ossessivo alla porta della camera di Don Piero, e lo osservano e lo spiano nei suoi gesti e nei suoi atteggiamenti, e come quando la famiglia Ceresani, bruciando le tappe del successo, si affatica a costruire la iniziativa della quale Bruno, gloria di Longengo, spiccher  il volo in cieli del trionfo e della fama, nel Canto a Maria.

Nelle altre due novelle non vi   possibilit  di equivoci: la radio si presenta sin dalle prime battute e la comanda da padrona, sia sotto le incorpore spoglie di Lucrezia Borgia che interrompe il pezzo in Sissera Lucrezia Borgia la trasmissione dell'opera e il battito della vita della sua vita terrena per scolorarsi dell'alone di crudelt  e di ferocia sanguinaria e di tragedia che l'ha circondato nei secoli per aureolarsi di grazia, di semplicit  e di candore, sia quale protagonista, in Nencio e la sua gran giulleria, dove un giullare si presenta di tra il quadro luminoso dell'apparecchio radio-ricevente, posto in un antico castello valcastano, per spiogiare di quanto, e per invitare le generazioni presenti a pensare di rendere piuttosto eroica la vita attuale.

Se tutti i racconti sono piacevoli e garbati, fra i quattro ci piacciono da preferirsi il Canto a Maria e la Quarta battaglia del Piave, poich    il che a parer nostro il Torrero ha trovato miglior campo da sfruttare, sia nel dipingere con vigorosi tratti la spoglia vita provinciale irta di ipocrisie e di sotterfugi, di pettolezze e di ignoranze, sia nel correre dietro agli intrighi che portano Don Piero, il cappellano che visse in mezzo al feroce del combattimento nella Grande Guerra, a combattere la sua battaglia ed a lottare contro le monache che hanno intravisto in lui un nemico, per ammiccare e compiere in letizia e serenit  il suo dovere.

Fornito di un dialogo facile e musante, di una buona narrativa che fluisce spontanea, senza intoppi n  bruschi sobbalzi, a volte rasentando una sregolatezza che, posta in una volta   sempre garbata, l'Autore ha, con queste radionovelle, dato una nuova prova della sua abilit  di narratore piacevole e arguto. Buon conoscitore del presente e del passato, senza perdersi in minuti ed accidiosi richiami e descrizioni, Leo Torrero ha saputo con questo Un po' di onde comporre un libro piacevole e vario che non potra mancare di accattivare le simpatie di coloro che chiedono al libro un quarto d'ora di svago ed un sereno riposo alle fatiche di ogni giorno.

LEO TORRERO: Un po' di onde, radionovelle. - Edizione dell'«Eridano», Torino.

Ugo GHIRON - Parole per via - Ed. Studio Editoriale Moderno - Catania.

Sono degli strali lanciati a viso aperto contro i sacerdoti del brutto di ogni scuola e di ogni chiesuola. L'autore dimostra vivezza d'ingegno, acutezza di osservazione.

16 AGOSTO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA

MILANO II - TORINO II
 (Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)
 ROMA: kHZ 814 - m. 263,2 - kW. 50
 NAPOLI: kHZ 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5
 BARI I: kHZ 1030 - m. 293,3 - kW. 20
 G. BARI II: kHZ 1357 - m. 221,1 - kW. 1
 PALERMO: kHZ 565 - m. 531 - kW. 3
 BOLOGNA: kHZ 1222 - m. 245,5 - kW. 50
 MILANO II: kHZ 1357 - m. 221,1 - kW. 4
 TORINO II: kHZ 1357 - m. 221,1 - kW. 9,2
MILANO I - TORINO I
 entrano in collegamento con Roma alle 20.40

In ora da precisare: ARRIVO DELLA SECONDA DIVISIONE CC. NN. 28 OTTOBRE (radiocronaca).

- 8.30-8.50: Segnale orario - Giornale radio.
- 10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE. Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
- 11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA S.S. ANTONINA DI FIRENZE. (Palermo): DALLA BASILICA DI S. FRANCESCO D'ASSISI DEI FRATI MINORI CONVENTUALI.
- 12: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franz ; (Bari): Mons. Calamita; (Palermo): Mons. Giorgio Li Santi; (Bologna): Padre Alfonsi.
- 12.20: MUSICA DA CAMERA (Vedi Milano).
- 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'«E.I.A.R.» - Giornale radio.
- 13: PROGRAMMA DI CELEBRIT : 1. Donizetti: *La Favorita*, « Spirto gentil » (tenore B. Gigli); 2. Verdi: *Otello*, « Ave Maria » (soprano Dusolina Giannini); 3. Leoncavallo: *Zaz *, « Zaza, piccola zinghesa » (baritone F.lli); 4. Thomas: *Mignon*, « Io son Thania » (soprano Toti Dal Monte); 5. Paganini: *Motio perpetuo* (violinista Menuhin Yeudi); 6. Verdi: *Rigoletto*, « Bella figlia dell'amore », quartetto (tenore Gigli, sopr. Gulli Carci, mezzo soprano Homer, baritone De Luca). (Offerto dalla Soc. AN. GALBANI di Melzo).

13.30: GIORNALE DELLA XI OLIMPIADE.

- 13.40-14.15: PLACIDO NON SI ARABBARIA, radiorivista di BARBERA (trasmissione offerta dalla DITTA MARTINI e ROSSI).
- 14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11).
- 16: Dischi e Notizie sportive.
- 17: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA (Vedi Milano) - Negli intervalli: Notizie sportive - Bollettino presagi.
- 18.30-19: Dischi e Notizie sportive.
- 19.20: Comunicazioni del Dopolavoro.
- 19.30: Notizie sportive - Dischi.
- 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'«E.I.A.R.» - Giornale radio.
- 20.30: Conversazione teatrale di Aldo Benedetti.
- 20.40: Cenni sull'opera *Il Guarany*.
- 20.45: STAGIONE LIRICA DELL'«E.I.A.R.»

Il Guarany

Opera-ballo in quattro atti di ANTONIO SCALVINI
 Musica di A. C. GOMES
 Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
 UGO TANSINI
 Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI
 (Vedi quadro).
 Negli intervalli: 1. Conversazione di Cesare Zavattini: (Roma); Notiziario inglese; 2. Notiziario cinematografico.
 Dopo l'opera: Giornale radio.

Domenica 16 Agosto - Ore 13

Programma Galbani

offerto dalla S. A. GALBANI - MELZO
 produttrice dei formaggi « Bel Paese »
 e « Rex »

STAGIONE LIRICA DELL'«E.I.A.R.»
 ROMA - NAPOLI - BARI - BOLOGNA
 PALERMO - MILANO II - TORINO II
 Ore 20.45

IL GUARANY

Opera-ballo in quattro atti di ANTONIO SCALVINI
 Musica di A. C. GOMES

PERSONAGGI:
 Don Antonio Umberto Di Lela
 Cecilia Lina Pagnolini
 Percy Augusto Ferrario
 Don Alvarez Ugo Cantelmo
 Gonzalez Giulio Frappi
 Roy Benito Armando Giannotti
 Alvaro Pietro Fruggi
 Il Cavaliere Albino Marone
 Pedro N. N.

Direttore d'orchestra:
 UGO TANSINI
 Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III
 MILANO: kHZ 814 - m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kHZ 986 - m. 304,3 - kW. 10
 TRIESTE: kHZ 1140 - m. 263,2 - kW. 10
 FIRENZE: kHZ 610 - m. 491,8 - kW. 20
 BOLOGNA: kHZ 536 - m. 559,7 - kW. 10
 ROMA III: kHZ 1258 - m. 238,5 - kW. 1
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.40

In ora da precisare: ARRIVO DELLA SECONDA DIVISIONE CC. NN. 28 OTTOBRE (radiocronaca).

- 8.30: Segnale orario - Giornale radio.
- 8.50-8.55 (Torino): Notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del C.I.P.).
- 9.15 (Trieste): Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi).
- 9.30 (Trieste): Consigli agli agricoltori.
- 10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE. Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
- 11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA S.S. ANTONINA DI FIRENZE.
- 12-12.20: Spiegazione del Vangelo. (Milano-Firenze): Padre Leopoldo Riboldi; (Genova-Torino): P. Teodosio da Voltri; (Bolzano): Don Francesco Renzi.
- 12.20: MUSICA DA CAMERA: Violinista AURELIO ROZZI, al pianoforte il M^o LUIGI CIMARA: a) E. Bossi: Quattro pezzi in forma di suite; a) Romanza; b) Sul prato; c) Berceuse; d) Scena bachica.
- 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'«E.I.A.R.» - Giornale radio.
- 13: PROGRAMMA DI CELEBRIT  (Vedi Roma). Trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI di Melzo.
- 13.30: GIORNALE DELLA XI OLIMPIADE.
- 13.40-14.15: Radiorivista offerta dalla DITTA MARTINI e ROSSI (Vedi Roma).
- 16: Dischi - Notizie sportive.
- 17: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA - Negli intervalli: Notizie sportive - Bollettino presagi.
- 18.30-19: Notizie sportive - Dischi.
- 19.20: Comunicazioni del Dopolavoro.
- 19.30: Notizie sportive - Dischi.
- 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'«E.I.A.R.» - Giornale radio.
- 20.30: Conversazione teatrale di Aldo Benedetti.

DOMENICA

16 AGOSTO 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kw. 100
 18,15: Radiocronaca della cerimonia di chiusura delle Olimpiadi
 20: Gome Koenigs-wusterhausen
 21,15 (da Salisburgo): Un concerto alla Corte di Salisburgo: 1. Monteverdi: Introduzione e scena dall'Orfeo; 2. Caldara: *Mottetto*; 3. Haydn: Concerto in re maggiore per cembalo; 4. Mozart: a) *Miserere* o *sogno*, recitativo e aria per tenore; b) Due tempi dalla *Sinfonia* in la maggiore.
 23,30: Concerto di dischi.
 22,50-1: Musica da ballo.

BELGIO

BRUXELLES I

kc. 620; m. 463,9; kw. 15
 19: Conversazione religiosa cattolica.
 20: Musica brillante e da ballo (orch. e canto).
 21,15: Musica brillante:
 1. Waldteufel: *Jeanette doree*, valzer; 2. Meyerbeer: Selezione del *Profezia*; 3. Calvi: *Quando mandai parlati*; 4. Pop-

peisdorf: *Pot-pourri di arie del 1900*; 5. Romberg: Valzer dall'operetta *Il canto del deserto*; 6. Oberfeld - Salabert: *C'est vrai*, one step.
 22,30: Cronache olimpioniche.
 23-24: Musica da ballo.

BRUXELLES II

kc. 932; m. 321,9; kw. 15
 20: J. S. Bach: Sonata in sol minore per violino e piano.
 20,30: Concerto di dischi.
 21 (dal Kursaal di Ostenda): Concerto orchestrale e vocale: 1. Rossini: *Ouv. del Barbire di Siviglia*; 2. Rimski-Korsakov: *Il volo del calabrone*; 3. Canto; 4. Bizet: *Suite dell'Arlesiana*; 5. Canto; 6. Weber: *Intrito alla danza*.
 21,45: Cronache olimpioniche.
 23,10: Musica da ballo.
CECOSLOVACCHIA
 PRAGA I
 kc. 635; m. 470,2; kw. 120
 19,5: Concerto varietale di una banda militare.
 20,45: Trasmissione da Brno.

Crema e Cipria «EUVISINA» si vende nelle Profumerie e Farmacie, ovunque. Oppure scrivere allo STABILIMENTO LABORATORIO EUVISINA VIA STOPPANI, 2 - MILANO - TELEFONO 25-169

21,10: Concerto orchestrale e vocale: Danze nazionali ceche.
 21,45: Cronache olimpioniche.
 22,30-23,30: Concerto varietale: 1. Bizet: *Marcia*; 2. Kaska: *Sangue di Praga*; 3. Lincke: *Ouverture di Grieg*; 4. Nedbal: *Polacca*; 5. Belour: *Canzone militare*; 6. Zeller: *Frammento del Venditore di uccelli*; 7. Smetana: *Polka dalle Due vedove*; 8. Hildach: *Pri-*

21,10: Concerto orchestrale e vocale: Danze nazionali ceche.
 21,45: Cronache olimpioniche.
 22,30-23,30: Concerto varietale: 1. Bizet: *Marcia*; 2. Kaska: *Sangue di Praga*; 3. Lincke: *Ouverture di Grieg*; 4. Nedbal: *Polacca*; 5. Belour: *Canzone militare*; 6. Zeller: *Frammento del Venditore di uccelli*; 7. Smetana: *Polka dalle Due vedove*; 8. Hildach: *Pri-*

BRATISLAVA
 kc. 1004; m. 298,8; kw. 13,5
 19,5: *Trasm. da Praga*.
 20,45: Hurban-Vajtanaky: *Il feroce*, poema drammatico.
 21,10: *Trasm. da Praga*.
 22,30-23,30: *Canti e danze popolari slovacche*.
 BRNO
 kc. 922; m. 325,4; kw. 32
 19,5: *Trasm. da Praga*.

20,40:

Concerto di danze sinfoniche

diretto dal M^o FERNANDO PREVITALI

1. Respighi: *Balletto detto «Il Conte Orlando»* (dalla prima serie): *Gagliarda*.
 2. Pizzetti: *Danza bassa dello spavento* (dalla *Pisanella*).
 3. Lindof: *Tabacchiera musicale*, valzer.
 4. Debussy: *Cake walk di Gollivog* (dalla suite *L'Angolo dei fanciulli*).
 5. Busoni: *Valzer danzato*.
 6. Catalani: *Danza delle ondine* (dall'opera *Loreley*).
 7. Grieg: *Quattro danze norvegesi*.
 8. Giordano: *Danza del moro dall'opera Il Re*.
- 21,30 (Milano-Torino-Trieste-Bolzano): *Notiziario* in tedesco; (Firenze): Luigi Ugolini: *Colonne di Firenze*, conversazione; (Genova): *Notiziario*.

21,40:

Il Generalissimo

Commedia in un atto di F. MOLNAR

Personaggi:

Litvay Marcello Giorda
 Il barone di S. Friano Ennio Cerlesi
 Edith, sua moglie Dircce Bellini
 Un domestico Felice Romano
 Direzione artistica di G. GHERARDI
 Regia di A. SILVANI

22,15: MUSICA DA BALLO.

23: Giornale radio.

23,15-23,30: MUSICA DA BALLO.

Tutte le domeniche da tutte le Stazioni Eiar alle ore 13,40

RADIORIVISTA MARTINI

Spettacolo radiofonico parodistico che la Ditta MARTINI e ROSSI offre ai suoi fedeli consumatori

DOMENICA 16 AGOSTO - Ore 13,40 - 18^o Concorso

PLACIDO NON S'ARRABBIA

RADIORIVISTA DI BARBERA

Offerto dalla Ditta MARTINI e ROSSI di Torino, produttrice dell'ELISIR CHINA MARTINI

IL LIQUORE DEGLI SPORTIVI

25
PREMICONCORSO
MARTINI25
PREMI

Partecipate a questo geniale Concorso

Tutti possono gratuitamente concorrere anche con più cartoline. - Per concorrere basta inviare, dopo la trasmissione domenicale, offerta dalla Ditta Martini e Rossi, una semplice cartolina alla Sigra - Casella Postale 479 - Torino, esprimendo il proprio giudizio sulla trasmissione stessa e indicando altresì il numero presunte di cartoline che verranno complesivamente spedite dai radioascoltatori. Ai 25 concorrenti che si saranno maggiormente avvicinati al numero di cartoline pervenute verranno aggiudicate

25 cassette di squisiti prodotti Martini e Rossi

Termine utile per l'invio delle cartoline: giovedì 20 agosto. - I nomi dei vincitori verranno pubblicati sul «Radiocorriere».

Tutti possono gratuitamente concorrere anche con più cartoline

RISULTATI DEL SEDICESIMO CONCORSO (2 agosto). — Cartoline giunte alla S.I.P.R.A. N. 2969 - Vincitori del Concorso: Magistrelli Elena, Torino, 2969 - Castiglioni Sergio, Locate Varese, 2969 - Costa Elena, Catania, 2969 - Preceruti Ester, Vicenza, 2968 - Parigi Tebaldo, Bracciano, 2968 - Corongini Giuliano, Savona, 2967 - Bottero Clemente, Torino, 2968 - Gerla Rita, Torino, 2968 - Vergano Pino, Torino, 2968 - Anselmi G. R., Milano, 2970 - Ferraro Michele, Genova, 2970 - Celoria Pietro, Genova, 2970 - Cencetti Vincenzo, Roma, 2970 - Graefla Pasquale, Torino, 2970 - Ferraro Michele, Torino, 2970 - Lenzi Girolamo, Sassari, 2970 - Verelli Angiolina, Modena, 2970 - Mattioli Beatrice, Genova, 2967 - Sblà Francesco, Trieste, 2967 - Vegli Bruno, Firenze, 2967 - Fabris Leonida, Roma, 2971 - Parisi Salvatore, Nicolosi, 2971 - Della Lena Leandro, Sartana, 2969 - Avola Vittorio, Pinerolo, 2966 - Binetti Pietro, Milano, 2966.

20.45: A. Avercenko: *La revisione*, commedia.
21.10-23.30: Da Praga.

KOSICE

kc. 1158; m. 259.1; kW. 10
19.5: Trasm. da Praga.
20.45: Come Bratislava.
21.10: Trasm. da Praga.
22.30-23.30: Da Bratislava.

MORAVSKA-OSTRAVA

kc. 1113; m. 265.5; kW. 11.2
19.5: Trasm. da Praga.
20.45: Trasm. da Brno.
21.10-23.30: Da Praga.

DANIMARCA

KALUNDBORG
kc. 240; m. 1250; kW. 60
19.5 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, opera
in due atti.
22.15: Musica viennese.
23-0.30: Musica da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
kc. 1077; m. 278.6; kW. 25
19.45: Concerto di dischi.
20.30 (da Vichy): Puccini: *Tosca*, opera.

GRENOBLE

kc. 583; m. 514.6; kW. 15
20.30 (da Vichy): Puccini: *Tosca*, opera.

LILLA

kc. 1213; m. 247.3; kW. 60
19.5 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, op.

LYON-LA-DOUA

kc. 648; m. 463; kW. 100
19.5 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, op.
22.45-23: Come Parigi
P. T. T.

MARSIGLIA P.T.T.

kc. 749; m. 400.5; kW. 120
19.5 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, op.
22.45: Come Parigi P.T.T.

PARIGI P. P.

kc. 959; m. 312.8; kW. 60
19.25: Musica riprodotta.
21: René Wachtusen:
Le verre de vin blanc,
commedia in un atto.

21.40: Musica brillante e
da ballo (orchestra e
dischi).

PARIGI P. T. T.

kc. 695; m. 431.7; kW. 120
19.5 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, opera.
22.15: Mus. da ballo.

PARIGI TORRE EIFFEL

kc. 1456; m. 206; kW. 5
20.30: Concerto di piano
e violino: Beethoven:
Sonata n. 10.
21: Radiorivista: *La
quinzaine sonore*.

RADIO COTE D'AZUR

kc. 1276; m. 235.1; kW. 2
18.15: Musica da ballo.
18.30: Varietà brillante.
19: Concerto di dischi.
20.30: Musica da ballo.

RADIO PARIGI

kc. 182; m. 1648; kW. 80
19: Varietà brillante.
19.30: Melodie popolari.
20: Due drammi italiani: 1,
Tristan Bernard: *La casa
del delitto*; 2, Jean Kolb:
Lo scasso impreveduto.
20.45: *Moré: Indiana*, recita
in 2 atti, con musica
di Chopin (adatt.).
22.45: Musica da ballo.
23.15-0.15: Musica bril-
lante.

RENNES

kc. 1040; m. 288.5; kW. 40
19.5 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, o-
pera.

STRASBURGO

kc. 859; m. 349.2; kW. 120
19.5 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, opera.
22.45: Come Parigi P.T.T.

TOLOSA

kc. 719; m. 328.6; kW. 60
18: Musica leggera - O-
perette - Musica cam-
pestre - Organo da ci-
nema.
19: Melodie - Musica di
film - Musica viennese.
20.10: Danze - Operette
- Musette.
21.10: Fantasia radiofo-
nica.

Anche per i bimbi...



**il
vostro
sapone
preferito**



Signora, voi apprezzate certamente la pura morbidezza del Sapone Palmolive e la sua benefica azione sull'epidermide. Assicurate dunque alla carnagione così delicata dei vostri piccoli, l'efficace azione dell'olio d'oliva... Medici ed igienisti sono tutti d'accordo nel consigliare e raccomandare il Palmolive, sapone ideale per la toilette e per il bagno dei vostri bimbi!

Un'abbondantissima quantità d'olio d'oliva viene impiegata nella fabbricazione di ogni pezzo di Palmolive, il sapone che ridona all'epidermide la sua giovanile morbidezza.

Le cure della prima età son quelle che donano ai bimbi la bellezza del colorito e la salute della carnagione di cui certo godranno più tardi.



PRODOTTO IN ITALIA

Lo Shampoo Palmolive - per bruno ed alla camomilla per bionde - rende i vostri capelli soffici e vaporosi.
PROVATE LO SHAMPOO PALMOLIVE 90

4711
Tosca
Eau de Cologne
Unisce la freschezza della Colonia "4711" col profumo **TOSCA** "4711".

Un FLACCONCINO DI PROPAGANDA
si spedisce franco di porto contro l'invio di L. 1,50 in francobolli allo Stabilimento L. MARTELLI & C. - Viale Ugo Bassi 2 FIRENZE (6 R).

22: Lehnár: Selezione dell'opere *La vedova allegra* (dischi).
22.40: Musica creola - Musica di film - Musica varia - Canti militari.
0.5-0.30: Musica da ballo - Musica varia.

GERMANIA
Per tutta la durata dei Giochi Olimpici Internazionali trasmetteranno solo Koeningwusterhausen e Berlino; le altre stazioni saranno in relais.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60
AMBURGO
kc. 904; m. 331.9; kW. 100
BRESLAVIA
kc. 950; m. 315.8; kW. 100
COLONIA
kc. 638; m. 455.9; kW. 100
FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25
KOENIGSBERG I
kc. 1031; m. 291; kW. 100

LIPSIJA
kc. 785; m. 382.2; kW. 120
MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405.4; kW. 100
STOCCARDA
kc. 574; m. 522.6; kW. 100
18: Radiocronaca della cerimonia di chiusura delle Olimpiadi.
20 (dalla Gewandthaus di Lipsia): Beethoven: *No- na sinfonia* con coro finale sull'ode di Schiller "An die Freude", per grande orchestra, soprano, contralto, tenore,

hasso, coro, in re minore, op. 125 (dir. Hans Weisbach).
21.20: Concerto orchestrale di musica brillante (programma da stabilire).
22.30-1: Come Berlino.
BERLINO
kc. 841; m. 356.7; kW. 100
18-22.30: Come Koeningwusterhausen.
22.30: Musica da ballo; danze di tutto il mondo. 1-2 (anche per Francoforte e Stoccarda): Musica sinfonica registrata.

DOMENICA

16 AGOSTO 1936-XIV

INGHILTERRA
DROITWICH
kc. 200: m. 1500; kW. 150
18.20: Cronache olimpioniche
18.35: Concerto variato.
19.55: Funzione religiosa scozzese.
21: Canti inglesi per soprano e baritono.
21.30: Musica popolare e brillante (orchestra e baritono).
22.30: Epilogo per coro.

LONDON REGIONAL
kc. 377: m. 312; kW. 50
18: Musica brillante e piano.
18.45: Mezzo-soprano e piano.
19.55: Funzione religiosa da una chiesa.
21: Varietà e danze: *L'uomo di Toronto*.
22.30: Epilogo per coro.

MIDLAND REGIONAL
kc. 1013: m. 296; kW. 70
18: Musica brillante.
18.45: London Regional.
19.55: Funzione religiosa cattolica romana dalli Cattedrale di Birmingham.
21: London Regional.
22.30: Epilogo per coro.

JUGOSLAVIA
BELGRADO
kc. 686: m. 437.3; kW. 2.5
18.30: Concerto di violino.
19.50: Serata brillante di varietà popolare.
22: Cronache olimpioniche.
22.30: Musica brillante e da ballo ritrasmessa.
23-23.30: Danze (d.).

LUBIANA
kc. 527: m. 569.3; kW. 6.3
19.5 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, op.
22.20: Musica riprodotta.

LETTONIA
MADONA
kc. 583: m. 514.6; kW. 50
19.5 (dalla Spiaggia di Riga): Concerto orchestrale e vocale di musica lettone.
20.15: Musica varia.
21.15-23: Danze (dischi).

LUSSEMBURGO
kc. 232: m. 1293; kW. 150
18: Concerto di musica brillante e da ballo.

20.35: Notiziario olimpionico.
21-24: Concerto di musica brillante e da ballo.

NORVEGIA
OSLO
kc. 260: m. 1154; kW. 60

18.20: Conc. di dischi.
18.55: Concerto vocale.
19.20: Concerto orchestrale e vocale: 1. Graener: *Préludio di Schirra*; *Wald Grottoide*; 2. Canto; 3. Bizet: *Suite della Carmen*; 4. Canto; 5. Merikanto: *In mare*; 6. Rubinstein: *Suite di balletto dal Demone*.
20.30: Trasmissione folcloristica.
21.15: Concerto orchestrale: 1. Borgström: *Marcia*; 2. Kreisler: *Le vieux temps*; 3. Beccò: *Serenata amorosa*; 4. Sternberg: *Minuetto*; 5. Ciauzoni: *Melodia araba*; 6. Järnfeldt: *Berceuse*; 7. Ganne: *La zuzina*, mazurka.
22.25-23.30: Danze (d.).

OLANDA
HILVERSUM I
kc. 160: m. 1875; kW. 100

18.40: Concerto di musica brillante e da ballo.
19.45: Cronache olimpioniche.
20.10: Musica brillante.
20.40 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, atto secondo.
22.10: Musica brillante.
22.5-23.40: Mus. da ballo.

HILVERSUM II
kc. 995: m. 301.5; kW. 60
19.25: Concerto di dischi.
20.40: Concerto di musica brillante e da ballo.
22.20: Epilogo per coro.

POLONIA
VARSAVIA I
kc. 224: m. 1339; kW. 120

18.35: Concerto di musica brillante e da ballo.
20.25: Radio commedia.
21: Trasmissione letteraria con illustrazioni musicali.
21.30: Concerto di piano: 1. Mozart: *Sonata in re maggiore*; 2. Schubert: *Impromptu in si bem maggiore*; 3. Brahms: *Requies* in si minore.
22: Cronache olimpioniche.

22.35: Concerto vocale.
23: Musica da ballo.

PORTOGALLO
LISBONA
kc. 629: m. 476.9; kW. 15

19: Musica leggera.
21.10: Concerto di chitarre.
21.40: Concerto variato.
23.15-24: Mus. da ballo.

ROMANIA
BUCAREST
kc. 823: m. 364.5; kW. 12

19.5 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, op.
21.55: Concerto di musica brillante e da ballo.

SPAGNA
BARCELONA
kc. 795: m. 377.4; kW. 7.5

MADRID
kc. 1095: m. 274; kW. 10
I programmi non sono arrivati.

SVEZIA

STOCOLMA
kc. 704: m. 426.1; kW. 55
18: Cronaca della ceri-

monia di chiusura delle Olimpiadi.
20: Come Koenigswinterhausen.
22-23: Programma musicale popolare variato.

SVIZZERA
BEROMUENSTER
kc. 556: m. 539.6; kW. 100

19.5 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, op.
21.50: Zoltan Kllan: *Il miracolo radiofon.* commedia.

MONTE CENERI
kc. 1167: m. 257.1; kW. 15

18 (da Berlino): La cerimonia di chiusura delle Olimpiadi.
19.30: Musica riprodotta.
20: Ritrasmisione dalla Svizzera interna.
20.30: Introduzione alla ritrasmissione da Salisburgo.
22.45: (da Salisburgo): Ritrasmisione del secondo atto dell'opera *Fidelio* di Beethoven. Dirige Arturo Toscanini.
22-22.30: Canti popolari lombardi.
23: Musica zigena.

CALZE ELASTICHE PER VENE
VARIOSUE
E FLEBITI
Vendute dirette su qualsiasi misura e modello con garanzia di adattabilità perfetta e di durata. Nuovissimo tipo senza cuciture, riparabili, modificabili, lavabili, morbide, soffici, curative, perfette. **NON DANNO NESSUNA NOIA.**
GRATIS CATALOGO PREZZI N. 6. OPUSCOLO SULLE FABBRICHE - C. F. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

SOTTENS

kc. 677: m. 443.1; kW. 100
18: Cronaca della cerimonia di chiusura delle Olimpiadi.
19.5 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, op.
21.50: Arenski: *Trio* per violino, cello e piano - Nell'intermezzo concerto vocale di melodie russe.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546: m. 549.5; kW. 120
18: Cronaca della cerimonia di chiusura delle Olimpiadi.
20.10: Serate teatrali (da stabilire).
22: Musica da ballo.
23: Musica zigena.

U.R.S.S.

MOSCA I
kc. 172: m. 1744; kW. 500
19: Programma variato:
Johann Kreisler.

MOSCA II I
kc. 401: m. 748; kW. 100
21: Musica da ballo.

STAZIONI
EXTRAUTROPEE

ALGERI
kc. 941: m. 318.8; kW. 12
19.30: Concerto di dischi.
21: Programma variato.
22: Musica orientale.

RABAT
kc. 601: m. 499.2; kW. 25
20: Concerto di dischi.
23-24: Musica araba (d.)

RADETEVI ALL'ITALIANA,

GIOCONDAMENTE E SENZA TIMORE!

Ecco un motto creato dalla italianissima Casa L.E.P.I.T., che può essere adottato e messo in pratica da ogni italiano, chiedendo e usando il nuovo sapone per barba **SPUMAVERA L. E. P. I. T.**



morbido come le nostre belle sete

squisitamente profumato
economico per il suo grande rendimento

Tubo L. 5
Vasetto L. 5
Cilindretto L. 3

SPUMAVERA L.E.P.I.T.

L. E. P. I. T.  BOLOGNA

PRODOTTO ITALIANO AL CENTO PER CENTO

Chiedete «Spumavera» al vostro profumiere. Se ne è sprovvisto, ordinatela a L.E.P.I.T. - Bologna: la riceverete contro assegno e senza gravami di porto e imballo.

MACEDONIA

EXTRA

LA SIGARETTA

CLASSICA

LUNEDÌ

17 AGOSTO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHz 713 - m. 420,8 - kw. 50
 NAPOLI: kHz 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
 BARI I: kHz 1059 - m. 283,3 - kw. 20
 O BARI II: kHz 1357 - m. 221,1 - kw. 1
 PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kw. 3
 BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245,5 - kw. 50
 MILANO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kw. 4
 TORINO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2

PALERMO inizia le trasmissioni alle 12,15
 MILANO I e TORINO I entrano in collegamento con Roma alle 20,40

- 7,45: Ginnastica da camera.
- 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
- 12,15: Dischi.
- 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
- 13,10: ORCHESTRA AMBROSIANA (Vedi Milano).
- 13,50: Giornale radio.
- 14-14,15: Dischi.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11).

16,40: LA CAMERATA DEI BAMBINI E DELLE PICCOLE ITALIANE (Roma) - Giornale del Fanciullo; (Napoli): Bambinopoli; (Bari): Fata Neve; (Palermo): Corrispondenza di Fatina.

17: Giornale radio.
 17,15: MUSICA DA BALLO (Vedi Milano).
 17,15 (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Virginia: *Ronda orientale*; 2. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*, preludio; 3. Culotta: *Lululette*; 4. Abraham: *Ti odio e ti amo*; 5. Leoncavallo: *Zaza*, canzone di Milio; 6. Tonelli: *Stornellata a bolero*; 7. Rusconi: *Allegro valzer*; 8. Benini: *Carezze perduto*.

17,15 (Palermo): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: 1. Haydn: *Concerto in re maggiore* per violoncello e pianoforte; a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro (Rondo); 2. a) Bach: *Aria in re maggiore*, b) Calamiti: *Giga*. (Violoncellista Ettore PALADINO, al pianoforte il M° GIACOMO COTTONE).

17,50-17,55: Bollettino presagi.
 17,55-18,5: Dizioni poetiche di Marga Sevilla Sartorio. (Napoli): Conversazione di Alessandro Cutolo.

18,20-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 18,50-20,34 (Bari II): Comunicati vari - Giornale radio - Musica varia.
 18,50-20,4 (Roma IIL): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia - Comunicati vari.
 19 (Roma): Dischi
 19-20,4 (Napoli): Musica varia - Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Dischi.
 19,5-19,20 (Roma): Notizie sportive - Cronache del turismo (francese).

19-20,39 (Roma II): Musica varia - Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi.
 19,20-19,43 (Roma): Musica varia.
 19,43-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
 19,49-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 11).
 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
 20,40-21,30 (Milano II - Torino II): Musica varia e Notiziario.

20,40:

Musica da camera

Violoncellista **GIORGIO LIPPI**

1. Sammartini: *Grave e Vivace*.
2. Beethoven: *Variazioni su di un tema di Mozart*.
3. Prescobaldi: *Toccata* (trascrizione Casadò).
4. Jacques Ibert: *Histoires*: a) La fata dalle tartarughe d'oro, b) Il ciuchino bianco.
5. S. Caltabiano: *Serenata orientale*.

21,30: Cronache italiane del turismo.
 21,40:

Varietà

Nell'intervallo: Ing. Edoardo Lombardi: « Un presagio ignorato di Giulio Verne » (lettura).
 22,40: MUSICA DA BALLO (fino alle ore 23,30)
 23: Giornale radio.
 23,15-23,30 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

**MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III**

MILANO: kHz 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kHz 1140 m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kHz 966 - m. 309,5 - kw. 10
 TRIESTE: kHz 1140 - m. 263,2 - kw. 10
 FIRENZE: kHz 610 - m. 491,8 - kw. 20
 BOLZANO: kHz 536 - m. 559,7 - kw. 10
 ROMA III: kHz 1258 - m. 235,5 - kw. 1
 BOLZANO inizia le trasmissioni alle 12,15
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera.
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
 11,30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Lalo: *Nannata*: a) *Serenata*, b) *Tema con variazioni*; 2. Casella: *Barcarola e sarabanda*; 3. Martucci: a) *Ansia*, b) *Scherzo*, c) *Giga*; 4. Korjag: *Melodie ungheresi*.
 12,15: Dischi.
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
 13,10: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I CULOTTA: 1. Escobar: *Saturnale*; 2. Leopold: *Volga*, fantasia su canzoni popolari russe; 3. Malbert: *Barcarola*; 4. Ranzato: *Suono per te*.
 13,50: Giornale radio.
 14-14,15: Dischi.
 18,40: LA CAMERATA DEI BAMBINI E DELLE PICCOLE ITALIANE (Milano): Lucilla Antonelli: « Due fiori sul balcone »; (Torino-Trieste): La rete azzurra di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Firenze): Il nano Bagonghi (varie); Bolzano: La Zia dei perché e la cugina Oratia.
 17: Giornale radio.

17,15: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA diretta da PIPPO BARIZZA.
 17,50-17,55: Bollettino presagi.
 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

MILANO - TORINO - GENOVA
 TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
 ROMA III
 Ore 20,45

TRASMISSIONE DAL
 FESTSPIELHAUS
 DI SALISBURGO

**ORFEO
 ED EURIDICE**

Melodramma di R. DE CALZABIGIO

MUSICA DI
 C. GLUCK

Personaggi:
 Orfeo Kerstin Thorborg
 Euridice Jarmila Novotna
 Eros Margit Bokor
 seliger Geist Dora Komrek

ORCHESTRA FILARMONICA DI VIENNA
 DIRETTA DAL MAESTRO
BRUNO WALTER

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
 19-19,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): MUSICA VARIA.
 19,20-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
 20,45: TRASMISSIONE DAL FESTSPIELHAUS DI SALISBURGO del secondo atto dell'

Orfeo ed Euridice

Melodramma di R. DE CALZABIGIO.

Musica di C. GLUCK.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
BRUNO WALTER
 (Vedi quadro).

21,20:

Mirella

Operetta in tre atti di P. OSTALI

Personaggi:

Mirella Anita Osella
 Claretta Maida Girelli
 Pompette Nina Canonico Artuffo
 L'infante di Sussia Amelia Cattaneo
 Principe Giorgio di Sussia V. Capponi
 Renato di Sarnia Riccardo Massucci
 Conte Rodolfo di Sarnia Giacomo Osella
 Maestro direttore d'orchestra CESARE GALLO

Nell'intervallo: Varo Varanini: « Agricoltura in A. O. I. », lettura.
 Dopo l'operetta: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.
 23,30: (Milano-Firenze): Notiziario in lingua spagnuola.

ZAMPIRONI FIDIBUS

UNICI DISTRIBUTTORI DELLE ZAMPERE

ESIGETE QUESTA MARCA

ZAMPIRONI

Ribustanti press tutti i farmacisti, Droghieri, Tabaccai, ecc.

CROFF

Società Anonima - Capitale L. 3.000.000 interam. versato

STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - TENDERIE - TAPPETI PERSIANI E CINESI
 Sede MILANO, Via Meravigli 16

FILIALI:

GENOVA, Via XI Settembre, 223
 NAPOLI, Via Chiatanone, 6 bis
 ROMA, Corso Umberto I (ang. Piazza S. Marcello)
 BOLOGNA, Via Rizzoli, 34
 PALERMO, Via Roma (angolo via Cavour)

LUNEDÌ

17 AGOSTO 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
 kc. 592: m. 506,8; kW. 100
 20: Trasmissione folcloristica dal Salisburgo.
 21: Musica brillante.
 22,10: Concerto di Lieder e arie per soprano (Lucia Corridori).
 22,50: Concerto di musica popolare austriaca.
 22,40-1: Cong. di dischi.

BELGIO

BRUXELLES I
 kc. 620: m. 483,9; kW. 15
 18,15: Concerto di musica brillante e da ballo.
 20: Dischi (Wagner).
 21: Concerto orchestrale dal Casino di Spa; 1. Wagner: Ovv. del *Tannhäuser*; 2. Lalo: *Sinfonia spagnola*; 3. Rabaud: *Processione notturna*; 4. Intermesso di dischi; 5. Mendelssohn: *Sinfonia italiana*; 6. Saint-Saëns: *Habenera*; 7. Rimski-Korsakov: *Capriccio spagnolo*.
 Ind. (fino alle 23): Dischi.
BRUXELLES II
 kc. 932: m. 321,9; kW. 15
 18,30: Concerto di dischi.
 20,20: Musica brillante.
 20,45: Concerto di dischi. 21 (dal Kursaal di Ostenda): Concerto sinfonico Wagner, *Verdi* e *Beethoven*.
 22: Intermesso di dischi; a) Introduzione del 3° atto del *Tannhäuser*; b) Viaggio di Sigfrido al Reno dal *Crepuscolo degli dei*; c) Addio di Wotan dalla *Valchiria*; d) Mormorio della foresta dal *Sigfrido*; e) Cavalcata di Valchirie dalla *Valchiria*; 2. Verdi: Credo dall'*Otello* (canto); 3. Dvořák: *Danza slava n. 1*.
 Ind. (fino alle 23): Dischi richiesti.

CECOSLOVACCHIA
PRAGA I
 kc. 638: m. 470,2; kW. 120
 19,10: Trasmissione da Kocise.
 20,30: Trasm. da Moravska Ostrava.
 20,50: Concerto di dischi (Trazzini).
 21,15: Musica da camera; Beethoven: 1. *Grande fuga* in sol bemolle maggiore; 2. *Quartetto in fa maggiore n. 135*.
 22,15: Musica riprodotta.
BRATISLAVA
 kc. 1004: m. 298,8; kW. 13,5
 19,10: Trasm. da Kocise.
 19,45: Trasm. da Moravska Ostrava.
 20,35: Concerto vocale.
 20,50: Trasm. da Kocise.
 21,15: Trasm. da Praga.
 22,20-23: Cong. di dischi.

BRNO
 kc. 922: m. 328,4; kW. 32
 19,10: Trasm. da Kocise.
 19,45: Da Moravska Ostrava.
 20,35: Cong. di dischi.
 21,15: Musica riprodotta.
BRATISLAVA
 kc. 1004: m. 298,8; kW. 13,5
 19,10: Trasm. da Kocise.
 19,45: Trasm. da Moravska Ostrava.
 20,35: Concerto vocale.
 20,50: Trasm. da Kocise.
 21,15: Trasm. da Praga.
 22,20-23: Cong. di dischi.

BRNO
 kc. 922: m. 328,4; kW. 32
 19,10: Trasm. da Kocise.
 19,45: Da Moravska Ostrava.
 20,35: Cong. di dischi.
 21,15: Musica riprodotta.
BRATISLAVA
 kc. 1004: m. 298,8; kW. 13,5
 19,10: Trasm. da Kocise.
 19,45: Trasm. da Moravska Ostrava.
 20,35: Concerto vocale.
 20,50: Trasm. da Kocise.
 21,15: Trasm. da Praga.
 22,20-23: Cong. di dischi.

KOCISE
 kc. 1158: m. 259,1; kW. 10
 19,10: Cong. orchestrale variato.

ludio e intermezzo dalla *Corallaria fiorita*; 3. Lecocq: *Le coeur et la main, ouvert.*; 4. Boellmann: *Ronda francese*.
 20,30: Concerto vocale.
 20,30: Alfred Granjon: *L'inspecteur Grey*, dramma lightio in 3 atti.

PARIGI TORRE EIFFEL
 kc. 1456: m. 206; kW. 5
 20,30: Concerto orchestrale sinfonico: Saint-Saëns: Balletto di Ascanio; 2. Vellones: Cinque pezzi dal *Panisfero*; 3. Debussy: *Nocturni*; 4. Orban: *Deux schizzi sinfonici*; 5. Lemyte: *Matinata*; 6. Tomasi: *Danse cambodgiane*; 7. Faure: *Pellegrine e Melisande*.

RADIO COTE D'AZUR
 kc. 1276: m. 235,1; kW. 2
 18,15: Musica da ballo.
 18,30: Varietà brillante.
 19: Dischi (Supplé).
 19,30: Musica richiesta.
 20,20: Musica riprodotta.
 21,10: Serata da varietà.
 22,15: Orch. musette.

RADIO PARIGI
 kc. 182: m. 1648; kW. 80
 18,30: Cong. sinfonico.
 20: Canzoni popolari.
 20,45: (da Vichy): Concerto orchestrale sinfonico; 1. Bach: *Concerto brandeburghese n. 3*; 2. Soli vari; 3. Debussy: *Il mare*; 4. Richard: *Poema lirico sul Fiume di Giebbe*; 5. Froustier: *A Saint-Vallery*; 6. G. P. T. T.: *Almisi-Komakov: Capriccio spagnolo*.
 23,15-0,15: Musica brillante (orchestra e canto).

RENNES
 kc. 1040: m. 288,5; kW. 40
 19,30: Concerto di dischi.
 20,30: Trasmissione dal Teatro Ovest di Parigi.

STRASBURGO
 kc. 859: m. 349,2; kW. 120
 18,15: Cong. variato.
 19: Musica brillante.
 20,45: Come Radio Parigi.

TOLOSA
 kc. 913: m. 328,6; kW. 60
 18: Musica campestre e Melodie - Opere.
 19: Musica varia - Arie - Melodie.
 20,10: Operette - Musica di film - Orchestra argentina.
 21,10: Fantasia radiofonica.
 22: Yvain: Selezione dell'opera *Elle est si ceus* (d.).
 22,40: Danze - Canzonette - Musica viennoise - Musica di film.
 0,0-3,0: Musica leggera - Musica militare.

GERMANIA
 Per tutta la durata del Giorno Olimpico i programmi sono trasmessi attraverso solo Koenigswusterhausen e Berlino; le altre stazioni servono in relay.
KOENIGSWUSTERHAUSEN
 kc. 191: m. 357,1; kW. 50

BREMEN
 kc. 904: m. 331,9; kW. 100
BRESLAWIA
 kc. 950: m. 315,8; kW. 100
COLONIA
 kc. 658: m. 455,9; kW. 100
FRANCOFORTE
 kc. 658: m. 251; kW. 25
KOENIGSBERG I
 kc. 1031: m. 291; kW. 100
LIPSIAS
 kc. 785: m. 382,2; kW. 120
MONACO DI BAVIERA
 kc. 740: m. 405,4; kW. 100

STOCCARDA
 kc. 574: m. 522,6; kW. 100
 18: Concerto di violino e piano; Danze da Bach a Skymanowski.
 18,45: Commemorazione di Federico il Grande nel 150° della morte.
 19,30: Danze (dischi).
 20,16: Serata brillante di varietà e di danze: *Hopfen und Malz*; *Grüßhalt*.
 22,30-1: Come Berlino.

BERLINO
 kc. 841: m. 356,7; kW. 100
 18: Musica brillante.
 19: Varietà: *Luci a bordo*.
 20,10: Concerto strumentale: 1. Beethoven: *Serenate per flauto, violino e viola in re maggiore, op. 25*; 2. Beethoven: *Scotziati per piano*; 3. Mozart: *Quartetto in la maggiore per flauto, violino, viola e cello*.
 21 (da una chiesa di Potsdam): Trasmissione in commemorazione della morte di Federico il Grande (17-6-1786).
 22,30: Concerto di musica brillante e da ballo. 1-2 (Anche per Francoforte e Stoccarda); Musica varia registrata.

INGHILTERRA
DROITWICH
 kc. 200: m. 1500; kW. 150
 18,30: Cong. bandistico.
 19,15: Musica da ballo (Maurice Winnick).
 20: Rudyard Kipling: *Brugliamilla* (lettura).
 20,45 (dalla Queen's Hall) Promenade Concert diretto da Sir Henry Wood; Wagner: *Il viaggio di Sigfrido al Reno dal Crepuscolo degli Dei*; 2. Monolighi di Hans Sachs dal *Tristano e Isolde*; 3. Venusberg dal *Tannhäuser*; 4. Finale, scena 4. dall'*Orlo di Reno*.
 21,15: Concerto di piano; 1. Scarlatti: *Sei Sonate* in do minore, do, fa, mi minore; 2. Haydn: *Sonata in re*.
 22,45: La fine di due esploratori dell'Artico: (William Barents e Henry Hudson).
 23,5: Musica da ballo (Charles Kunz).

LONDON REGIONAL
 kc. 277: m. 342,1; kW. 50
 18,30: Come Droitwich.
 20: Canti popolari per coro: *New Songs for Old*.
 21: Jane Austen: *Amore in musica*, commedia burlesca.
 21,40: Musica brillante.
 22,30: Musica da ballo (Charles Kunz).
 23,40-24: Musica da camera: 1. Bach: *Trio in re minore per due violini e clavicembalo*; 2. Corelli: *Sonata da chiesa a tre*.

MIDLAND REGIONAL
 kc. 1013: m. 296,2; kW. 70
 18,30: Come Droitwich.
 20-24: London Regional.

JUGOSLAVIA
BELGRADO
 kc. 686: m. 437,3; kW. 2,5
 18,30: Concerto di flauto.
 19,30: Cori popolari.
 20,15: Funti: Tosca, opera (dischi).
 22,40-23: Danze (d.).

LIUBIANA
 kc. 527: m. 569,3; kW. 6,3
 19,30: Cong. di dischi.
 20,30: Oreh; e canto: 1. *Sonata in H* segno; 2. Ciaikovski: *Fantasia sulla Dama di picche*; 3. Verdi: *Fantasia sull'Aida*.
 22,20: Musica da ballo.

LETTONIA
MADONA
 kc. 583: m. 514,6; kW. 50
 18,30: Programma popolare variato: *La nostra patria*.
 19,35: Concerto di dischi.
 20,15: Radiocommedia.
 21,15-22,10: Danze (d.).

LUSSEMBURGO
 kc. 292: m. 1293; kW. 150
 18,15: Concerto di musica brillante e da ballo.
 20,5: Musica brillante.
 21: *Trasmisizioni da Bruxelles-Bains*.
 21,45: Concerto vocale.
 22,30: Concerto di musica brillante e da ballo.
 23-23,30: Danze (dischi).

NORVEGIA
OSLO
 kc. 260: m. 1154; kW. 60
 20,30: Concerto di piano e canto: 1. Canto; 2. Mozart: *Sonata in mi maggiore n. 2*; 3. Debussy: *Reflets dans l'eau*; 4. Poulenc: *Cello e violino*.
 22,15: Concerto di piano e canto: 1. *Sonata in mi bemolle maggiore*; 2. Grainger: *Canto da Varmiana*; 3. Grainger: *Melodia danese*; 4. Delius: *Elegia*; 5. Delius: *Serenata*; 6. Purcell: *Slow Air*; 7. Austin: *Titania*; 8. Austin: *Captain Cockshajler*; 9. Pitfield: *Parana*; 10. Pitfield: *Reel*; 11. Bridge: *Melodia danese*.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19,10: Cong. di organo.
 19,50: Concerto orchestrale variato.
 21,45: Tenore e piano.
 22,15: Concerto orchestrale di musica brillante.

HILVERSUM II
 kc. 995: m. 301,5; kW. 60
 17,55: Musica brillante.
 19,55: Concerto dell'orchestra di Haerlem.

POLONIA
VARSAVIA I
 kc. 224: m. 1352; kW. 120
 19,30: Cong. orchestrale con canto; 1. Rossini: *Ovv. dell'Italiana in Algeria*; 2. Richard: *Rapsodia spagnola*; 3. Canto; 4. Waldteufel: *La primavera e l'amore*; Valzer; 5. Nowowiejski: *Pidanzamento polacco*, ouverture; 6. Canto; 7. Heinecke: *Volzer romantico*; 8. Mel. *Marcia*.
 21: Radiocronaca: *Sinfonia d'un giorno d'estate*.
 22,25: Musica brillante.
 23: Musica da ballo.

PORTOGALLO
LISBONA
 kc. 629: m. 476,9; kW. 15
 18,30: Musica leggera.
 21,10: Concerto variato.
 22: Concerto sinfonico.
 23,20-24: Mus. da ballo.

ROMANIA
BUCAREST
 kc. 823: m. 364,5; kW. 12
 19,30: Musica brillante.
 20,25: Mendelssohn: *Trio in re minore per violino, cello e piano*.
 21,5: Concerto vocale.
 21,45: Musica brillante e da ballo ritrasmesa.

SPAGNA
BARCELONA
 kc. 795: m. 377,4; kW. 7,5
MADRID
 kc. 1095: m. 274; kW. 10
 I programmi non sono arrivati.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426,1; kW. 55
 19,30: Commedia musicale; 1. Concerto orchestrale sinfonico; 1. Wjennowski: *Concerto n. 2* in re minore, per violino e orchestra; 2. Ciaella: *Notturmo e danze dal Concerto di Venezia*; 3. Wagner: *Marca dell'Impatore*.
 22-23: Concerto di musica svedese: 1. Haquinus: *Un giorno di mezza estate del 1523*; 2. Rosenblad: *Das Jüngste Gericht*, ouverture; 3. Rangström: Frammenti dal *Ditramenno elegiaco* per concerto d'archi.
 4. Alfvén: *Rapsodia svedese n. 2*.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426,1; kW. 55
 19,30: Commedia musicale; 1. Concerto orchestrale sinfonico; 1. Wjennowski: *Concerto n. 2* in re minore, per violino e orchestra; 2. Ciaella: *Notturmo e danze dal Concerto di Venezia*; 3. Wagner: *Marca dell'Impatore*.
 22-23: Concerto di musica svedese: 1. Haquinus: *Un giorno di mezza estate del 1523*; 2. Rosenblad: *Das Jüngste Gericht*, ouverture; 3. Rangström: Frammenti dal *Ditramenno elegiaco* per concerto d'archi.
 4. Alfvén: *Rapsodia svedese n. 2*.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426,1; kW. 55
 19,30: Commedia musicale; 1. Concerto orchestrale sinfonico; 1. Wjennowski: *Concerto n. 2* in re minore, per violino e orchestra; 2. Ciaella: *Notturmo e danze dal Concerto di Venezia*; 3. Wagner: *Marca dell'Impatore*.
 22-23: Concerto di musica svedese: 1. Haquinus: *Un giorno di mezza estate del 1523*; 2. Rosenblad: *Das Jüngste Gericht*, ouverture; 3. Rangström: Frammenti dal *Ditramenno elegiaco* per concerto d'archi.
 4. Alfvén: *Rapsodia svedese n. 2*.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426,1; kW. 55
 19,30: Commedia musicale; 1. Concerto orchestrale sinfonico; 1. Wjennowski: *Concerto n. 2* in re minore, per violino e orchestra; 2. Ciaella: *Notturmo e danze dal Concerto di Venezia*; 3. Wagner: *Marca dell'Impatore*.
 22-23: Concerto di musica svedese: 1. Haquinus: *Un giorno di mezza estate del 1523*; 2. Rosenblad: *Das Jüngste Gericht*, ouverture; 3. Rangström: Frammenti dal *Ditramenno elegiaco* per concerto d'archi.
 4. Alfvén: *Rapsodia svedese n. 2*.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426,1; kW. 55
 19,30: Commedia musicale; 1. Concerto orchestrale sinfonico; 1. Wjennowski: *Concerto n. 2* in re minore, per violino e orchestra; 2. Ciaella: *Notturmo e danze dal Concerto di Venezia*; 3. Wagner: *Marca dell'Impatore*.
 22-23: Concerto di musica svedese: 1. Haquinus: *Un giorno di mezza estate del 1523*; 2. Rosenblad: *Das Jüngste Gericht*, ouverture; 3. Rangström: Frammenti dal *Ditramenno elegiaco* per concerto d'archi.
 4. Alfvén: *Rapsodia svedese n. 2*.

MONTE CENERI
 kc. 1167: m. 257,1; kW. 15
 19,30: Ballabi per fisarmonica.
 20: Interm. celebri eseguiti dalla radioorchestra; 1. Lanner: *Ballo alla Corte*; 2. Gloy, Strauss: *Concerto di musica viennese*; 3. Waldteufel: *Tres volte*.
 20,30: Assoli della violonista Jolana Raimondo.
 21,25: Concerto di musica popolare regionale.

SOTTENS
 kc. 677: m. 443,1; kW. 100
 18: Concerto di dischi.
 19: Concerto orchestrale dedicato alle opere italiane di Rossini: *Ovv. del Guglielmo Tell*; 2. Rossini-Favre: *Motivi sul Guglielmo Tell*; 3. Ciaella: *Danza delle Ondine dalla Loreley*; 4. Mascagni: *Selezione della Cavalleria rusticana*.
 20,10: Come Monte Ceneri.

UNGHERIA
BUDAPEST I
 kc. 564: m. 589,5; kW. 120
 18,20: Concerto variato.
 20: Concerto di dischi.
 21,35: Musica da camera; 1. Kodaly: *Quartetto d'archi n. 2*; 2. Brahms: *Quintetto in fa minore con piano*.
 23,10: Musica zigmata.

UR.S.S.
MOSCA I
 kc. 172: m. 1744; kW. 500
 19: Concerto di cello.
 20: Cori e fisarmoniche.
MOSCA II
 kc. 172: m. 1744; kW. 500
 22,5: Musica da ballo.

MOSCA III
 kc. 401: m. 748; kW. 100
 18,20: Trasmissione d'opera.
 21: Musica da ballo.
STAZIONI EXTRAEUROPEE
ALGERI
 kc. 941: m. 318,8; kW. 12
 20,30: Musica orientale.
 20,40: Concerto di dischi.
 21,15: Mus. di opere (d.).

RABAT
 kc. 601: m. 499,5; kW. 25
 20: Concerto di dischi.
 21: Musica araba vocale e strumentale.
 22,15: Musica riprodotta.
 23-23,30: Danze (dischi).

MARTE DÌ

18 AGOSTO 1936-XIV

ROMA - MILANO - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHz 713 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kHz 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI I: kHz 1059 - m. 283,9 - kw. 20
BARI II: kHz 1357 - m. 221,1 - kw. 1
PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kw. 3
BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245,5 - kw. 50
MILANO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kw. 4
TORINO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2

PALERMO inizia le trasmissioni alle 12,15
MILANO I e TORINO I entrano in collegamento con Roma alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera.

8: SEGNALE DELL'ALZA BANDIERA.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: LA LEGGENDA DEI FIORI (trasmissione offerta dalla Soc. An. I.E.P.I.T.).

13,20: CONCERTO DI MUSICA VARIA diretto dal M° U. MANCINI: 1. Dobnany: *Festa ungherese*; 2. Boccherini: *Minuetto*; 3. Catalani: *Danza delle ondine*; 4. Primi: *Rose Marie, fantasia*; 5. Rulli: *Appassionatamente, valzer*; 6. Rubinstein: *Torador e andalus.*

13,20 (Bari): MUSICA VARIA: 1. Rossi: *Rio de Oro*; 2. Nucci: *Semplicità campestre*; 3. Straues: *Casanova, selezione*; 4. Manno: *Intermezzo romantico*; 5. Bianco: *Capriccio*; 6. Amadei: *Invenio*; 7. Bracchi-Danzi: *Nasce così l'amore*.

13,50: Giornale radio.
14,10-14,15: Cronache italiane del turismo - Dischi.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11).

16,30 (Bari): Il salotto della signora; (Palermo): Costanza Notarbartolo: « Biancheria ».

16,40: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano); (Palermo): Variazioni ballistiche e capitani Bombarda.

17: Giornale radio.
17,15: PRESENTAZIONE NOVITÀ PARLOPHON: I. C. A. Pizzini: *Tarantella dalla Suite campagnola* (xilofonista Evarist e il suo Sestetto vagabondo);

2. Rastelli-Castrolì: *Te lo dirò la luna*, canzone tango (Nino Fontana); 3. Mart-Mascheroni: *Anna, fox slow* (Rico vocale sorelle Lescano); 4. Escobar: *Señora de España*, passo doppio (xilofonista Evarist e il suo Sestetto vagabondo); 5. Bruno-Cramigni: *Notti fiorentine*, canzone valzer (Emilio Livi e coro); 6. Rastelli-Ferraris: *La canzone che nome non ha*, canzone tango (Dora Menichelli Migliari con il Duo pianistico Bonomi e Sceniprini); 7. Lehar: *Eva*, selezione dell'operaetta (Orchestra sinfonica della Cetra); 8. Lehar: *Il mondo gira intorno all'amore*, canzone dall'operaetta *Cio Cio* (Lina Pagliughi); 9. Di Lazzaro: *Trullalero*, valzer (xilofonista Evarist e il suo Sestetto vagabondo).

17,50-17,55: Bollettino presagi.
17,55-18 (Roma): Segnali per il servizio radio- atmosferico trasmessi dalla Regia Scuola F. Cesi.

18,20-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache Italiane del turismo - Musica varia - Giornale radio.

18,50-20,4 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi di musica varia.
19 (Roma): Dischi.

19-20,39 (Roma II): Musica varia - Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi.

19-20,4 (Napoli): Musica varia - Cronache del

l'Iidroporto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19,5: SEGNALE DELL'AMMAINA BANDIERA.

19,5-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache del turismo (inglese) - Conversazione turistica.
19,20-19,43 (Roma): Musica varia.
19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 11).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Conversazione a cura dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea.

20,40: LIMI NAZIONALI: a) Gabetti: *Marcia Reale*; b) Blanc: *Giovinetta*.

20,45 (Roma-Napoli-Bari-Bologna):

Fatica

Commedia in un atto di SABATINO LOPEZ

Personaggi:

Fatica Augusto Mastrantoni
Celeste Celeste Aida Zanchi
Il signor Bacchelli Gustavo Conforti

Direttore artistico G. GHERARDI
Regia di ALDO SILVANI

21,15 (Roma-Napoli-Bari-Bologna):

Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza

diretto dal M° ANTONIO D'ELIA

1. D'Elia: *Vittoria romana*, marcia trionfale.
2. Auber: *La muta dei Portici*, sinfonia.
3. Santoliquido: *Acquarelli*, suite sinfonica.
4. Bolto: *Mefistofete*, fantasia.
5. Mendelssohn: a) *La fiatrice*, b) *Saltarello*.

Nell'intervallo: Conversazione di Gustavo Brigante Colonna: « Genio italiano ».

Dopo il concerto: Musica da ballo (fino alle ore 23,30).

23: Giornale radio.
23,15-23,30 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

PROGRAMMA PARTICOLAREGGIATO DI PALERMO

20,45:

Concerto vocale

Soprano: AMALIA SAVETTERI

1. Tosti: *Vorrei*.
2. Morasca: *Mare d'incanto*.
3. Mazzone: *Sogni e canti*.
4. De Curtis: *Lusinga*.
5. Tindelli: *Amore, amore*.

Il Conte Aquila

Cinque tempi di RINO ALBESSI

Personaggi:

Federico Confalonieri Secondo Talma
Vitaliano Confalonieri Riccardo Mangano
Principe di Metternich Luigi Paternostro
Giudice Menghin
Gabrio Casati Romualdo Starabba
Maresciallo Bubna Giovanni Baiardi
Carlo de Castiglia G. C. De Maria
Conte Porro Gino Labruzzi
Conte Pallavicini Gaetano Tozzi
Fattore Bolchesi Paolo Pietrabissa
Contessa Teresa Casati Eleonora Tranchina
L'Imperatrice d'Austria Livia Sassoli
Principessa Serbelloni Trivulzio Laura Pavesi
Marchesa Serbelloni Trivulzio Anna Labruzzi
Sofia Wayna Pina Ferro
Un medico Guido Roscio

In Lombardia e a Vienna, tra il 1821 e il 1829.

Regia: FEDERICO DE MARIA.
Dopo la commedia: Musica brillante.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III
Ore 20,45

IL GUARANY

Opera-ballo in quattro atti di
ANTONIO SCALVINI

Musica di
A. C. GOMES

PERSONAGGI:

Don Adriano	Umberto di Lelio
Cecilia	Lina Pagliughi
Pepe	Augusto Ferraro
Don Alvaro	Ugo Castellano
Gonzales	Giulio Fragoli
Roy Bruto	Armando Giannotti
Alonso	Pietro Frigi
Il Cacico	Albino Marone
Pietro	N. N.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra
UGO TANSINI
Maestro del coro **ACHILLE CONSOLI**

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kHz 914 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kHz 1140 m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kHz 996 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kHz 1140 - m. 263,2 - kw. 10
FIRENZE: kHz 610 - m. 491,8 - kw. 20
BOLZANO: kHz 536 - m. 559,7 - kw. 10
ROMA III: kHz 1258 - m. 238,5 - kw. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle 12,15
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera.

8: SEGNALE DELL'ALZA BANDIERA.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA diretta dal M° NICOLA MALETTI: 1. De Micheli: *Aquila romane*; 2. Graziani: *Vita palermitana*; 3. Moret: *Hawaitha*, intermezzo indiano; 4. Linke: *Rivista musicale di canzoni e danze*; 5. Tagliaferri: *Serenata napoletana*; 6. Codini: *Faithful in marchia*; 7. Sasso: *Supremo convegno*; 8. Di Lazzaro: *Tutto parla di te*.

12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: LA LEGGENDA DEI FIORI (trasmissione offerta dalla Soc. An. I.E.P.I.T.).

13,20: ORCHESTRA MANCINI (Vedi Roma).
13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Dischi.
16,40: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Elisabetta Oddone: Prose e poesie per i piccoli.

17: Giornale radio.
17,15: PRESENTAZIONE NOVITÀ PARLOPHON (Vedi Roma).

17,50-17,55: Bollettino presagi.
17,55-18,5: Emilia Rosselli: « Argomenti femminili ».

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-20,4 (Genova-Milano II - Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

ZAMPIRONI FIDIBUS
INSETTIFUGHI

UNICI
EFFICACI
SILLI
ZANZARE

ESIGETE
QUESTA MARCA

ZAMPIRONI

Rivenditori presso tutti i
Farmacisti, Droghieri, Tabaccai, ecc.

MARTEDÌ

18 AGOSTO 1936-XIV

19-19.20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): MUSICA VARIA.

19.5: SEGNALE DELL'AMMAINA BANDIERA.

19.20-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.30: Conversazione a cura dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea.

20.40: Cenni sull'opera *Il Guarany*.
INNI NAZIONALI: a) Gabetti: *Marcia Reale*; b) Bianc: *Gioinezza*.

20.45: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Il Guarany

Opera-ballo in quattro atti di ANTONIO SCALVINI

Musica di A. C. GOMES

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:

Ugo TANSINI

Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

(Vedi quadro).

Negli intervalli: Dizione poetica di Riccardo Piccozzi; Liriche di Francesco Chiesa e Giuseppe Zoppi - Notiziario letterario.

Dopo l'opera: Giornale radio - (Milano-Firenze):

Ultime notizie in lingua spagnola.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kw. 100

19.10: Programma var.

22.10: Concerto di *Lieder*

della Mongolia e della

Cina.

19.50: Dieci minuti di

varieta.

20: Concerto orchestrale

e vocale: Musica brillante

e da ballo di ope-

rette.

22.25: Concerto di organo

(Dité); 1. Dité: *Introd-*

uzione, passacaglia e fuga

sul tema di Haydn;

2. Reger: *Siciliana* op. 47;

3. Rheinberger: *Visione*;

4. Bossi: a) *Canto della sera*, b) *Toccata di concerto*.

22.55-1: Musica da ballo.

BELGIO

BRUXELLES I

kc. 620; m. 483,9; kw. 115

18.30: Concerto strumentale

e vocale: Melodie di

ispirazione religiosa.

20: Concerto orchestrale

variato: 1. *Waldeufel: Sere d'estate*, valzer;

2. Mendelssohn: *Onu del*

Sogno di una notte d'estate;

3. De Maest: *Crepuscolo d'estate*;

4. Finck: *Danza dalla suite*

My Lady Dragon Fly;

5. Drlia: *Matinata estiva*;

6. Faurdin: *Sera d'estate*;

7. Lincke: *Gioie estive*, valzer;

8. Horne: *Aurora d'estate*, melodia.

21 (Dal Casino di Knoeck):

Selezione dei *Werther* - Ind: Dischi

richiesti.

22.55-23: Liszt: *Christus vincit*.

BRUXELLES II

kc. 932; m. 321,9; kw. 15

18.30: Concerto di dischi.

20: Concerto variato: 1. Fucik: *Fanjare*, 2. Lortz-

ing: *Ouv. del Wild-*

schüt; 3. Rubinstein: *Valzer-capriccio*; 4. Mouquet: *Il flauto di Pan*;

5. Caldi: *Tarantella*.

20.30: Radiocommedia.

21.15: Radiocorona "di

una manifestazione popolare.

22.10-23: Conc. di dischi.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

kc. 638; m. 470,2; kw. 120

19.10: Trasmissione fol-

cloristica.

19.30: Da *Moravska Ostrava*.

21: Orchestra e piano: Schumann: 1. *Concerto*

in la minore per piano;

2. *Sinfonia* n. 4 in re

minore.

22.15: Concerto di dischi.

BRATISLAVA

kc. 1004; m. 298,8; kw. 13,5

19.10: Trasm. da Praga.

19.30: Da *Moravska Ostrava*.

21: Trasm. da Praga.

22.30-23: Conc. di dischi.

BRNO

kc. 922; m. 325,4; kw. 32

19.10: Trasm. da Praga.

19.30: Da *Moravska Ostrava*.

21: Trasm. da Praga.

KOSICE

kc. 1158; m. 259,1; kw. 10

19.10: Trasm. da Praga.

19.30: Da *Moravska Ostrava*.

21: Trasm. da Praga.

22.30-23: Da Bratislava.

MORAVSKA-OSTRAVA

kc. 1113; m. 269,5; kw. 11,2

19.10: Trasm. da Praga.

19.30: Radiocabaret (d.l.)

21: Trasm. da Praga.

DANIMARCA

KALUNDBORG

kc. 240; m. 1250; kw. 60

20: Concerto vocale.

20.15: Marcel Pagnol:

CERVAE

oltre gli oceani.....
una fragrante nota
d'italianità.....

EDICAZIONE
DISINFETTANTE
IMBIANCA

IMPERIA

STABILIMENTI IMPERIA - GRUGLIASCO (TORINO)

RADIOCONCORSO
PROFUMO AZAR L.E.P.I.T.
DA TUTTE LE STAZIONI - ORE 13,10
IX.

I FIORI DELLA PURITÀ

LE LEGGENDE DELLA GAGGIA E DELL'AMORINO

(Vedere le norme a pag. 37 del presente numero)



Marius, commedia in 4 atti (adatt.).
21.45: Solfi di sassofono.
22.15: Musica francese.
23.30: Musica da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
kc. 1077; m. 278,6; kW. 25
20: Concerto di dischi.
20.30: Come Parigi P.T.T.

GRENOBLE

kc. 648; m. 514,6; kW. 15
20.30: Come Parigi P.T.T.

LILLA

kc. 1213; m. 247,3; kW. 60
18: Musica da ballo.
19.30: Dischi richiesti.
20.30: Come Parigi P.T.T.

LYON-LA DOUA

kc. 648; m. 463; kW. 100
20.30: Trasmissione teatrale dal Teatro Odéon di Parigi.
22.45: Danze (dischi).

MARSIGLIA P.T.T.

kc. 749; m. 400,5; kW. 120
20.15: Conc. di dischi.
20.30: Come Parigi P.T.T.

PARIGI P. P.

kc. 959; m. 312,8; kW. 60
19.30: Musica riprodotta.
20.10: Concerto vocale.
20.25: Varietà musicale.
20.50: Varietà. *Sale da ballo in Andalusia*.
21.20: Concerto vocale.
22-23: Musica da ballo.

PARIGI P. T. T.

kc. 695; m. 431,7; kW. 120
18: Concerto orchestrale.
19.30: Concerto sinfonico. 1. Glière: *Danza dei marinai*; 2. Donizetti: *Fantasia sulla Figlia del reggimento*; 3. Rossini: *Ouv. dell'Italiana in Algeri*; 4. Ganne: *Corteggio orientale*.

20.30: Trasmissione federale: Offenbach: *Barbe-bleu*, opera buffa in 3 atti e 4 quadri.

PARIGI TORRE EIFFEL
kc. 1456; m. 206; kW. 5

20.30: Shakespeare: *Pene d'amore perdute*, commedia (adatt.).

RADIO COTE D'AZUR

kc. 1276; m. 235,1; kW. 2
18.15: Musica da ballo.
18.30: Varietà brillante.
19: Concerto di dischi.
21.10: Concerto orchestrale dal Caspino di Monte Carlo: 1. Schumann: *Genoveffa*, ovv.; 2. Ravel: *Rapsodia spagnola*; 3. Haydn: *Serenata dal Quartetto n. 5*; 4. Haydn: *Minuetto dei buoi*; 5. Berlioz: *Une fête chez Capulet*.
22.15: Ritrasmissione.

RADIO PARIGI

kc. 182; m. 1648; kW. 80
18.30: Concerto sinfonico.
20: Concerto di piano con canto: 1. Scarlatti: *A Pastorale*; b) *Sonata*; 2. Liszt: *Au bord d'une source*; 3. Bondeville: *La fontaine Saint-Romain*; 4. Melodie per organo.

20.45: Due commedie di Paul Clouzet con canzoni popolari: 1. *Jean de la mer*; 2. *Ah, les belles vacances*.
22.45: Musica da ballo.
23.15-0.15: Mus. leggera.

RENNES

kc. 1040; m. 288,5; kW. 40
19.45: Concerto di dischi.
20.30: Come Parigi P.T.T.

STRASBURGO

kc. 859; m. 349,2; kW. 120
18.45: Concerto di dischi.
20.30: Concerto orchestrale

sinfonico: 1. Rossini: *Ouv. del Guglielmo Tell*; 2. Pierre Bretagne: *Preludio e Danza Pierre*; *Pezzo da concerto per arpa e orchestra*; 4. Chabrier: *a) Re suo malgrado*; b) *Festa polacca*; 5. Rimski-Korsakov: *Scherzando*; 6. Chabrier: *España*.

TOLOSA

kc. 913; m. 328,6; kW. 60
18: Canzonette - Musica brillante - Corni.
19: Musica viennese - Musica di film - Operette.
20.10: Danze - Canzonette - Musica varia.
21: Massenet: *Selezione dell'opera Manon* (d.).
22: Chitarre hawaiane - Danze.
23: Musica di film - Musica varia - Merce militari.
0.5-0.30: Musica varia - Musica sinfonica.

GERMANIA

Per tutte le durata dei Giochi Olimpici Internazionali trasmetteranno solo Koenigswusterhausen e Berlino; le altre stazioni saranno in relais.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 157,1; kW. 60

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

KOENIGSBERG I

kc. 1031; m. 291; kW. 100

LIPSI

kc. 785; m. 362,2; kW. 120

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

STOCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

18: Concerto di musica da camera (Beethoven, Schubert, Schumann, Brahms).
20.10: Grande serata danzante.
22.30-1: Concerto di musica da ballo.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

18: Concerto di dischi.
19: Varietà musicale.
20: Serata brillante di varietà e di danze: *Ritornello, amici!*
22.30: Come Koenigswusterhausen.
1-2 (Anche per Francoforte e Stoccarda): Musica sinfonica registrata.

INGHILTERRA

DROITWICH

kc. 200; m. 1500; kW. 150

18.30: Conc. di melodie.
19.15: Dickens: *Martin Chuzzlewit*, cap. 36 (lettura).

LONDRA

20.30: Concerto di balate (quartetto e canto).

20: Jane Austen: *Amore e amicizia*, commedia burlesca.

20.40: Concerto di piano: 1. Field: *Due Notturmi* (n. 3 in si bemolle, n. 6 in fa); 2. Parry: *Due melodie di Shulbrede*; 3. Stanford: *Romanza* (n. 2 dall'America); *Women's Radio Review*.

21.30: Concerto di dischi.

22: Orchestra della BBC diretta da Julian Clifford: 1. Bach-Respighi: *Tre corali*; 2. Mozart: *Sinfonia n. 38* in re; 3. Prokofjev: *Concerto in*

re per violino e orchestra; 4. Bax: *Overture romantica*.

23.15: Musica da ballo (Marius B. Winter).

23.30-24: Danze (dischi).

LONDRA REGIONAL

kc. 877; m. 342,1; kW. 50

18.30: Come Droitwich.

20: Musica brillante e da ballo di film sonori.

20.30: Breve varietà.

20.40 (dalla Queen's Hall a 11): Promenade Concert diretto da Sir Henry Wood: Elgar: *Sinfonia n. 1* in la bemolle.

21.35: Musica popolare (orchestra e coro).

22.30: Musica da ballo e varietà: *Chez Marius* (Marius B. Winter).

23.40-24: Trasmiss. letteraria: John Donne: *Holy Discontent*.

MIDLAND REGIONAL

kc. 1013; m. 296,2; kW. 70

18.30: Come Droitwich.

20: London Regional.

21.35: Musica brillante.

22.30-24: London Regional.

JUGOSLAVIA

BELGRADO

kc. 686; m. 437,3; kW. 2,5

19.30: Concerto orchestrale variato.

20.50: Concerto vocale.

21.20: Radiocommedia.

22.20-23: Concerto di musica brillante e da ballo.

LUBIANA

kc. 527; m. 569,3; kW. 6,3

19.50: Concerto di dischi.

20.30: Musica leggera ritrasmissa da Dobrna.

22.20: Coro a 4 voci.

LETTONIA

MADONA

kc. 583; m. 514,6; kW. 50

18.35: Concerto di dischi.

19.3 (dalla Spiaggia di Riga): Concerto di musica francese e ungherese: 1. F. Schmitt: *Schizis di viaggio*, suite; 2. Saint-Saëns: *Danzæ nacabra*; 3. Gounod: *Valzer dal Faust*; 4. Saint-Saëns: *Atmenia*, rapsodia; 5. Liszt: *Tarantella*; 6. Brahms: *Danza ungherese in sol minore*; 7. Liszt: *Rapsodia ungherese*; 8. Liszt: *Rapsodia ungherese n. 2*; 21.15-22: Conc. di dischi.

LUSSEMBURGO

kc. 232; m. 1293; kW. 150

18.15: Concerto di musica brillante e da ballo.

20.5: Concerto di dischi.

20.30: Musica brillante.

21.15: Concerto di piano: 1. Mozart: *Sonata in maggiore*; 2. Messner: *Romanza* op. 15; 3. Beethoven: *Sonata* op. 28.

22.30: Musica brillante.

23-23.30: Danze (dischi).

NORVEGIA

OSLO

kc. 260; m. 1154; kW. 60

19.30: Concerto di violino e arpa: 1. Borodin: *Fantasia*.

19.50: Radiocommedia.

20.20: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Beethoven: *Concerto in do maggiore*; 2. Fischer: *Suite per orchestra d'archi e due trombe*; 3. Niemann: *Pompei*, suite per due flauti e orchestra d'archi; 4. Bagström: *Intermezzo drammatico*.

22.15: Concerto di banjo.

22.30-22.45: Danze (d. l.).

Liete vacanze con radio Allocchio Bacchini!

Modello 56 M

Supereterodina 5 valvole. Unde corte e medie.

Selettività elevatissima dovuta a 6 circuiti accordati.

Controllo automatico di sensibilità. Potenza

d'uscita 3 watt indistorti. Altoparlante elettrodinamico

con centimetri 13. Prezzo in contanti

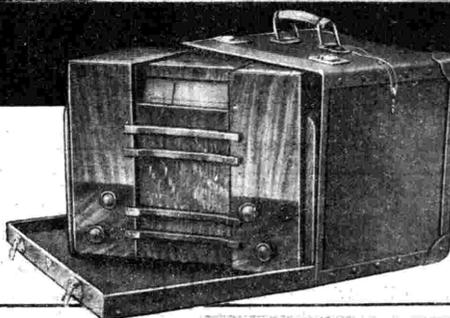
L. 1050 (valigia esclusa). A rate L. 270 in

contanti e 12 rate mensili da L. 70 cadauna.

Tasse radiofoniche comprese, escluso l'abbonamento E.I.A.R.

ALLOCCCHIO BACCHINI & C.

Corso Sempione 93, Milano, Tel. 90088-92480



MARTEDÌ

18 AGOSTO 1936-XIV

OLANDA
HILVERSUM I
kc. 150; m. 1875; kW. 100
18.40: Musica da ballo.
19.50: Varietà musicale.
22.50-23.40: Mus. zingana.

HILVERSUM II
kc. 995; m. 301.5; kW. 60
19.50: Concerto variato di una Banda militare.
21.30: Musica brillante.
22.15: Concerto di musica brillante e da ballo.
23.10-23.40: Concerto di dischi.

POLONIA
VARSAVIA I
kc. 224; m. 1339; kW. 120
19: Gertner: *Al piano superiore*, operetta.

21: Concerto di danze nazionali polacche e di canti popolari.

PORTOGALLO
LISBONA
kc. 629; m. 476.9; kW. 15
18.30: Concerto variato.
21.10: Musica leggera.
23-24: Musica da ballo.

ROMANIA
BUCAREST
kc. 823; m. 364.5; kW. 12
19.15: Violoncello e piano.
19.55: Concerto vocale.
20.30: Concerto orchestrale sinfonico; 1. Wagner: *Ouv. del Tannhäuser*; 2. Bach: *Suite in si minore* per flauto e orchestra d'archi; 3. Cui-

clin: *Rondo*; 4. Ciaikovski: *Sinfonia patetica* n. 6.
22.30: Musica brillante e da ballo ritrasmessa.

SVEZIA
STOCOLMA
kc. 794; m. 426.1; kW. 55
19.50: Commedia musicale.

21.10: Kreisler: *Quartetto d'archi* in la minore.
22.23: Conc. di dischi.

SVIZZERA
BEROMUENSTER
kc. 556; m. 539.6; kW. 100
19.15: Concerto di musica da camera del secolo XVII.
19.45: Radiocommedia

in dialetto tratta dall' *Amore* di Molière.
21.10: Concerto variato.

MONTE CENERI
kc. 1167; m. 257.1; kW. 15
20: Lorenzo Gigli: *La casa sulle rotaie*, radiocommedia in un atto.
20.50: Concerto serale della radioorchestra; 1. Paisiello: *Nina pazza per amore*, *ouv.*; 2. Mozart: *Tre danze tedesche*; 3. Schubert: *Rosamunda*, musica di balletto; 4. Dvorak: *Leggenda* n. 4; 5. Lalo: *Le Roi d'Ys*, *ouverture*; 6. Provatnik: *Suite campestre*, op. 53.
22.10-22.30: *Cambiando onda...*, *trasm. variata*.

SOTTENS
kc. 677; m. 443.1; kW. 100
20.10: Marivaux: *Le Jeu de l'Amour et du Hasard*, commedia in tre atti.
21.35: Concerto di musica francese; 1. Boieldieu: *Ouv. della Dama bianca*; 2. Saint-Saëns: *Sarabanda e rigaudon* (violino solo); 3. Bizet: *Piccola suite*; 4. Fauré: *Pavane*; 5. Debussy: *La boîte à joujoux*; 6. Guiraud: *Carnavale*.

UNGHERIA
BUDAPEST I
kc. 546; m. 549.5; kW. 120
18.30: Concerto variato.
20: Concerto vocale.
20.50: Concerto orchestrale

(programma da stabilire).
22.15: Musica zingana.
23.15: Concerto di dischi.

U.R.S.S.
MOSCA I
kc. 172; m. 1744; kW. 500
18: Concerto orchestrale e vocale.

MOSCA III
kc. 401; m. 748; kW. 100
18: Concerto di musica russa moderna.
18.30: Concerto vocale.
20: Musica leggera.

STAZIONI
EXTRAEUROPEE

ALGERI
kc. 941; m. 318.8; kW. 12
19.30: Concerto di dischi.
22.15: Concerto di solisti; 1. Weber: *Adagio e Allegro* (cello); 2. Spork: *Chanson d'antan* (oboe); 3. Porpora: *Menuet e Trio* (violino); 4. Debussy: *La plus que lente* (piano); 5. Pöpper: *Tarantella* (cello); 6. Schubert: *Il rucolo* (coro inglese); 7. Caplet: *Sogni* (violino); 8. Schumann: *A sera* (piano).
23-24: Musica orientale.

RABAT
kc. 601; m. 499.2; kW. 25
20: Concerto di dischi.
22.15: Radiocommedia.
22.35: Musica brillante.
23.10-23.30: Musica da ballo.

Brunswick
Fonit

DISCHI ELETRICI

cm. 25 **Lire 15** cm. 25

ULTIMI
SUCCESSI

- 5012 **ACCENT ON YOUTH** - fox-trot - Orch. Duke Ellington
5022 **GOODY GOODY** - fox-trot - Orch. Freddy Martin
5017 **GET RHYTHM IN YOUR FEET** - fox-trot - Orch. Freddy Martin
5025 **WAH - HOO** - fox-trot - Orch. Leo Reisman
7440 **NON TI SCORDAR DI ME** (dal film omonimo) - valzer - Sopr. Ada Neri
7441 **TANGO DELLE GONDOLE** - tango - Sopr. Ada Neri
7442 **SLOW DELLE ROSE** - slow fox - Sopr. Ada Neri
7436 **TANGO D'AMORE** - tango - Ten. Rico Bardi
7434 **PENOMBRA** - valzer viennese - Ten. Rico Bardi
7435 **MALINCONIA** - tango - Ten. Rico Bardi
7453 **A TU PER TU COR CORE** - Ten. F. Orlandis
7454 **MAMMA BRUNA** - Ten. F. Orlandis
7456 **LA MASCHIETTA** - Ten. F. Orlandis
7437 **CRAPA PELADA** - fox-trot con quartetto vocale - Remark e i suoi Solisti
7438 **NOSTALGIA MAGIARA** - tango - Remark e i suoi Solisti

CANZONI
S. GIOVANNI
1936

CHIEDETE LISTINI E CATALOGHI ALLA SOCIETÀ ANONIMA

FONIT - FONODISCO ITALIANO TREVISAN

MILANO - Via S. Giovanni in Conca, 9
NEGOZIO: Portici Settentrionali, 25 (Piazza Duomo)

ANTENNA SCHERMATA

e Abbonamento o Rinnovo al
RADIOCORRIERE

«Antenna Schermata» per onde medie e corte L. 35, con Abbonamento o Rinnovo per un anno al «Radiocorriere» L. 50 assegno. «Antenna Schermata» regolabile per apparecchi poco selettivi L. 55, con Abbonamento o Rinnovo per un anno al «Radiocorriere» L. 65 assegno.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:
Laboratorio Specializzato Riparazioni Radio
Ing. F. TARTUFARI - Torino
Via dei Mille, 24

Rivendita autorizzata per il Piemonte
dei famosi apparecchi

PHONOLA - RADIO
VENDITE - RATE - CAMBI

NOVITÀ: Modulo prontuario di norme pratiche per migliorare l'apparecchio radio. Si spedisce dietro invio di L. 1,50 in francobolli.

MERCOLEDÌ

19 AGOSTO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHZ 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kHZ 1104 - m. 231,7 - kW. 1,5
BARI I: kHZ 1059 - m. 283,3 - kW. 20
G BARI II: kHZ 1357 - m. 221,1 - kW. 1
PALERMO: kHZ 565 - m. 531 - kW. 3
BOLOGNA: kHZ 1222 - m. 245,5 - kW. 50
MILANO I: kHZ 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kHZ 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
PALERMO inizia le trasmissioni alle 12,15
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
12,15: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: ORCHESTRA MALATESTA (Vedi Milano).
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Consigli di economia domestica - Dischi.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11).
16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano); (Palermo): Teatrino.
17: Giornale radio.
17,15: QUARTETTO VOCALE ITALIANO diretto da MADDALENA PATRIGNO; Escorte: Olga Lamaruzzi (soprano), Ivana Cecchi (mezzo-soprano), Enzo Alta (tenore), Guglielmo Bandini (basso); 1. Ghisi: *Canti carnascialeschi* (dei sartori, dei molinari, dei bracciaioli); 2. Zardini: *Stellata Alpina*; 3. Sinigaglia: *La bergera fedele* - Violinista Ruggero Astolfi; a) Schubert: *Due sonatine*; b) Francoeur-Kreisl: *Siciliana e rigodon*.

17,50-17,55: Bollettino presagi.
17,55: Edcardo Grella; Commemorazione del poeta Vittorio Locchi.
18,20-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache Italiane del turismo - Musica varia - Dischi - Giornale radio.
18,50-19,45 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese).
19 (Roma): Dischi.
19,5-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache Italiane del turismo (tedesco).
19-20,34 (Roma II): Musica varia - Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi.
19,20-19,43 (Roma): Musica varia.
19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19,45-20,4 (Roma): Musica varia.
19,49-20,29 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 11).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,30-21 (Milano II - Torino II): Musica varia.
20,30: Trasmissione da Bardonecchia:

Scene del campo dei Giovani Fascisti

21:

Concerto orchestrale

diretto dal M° GIANNAMBREA GAVAZZENI

Parte prima:

1. Frescobaldi: *Toccata* (trascrizione per orchestra d'archi di Malipiero).
2. Gluck: *Sinfonia in sol maggiore*: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro.
3. Respighi: *Antiche danze e arie per liuto*, terza suite per orchestra d'archi; a) Ignolo; *Italiana*; b) Besardo; *Arie di Corte*; c) Ignolo; *Siciliana*; d) Lodovico Roncalli; *Pascaglia*.

Parte seconda:

1. Piliati: *Fanzoni popolari*: a) *Canzone a ballo*, b) *Filastuca con variazioni*, c) *Il ritorno dalla meticcatura*.
2. Saliucci: *Sinfonia da camera*: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro.
3. Gavazzeni: *Intermezzo e danza furiosa dal balletto: Il furioso nell'Isola di San Domingo*.

22: Cronache Italiane del turismo.

22,10:

In giro per le spiagge d'Italia

RVISTA MUSICALE

22,45: MUSICA DA BALLO DAL RISTORANTE ODEON DI MILANO (fino alle ore 23,30).
23: Giornale radio.
23,15-23,30 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kHZ 814 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kHZ 1140 m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kHZ 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kHZ 1140 - m. 263,2 - kW. 10
FIRENZE: kHZ 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLOGNA: kHZ 536 - m. 559,7 - kW. 10
ROMA III: kHZ 1238 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle 12,15
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,49

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I. CULOTTA. 1. Billi: *Festa al villaggio*, pezzo caratteristico; 2. Daneri: *Ricordo*, intermezzo; 3. De Micheli: a) *Fresco*, b) *Scherzando*, c) *Nocturno*; a) *Finale della Seconda piccola suite*; 4. Culotta: *Taormina lunare*, berceuse.

12,15: Dischi.
12,15: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Amadi: *Suite goliardica*; 2. Ciaikovski: *Andante dal Quartetto*; 3. Ranzato: *Serenata capriciosa*; 4. Respighi: *Tarantella puro sangue* (dalla « Suite rossiniana »).

13,50: Giornale radio.
14-14,15: Consigli di economia domestica - Dischi.

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE; Laura Benizzi: « La musica narrata ai piccoli ».

17: Giornale radio.
17,15: CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: violinista JONE SKEMERIA; 1. Bach: *Aria sulla quarta corda*; 2. Pugnani-Kreisl: *Prehudio e Allegro*; 3. Wieniawski: *Tarantella*; 4. Paganini: *Le streghe* - Al pianoforte il M° Gino Filippini.
17,50-17,55: Bollettino presagi.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
PALERMO - BOLOGNA
Ore 20,30

TRASMISSIONE
DA
BARDONECCHIA

SCENE
DEL
CAMPO
DEI

GIOVANI
FASCISTI

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari.
19-19,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bologna): Musica varia.
19,20-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bologna): Notiziari in lingue estere.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30-21 (Roma III): Musica varia.
20,30: Trasmissione da Bardonecchia:

Scene del campo dei Giovani Fascisti

21: Varietà
21,30: Convezazione di Eugenio Giovanetti « Il mistero dei cinque oceani ».

21,40:

Concerto della Banda del Corpo Agenti P. S.

diretto dal M° ANDREA MARCHESINI

1. Marchesini: *Marcia sinfonica*.
2. Mulè: *Liolà*, sinfonia (traser. Palombi).
3. Wagner: *L'oro del Reno*, entrata degli Dei nel Walhalla.
4. Weber: *Adagio e Rondò* (trascrizione Palombi).
5. Zanella: Interludio dall'op. *Sulamita*.
6. Puccini: *Trandò*, fantasia.
7. Porrino: *Concertino per tromba* (solista R. Caffarelli).

Nell'intervallo: Notiziario.
Dopo il concerto: MUSICA DA BALLO (fino alle 23,30).
23-23,15: Giornale radio.
23,30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

GARANZIA

CA DERONI
MILANO Via Durini 21

CONVENIENZA

ZAMPIRONI FIDIBUS
UNICI DISTRIBUTORI IN ITALIA ZANZARE
ESIGETE QUESTA MARCA
ZAMPIRONI
Distributori presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Tabaccai, ecc.

MERCATEDI

19 AGOSTO 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

- AUSTRIA**
 kc. 592: m. 506,8; kW. 100
 19.30: Concerto di musica brillante e viennese.
 20.45: Trasmissione uro-rustica.
 21: Varietà brillante: Ar-
 fenzione alla curia.
 22.10: Concerto orchestrale
 sinfon.; 1. Svendsen:
Carnegie norvegese; 2.
 Dvorak: *Danza slava*;
 3. Borodin: *Danze*
dal Principe Igor; 4. Vla-
 digorov: *Rapsodia bul-
 gara*; 5. Frank: *Scene in*
un tempo indiano; 6.
 Malpiero: *La tarantella*
Capri.
 23.25-1: Musica viennese.
- BELGIO**
 kc. 620: m. 483,9; kW. 15
 20: Concerto variato: 1.
 Rossini: *Ouv. dell'In-
 lianza in Alceste*; 2.
 Strauss: *Rondini di vil-
 laggio in Austria*; 3.
 Svendsen: *Bomanza* (vio-
 lino); 4. Misseton: *Scen-
 e pittorische*; 5. Sibeli-
 us: *Valzer triste*; 6.
 Rimski-Korsakov: *Il go-
 lardo del calabrone*; 7.
 Godard: *Allegrino e Valzer*
(flauto solo); 8. Smetana:
*Balletto dalla Sposa ven-
 duta*.
 21: Concerto orchestrale
 scritto dedicato a Ho-
 nnegger: 1. *Le Dit des*
jeux du Monde (suite n.
 2); 2. *Sinfonia*; 3. *Pa-
 nica a New York*; 4. *Pa-
 nifico* 21.
 22.10-23: Mus. da ballo.
- BRUXELLES I**
 kc. 922: m. 321,9; kW. 15
 19: Concerto di violino.
 20: Concerto orchestrale
 sinfonico dedicato a Ho-
 nnegger: 1. *Oraio vittor-
 ioso*; 2. *Concerto*; 3.
*Le dit des Jeux du Mon-
 de*, suite n. 1.
 21 (da Vichy): Concerto
 sinfonico: 1. *Mo r a t*;
Sinfonia concertante; 2.
 Debussy: *Trio per flauto,*
viola e arpa; 3. Grieg:
Due melodie elegiache;
 4. Ravel: *Ma ma d'a re*
l'odi.
 22: (fino alle 23): Con-
 ceto di dischi.
- CECOSLOVACCHIA**
PRAGA
 kc. 638: m. 247,3; kW. 120
 19.20: Trasmissione da
 Kosice.
 20.45: Sábina: *Comari di*
una cittadina, commedia
 in 6 quadri (da Praga).
 22.15: Musica da ballo
 ritrasmessa.
- BRATISLAVA**
 kc. 1004: m. 298,8; kW. 13,5
 19.20: Trasm. da Kosice.
 20.45: Radiocomedia.
 21.40: Concerto di arpa.
 1. Peske: *Impromptu*; 2.
 Schiffer: *Serenata*; 3.
 Oelshögel: *Serenata*.
 23.20-23: Conc. di dischi.
 kc. 922: m. 325,4; kW. 32
 19.20: Trasm. da Kosice.
 20.45: Trasm. da Praga.
- KOSICE**
 kc. 1158: m. 259,1; kW. 10
 18.20: Musica zìgana.

b) Parata di elefanti; 13.
 Lehár: Valzer del sogno
 dall'opera *Per te*; 14.
 Mason-Beryl: *Rez-Neus*
 marcia.

LYON-LA-DOUA
 kc. 648: m. 463; kW. 100
 20.10: Conc. di dischi.
 20.35: Come Parigi P.T.T.

MARSIGLIA P.T.T.
 kc. 749: m. 400,5; kW. 120
 20.10: Conc. di dischi.
 20.35: Radiocommedia.

PARIGI P. P.
 kc. 959: m. 312,8; kW. 60
 19.30: Musica riprodotta.
 20.35: Music Hall (ritras-
 missione).

PARIGI P. T. T.
 kc. 695: m. 431,7; kW. 120
 18: Concerto orchestrale.
 19.38: Concerto sinfonico:
 a) Gounod: *Ouv. del*
Faust; b) Balletto da
Faust; 2. Ganne: Se-
 lezione di *Hans il suofo-
 rto*; 3. Grieg: *Op. 68*
 20.20: Concerto di piano:
 1. Gallon: *Ker e Albi's*
Kouls; 2. Grieg: *Valze*
 20.20: *Glorio e G. G. G.*
asini.
 20.20 (da Vichy): Con-
 ceto orchestrale.
 20.22: Trasmissione po-
 ulare: *Folklore Berthoin*.

PARIGI TORRE EIFFEL
 kc. 1456: m. 206; kW. 5
 20.30: Concerto di dischi
 Indi: Musica da ballo

RADIO COTE D'AZUR
 kc. 1275: m. 235,1; kW. 9
 18.15: Musica da ballo.
 18.30: Varietà brillante.
 19: Music Hall con
 Grock.

RADIO PARIGI
 kc. 182: m. 1648; kW. 80
 18.30: Concerto variato.
 20: Concerto vocale di
 cantoni popolari e regio-
 nali.
 20.45: (La Comédie Fran-
 caise) Emile Fabre: *César*
Brioteau, recita in 4
 atti, tratta da Balzac.
 22.45: Musica da ballo.
 23.15-0.15: Mus. leggera.

RENNES
 kc. 1040: m. 285,5; kW. 40
 19.45: Concerto di dischi.
 20.30: Serata teatrale: 1.
 C. R. Marx: *La pension-
 naria*, commedia in tre
 atti; 2. Cabuet e Sor-
 bets: *Le roi s'enfuit*,
 commedia in un atto.

STRASBURGO
 kc. 859: m. 349,2; kW. 120
 18.45: Disci richiesti.
 20.30: Melodie (canto).
 21: Concerto orchestrale
 sinfonico: 1. Beethoven:
Leonora n. 3, ouverture
 e archi; 2. Boccherini-Vidal:
*Adagio e Allegro dalla So-
 nata n. 6* per cello e or-
 chestra; 3. Grieg: *Molto*
Suite di balletto; 4. Men-
 delsohn: *Andante e Fi-
 nale del Concerto per*
 violino e orchestra; 5.
 Faure: *Dolly*, suite d'or-
 chestra; 6. Tre melodie
 (cantò); 7. Rimski-Kor-
 sakov: *Capriccio spa-
 gnolo*.

TOLOSA
 kc. 913: m. 328,6; kW. 50
 18: Operette. Musica
 varia. *Chitarra - Chi-
 tarrè hawaiana*.
 19: Melodie - Musica va-
 riosa. *Chitarra - Chi-
 tarrè hawaiana*.
 20.10: Musica di film -
 Musica da ballo.
 21.10: Fantasia radio-
 fonica.
 22: Musica da ballo.
 23.15: Operette tirolesi.
 0.5-0.30: Musica brillan-
 te da ballo.

GERMANIA
 Per tutta la durata dei
 Giochi Olimpici di Ber-
 lino: Le altre
 stazioni saranno in relais
KOENIGSWUSTERHAUSEN
 kc. 191: m. 1571; kW. 60

AMBURGO
 kc. 904: m. 331,9; kW. 100
 kc. 950: m. 315,8; kW. 100

BRESLAVIA
 kc. 658: m. 455,9; kW. 100

FRANCOFORTE
 kc. 1195: m. 251; kW. 25
KOENIGSBERG I
 kc. 1031: m. 291; kW. 100

LIPSI
 kc. 785: m. 382,2; kW. 120

MONACO DI BAVIERA
 kc. 740: m. 405,4; kW. 100
 kc. 574: m. 522,6; kW. 100

STOCARDA
 18: Musica da camera.
 19: Concerto orchestrale
 e vocale di danze e *Lie-
 der* popolari.
 20: (Solo Koeningswu-
 sterhausen): Dischi -
 (musica italiana).

STOCARDA
 20.30: (Solo Koeningswu-
 sterhausen): Trasmissione
 per i giovani.
 20.50: Concerto di musi-
 ca brillante e da ballo.
 Danze di tutto il mondo.
 22.45-1: Come Berlino.

BERLINO
 kc. 841: m. 356,7; kW. 100
 18.30: Canti giapponesi.
 18.50: Musica registrata.
 19: Concerto variato di
 una Banda militare.
 20.10: Per i giovani.
 20.30: Concerto di piano
 (programma da stabili-
 re).
 20.50: Concerto orchestra-
 le sinf.; 1. Brahms:
Quintetto accademico
solenne; 2. Berlioz: *Cer-
 nale romano*; 3. Sibeli-
 us: *Finlandia*, poema
 sinfonico; 4. Dohnanyi:
Ruralia ungarica; 5.
 Ciaikovski: *Romeo e*
Giulietta, fantasia-ou-
 vertura.

BERLINO
 22.30: Concerto di musi-
 ca brillante e da ballo.
 23: (Anche per Fran-
 coforte e Stoccarda): Mu-
 sica sinfonica registrata.

INGHILTERRA
DROITWICHA
 kc. 200: m. 1500; kW. 150
 18.30: Organo da cinema.
 19: Concerto corale di
 canti popolari.
 20: Concerto di dischi.
 20.25 (dalla Queen's
 Hall): Promenade Con-
 ceto di Sir Henry
 Wood; J. S. Bach: 1.
 Concerto *brandeburghese*
 n. 2 in fa per flauto,
 organo, tromba, violini
 e archi; 2. Concerto n. 2
 in do per due pianoforti
 e archi; 3. Cantata n. 70
Wachet; 4. *Betst*; 5. *Sute*
 n. 3 in re.
 21.30: Concerto di dischi.
 22.10: Musica brillante.
 23: Musica da ballo
 (Nat. Gonella).
 23.30-24: Danze (dischi).

LONDON REGIONAL
 kc. 877: m. 342,1; kW. 50
 18.30: Come Droitwich.
 20: Musica da ballo (Bil-
 li).
 21: Northern Music-Hall
 21.50 (dalla Queen's
 Hall): Promenade Con-
 ceto diretto da Sir Hen-
 ry Wood; Haendel: 1.
 Concerto d'organo n. 10
 in re minore; 2. Ouvert.
 23: Concerto grosso n.
 26 in re.
 22.35: Musica da ballo
 (Nat. Gonella).
 23.40-24: Mus. riprodotta.

MIDLAND REGIONAL
 kc. 1013: m. 296,2; kW. 70
 18.30: Come Droitwich.
 20: Radiocomedia: *La fe-
 sta dei fiori a Shrews-
 bury*.
 20.15: Musica brillante.
 21-24: Londra Regional.

JUGOSLAVIA
 kc. 686: m. 437,3; kW. 2,5
 19.50: Cori popolari.
 20.30: Varietà ustorici-
 ca.
 21.30: Concerto di dischi.
 22.20-23: Concerto orche-
 strale variato.

LIBIANA
 kc. 527: m. 569,3; kW. 6,3
 20.30: Concerto sinfoni-
 co ritrasmesso.
 22.20: Musica brillante
 (orchestra e coro a 3
 voci).

LETTONIA
MADONA
 kc. 583: m. 514,6; kW. 50
 19: (dalla Snelgaja di
 Riga): Concerto orche-
 strale e vocale; Musica
 brillante di opere.
 21.15-22.25: Concerto di
 dischi (Brahms).

LUSSEMBURGO
 kc. 232: m. 1293; kW. 150
 18.15: Concerto di musi-
 ca brillante e da ballo.
 20: Concerto di dischi.
 21: Breve varietà.
 21.30: Serata di Music
 Hall.
 23-23.30: Danze (dischi).

NORVEGIA
OSLO
 kc. 260: m. 1154; kW. 60
 19.40: Concerto vocale.
 1. Rossini: *Ouv. del Gu-
 glielmo Tell*; 2. Urbach:
*Potpouri di composizio-
 ni di Mendelssohn*; 3.
 Bull: *Seterjensens søn-
 ne*; 4. Grieg: *Il cigno*;
 5. E. Coates: *Ceneren-
 tola*; 6. Björndal:
 Mowinkel; *Arte natio-
 nale norvegese*; 7. Sibeli-
 us: *Romanza*; 8. For-
 m: *Suite orientale*.
 22.40-23.30: Danze (d.a.).

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19.50: Concerto di dischi.
 19.55: Concerto orche-
 strale variato.
 20.40: Radiocommedia.
 21.10: Seguito del con-
 ceto.
 21.45: Concerto di due
 pianoforti.
 22.25: Musica brillante.
 22.25-23.40: Concerto di
 dischi.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19.55: Conc. orchestrale
 variato con intermezzi di
 faunare.
 22.10-23.40: Concerto di
 dischi.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19.55: Conc. orchestrale
 variato con intermezzi di
 faunare.
 22.10-23.40: Concerto di
 dischi.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19.55: Conc. orchestrale
 variato con intermezzi di
 faunare.
 22.10-23.40: Concerto di
 dischi.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19.55: Conc. orchestrale
 variato con intermezzi di
 faunare.
 22.10-23.40: Concerto di
 dischi.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19.55: Conc. orchestrale
 variato con intermezzi di
 faunare.
 22.10-23.40: Concerto di
 dischi.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19.55: Conc. orchestrale
 variato con intermezzi di
 faunare.
 22.10-23.40: Concerto di
 dischi.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19.55: Conc. orchestrale
 variato con intermezzi di
 faunare.
 22.10-23.40: Concerto di
 dischi.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19.55: Conc. orchestrale
 variato con intermezzi di
 faunare.
 22.10-23.40: Concerto di
 dischi.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19.55: Conc. orchestrale
 variato con intermezzi di
 faunare.
 22.10-23.40: Concerto di
 dischi.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19.55: Conc. orchestrale
 variato con intermezzi di
 faunare.
 22.10-23.40: Concerto di
 dischi.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19.55: Conc. orchestrale
 variato con intermezzi di
 faunare.
 22.10-23.40: Concerto di
 dischi.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19.55: Conc. orchestrale
 variato con intermezzi di
 faunare.
 22.10-23.40: Concerto di
 dischi.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19.55: Conc. orchestrale
 variato con intermezzi di
 faunare.
 22.10-23.40: Concerto di
 dischi.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19.55: Conc. orchestrale
 variato con intermezzi di
 faunare.
 22.10-23.40: Concerto di
 dischi.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 19.55: Conc. orchestrale
 variato con intermezzi di
 faunare.
 22.10-23.40: Concerto di
 dischi.

ROMANIA
BUCAREST
 kc. 823: m. 364,5; kW. 12
 19.20: Musica brillante.
 20.45: Concerto di violino
 e piano; 1. Rachmanin-
 ov: *Foglio d'albume*; 2.
 Rimski-Korsakov: *Inno*
al sole; 3. Sute: *Conceto*
d'amore; 4. Sarasate:
Malagueña; 5. Albeniz:
Tango.
 20.45: Musica riprodotta.
 21.10: Concerto vocale.
 21.45: Concerto di musi-
 ca brillante e da ballo.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426,1; kW. 55
 19.30: Concerto corale.
 20.30: Concerto orche-
 strale: Le mille e una
 notte; 1. Nielsen: *Marchia*
orientale da Aladino; 2.
 Beethoven: 3. Rimski-
 Korsakov: Frammenti
 dal poema sinfon. *She-
 herazade*; 4. Björkving:
Il sole; 5. Galla Mile:
Una notte; 6. E. Babau:
 Frammento del *Marouf*.
 22-23: Musica da ballo.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426,1; kW. 55
 19.30: Concerto corale.
 20.30: Concerto orche-
 strale: Le mille e una
 notte; 1. Nielsen: *Marchia*
orientale da Aladino; 2.
 Beethoven: 3. Rimski-
 Korsakov: Frammenti
 dal poema sinfon. *She-
 herazade*; 4. Björkving:
Il sole; 5. Galla Mile:
Una notte; 6. E. Babau:
 Frammento del *Marouf*.
 22-23: Musica da ballo.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426,1; kW. 55
 19.30: Concerto corale.
 20.30: Concerto orche-
 strale: Le mille e una
 notte; 1. Nielsen: *Marchia*
orientale da Aladino; 2.
 Beethoven: 3. Rimski-
 Korsakov: Frammenti
 dal poema sinfon. *She-
 herazade*; 4. Björkving:
Il sole; 5. Galla Mile:
Una notte; 6. E. Babau:
 Frammento del *Marouf*.
 22-23: Musica da ballo.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426,1; kW. 55
 19.30: Concerto corale.
 20.30: Concerto orche-
 strale: Le mille e una
 notte; 1. Nielsen: *Marchia*
orientale da Aladino; 2.
 Beethoven: 3. Rimski-
 Korsakov: Frammenti
 dal poema sinfon. *She-
 herazade*; 4. Björkving:
Il sole; 5. Galla Mile:
Una notte; 6. E. Babau:
 Frammento del *Marouf*.
 22-23: Musica da ballo.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426,1; kW. 55
 19.30: Concerto corale.
 20.30: Concerto orche-
 strale: Le mille e una
 notte; 1. Nielsen: *Marchia*
orientale da Aladino; 2.
 Beethoven: 3. Rimski-
 Korsakov: Frammenti
 dal poema sinfon. *She-
 herazade*; 4. Björkving:
Il sole; 5. Galla Mile:
Una notte; 6. E. Babau:
 Frammento del *Marouf*.
 22-23: Musica da ballo.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426,1; kW. 55
 19.30: Concerto corale.
 20.30: Concerto orche-
 strale: Le mille e una
 notte; 1. Nielsen: *Marchia*
orientale da Aladino; 2.
 Beethoven: 3. Rimski-
 Korsakov: Frammenti
 dal poema sinfon. *She-
 herazade*; 4. Björkving:
Il sole; 5. Galla Mile:
Una notte; 6. E. Babau:
 Frammento del *Marouf*.
 22-23: Musica da ballo.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426,1; kW. 55
 19.30: Concerto corale.
 20.30: Concerto orche-
 strale: Le mille e una
 notte; 1. Nielsen: *Marchia*
orientale da Aladino; 2.
 Beethoven: 3. Rimski-
 Korsakov: Frammenti
 dal poema sinfon. *She-
 herazade*; 4. Björkving:
Il sole; 5. Galla Mile:
Una notte; 6. E. Babau:
 Frammento del *Marouf*.
 22-23: Musica da ballo.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426,1; kW. 55
 19.30: Concerto corale.
 20.30: Concerto orche-
 strale: Le mille e una
 notte; 1. Nielsen: *Marchia*
orientale da Aladino; 2.
 Beethoven: 3. Rimski-
 Korsakov: Frammenti
 dal poema sinfon. *She-
 herazade*; 4. Björkving:
Il sole; 5. Galla Mile:
Una notte; 6. E. Babau:
 Frammento del *Marouf*.
 22-23: Musica da ballo.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426,1; kW. 55
 19.30: Concerto corale.
 20.30: Concerto orche-
 strale: Le mille e una
 notte; 1. Nielsen: *Marchia*
orientale da Aladino; 2.
 Beethoven: 3. Rimski-
 Korsakov: Frammenti
 dal poema sinfon. *She-
 herazade*; 4. Björkving:
Il sole; 5. Galla Mile:
Una notte; 6. E. Babau:
 Frammento del *Marouf*.
 22-23: Musica da ballo.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426,1; kW. 55
 19.30: Concerto corale.
 20.30: Concerto orche-
 strale: Le mille e una
 notte; 1. Nielsen: *Marchia*
orientale da Aladino; 2.
 Beethoven: 3. Rimski-
 Korsakov: Frammenti
 dal poema sinfon. *She-
 herazade*; 4. Björkving:
Il sole; 5. Galla Mile:
Una notte; 6. E. Babau:
 Frammento del *Marouf*.
 22-23: Musica da ballo.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426,1; kW. 55
 19.30: Concerto corale.
 20.30: Concerto orche-
 strale: Le mille e una
 notte; 1. Nielsen: *Marchia*
orientale da Aladino; 2.
 Beethoven: 3. Rimski-
 Korsakov: Frammenti
 dal poema sinfon. *She-
 herazade*; 4. Björk

GIOVEDÌ

20 AGOSTO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHz 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kHz 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5
BARI I: kHz 1030 - m. 293,3 - kW. 20
O BARI II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW. 1
PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kW. 3
BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245,5 - kW. 50
MILANO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
PALERMO inizia le trasmissioni alle 12,15
M I L A N O I I e T O R I N O I I entrano in collegamento con Roma alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: CONCERTO ORCHESTRALE - Nell'intervallo: «Una figurina del Quattro Moschettieri».

13,50: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11).

16,40: LA CAMERATA DEI BALLATA E DELLE PICCOLE ITALIANE. (Roma): Giornale del fanciullo; (Napoli): Bambino; (Bari): Fata Neve; (Palermo): Gli amiconi di Fatina.
17: Giornale radio.

17,15: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: Pianista VERA GOBBI BELCREDI; 1. Lullì; *Arietta*; 2. Scarlatti; *Sonata*; 3. Albeniz; *Triana*; Soprano ANNA MARCHETTI; 4. Rossini; *Guglielmo Tell*, «Silva opaca»; b) Mozart; *Le nozze di Figaro*, aria di Cherubino; c) Donizetti; *La zingara* - Pianista VERA GOBBI BELCREDI; 4. Couperin; *L'usignuolo innamorato*; 5. De Falla; *Andalus*.
17,15 (Palermo): Musica varia (offerta dalla Soc. AN. L.E.P.I.T.).

17,50-17,55: Bollettino presagi.
17,55-18,15: Spigolature cabalistiche di Aladino.
18,20-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Giornale radio.

18,50-19,45 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia - Comunicati vari.
19 (Roma): Dischi.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idropotto - Notizie sportive - Cronache del turismo - Dischi.
19,5-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (spagnuolo).

19,20-19,43 (Roma): Musica varia.
19,44-20,4: Notiziario in lingua francese.
19,45-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA (trasmissione offerta dalla Soc. AN. L.E.P.I.T.).

19,45-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 11).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Conversazione a cura della Reale Unione Nazionale Aeronautica: Mario Luigi Fietta: «Qua e là per i cieli».

20,40: Cenni sugli autori lirici.
20,45:

Serata dedicata agli autori lirici
dal '600 all'800

Parte prima:

Claudio Monteverdi (Benvenuti): *Orfeo*, terzo atto.

Conversazione di Mario Corsi: «Teatro danzariano: *La Pisanella*».

Parte seconda:

1. Alessandro Scarlatti: *Tigrane*, «All'acquisto di gloria».

2. G. B. Pergolesi: *Olimpiade*; a) «Nei giorni tuoi felici»; duetto, b) «Se cerca, se dice».

3. Antonio Sacchini: a) *Edipo a Colono*, sinfonia; b) Tamerlano: *Caro amor*.

4. Domenico Cimarosa: *Le trame deluse*, sinfonia.

Conversazione di Francesco Sapori: «Visita alla Triennale di Milano».

Parte terza:

1. Gaspare Spontini: *La Vestale*; a) Ouverture, b) Inno matutino.

2. Saverio Mercadante: a) *Il giuramento*, *Alla pace degli eletti*, b) *Il Reggente*, sinfonia.

3. Gaetano Donizetti: *Don Sebastiano*, «O Lisbona affina il miro».

4. Fratelli Ricci: *Crispino e la Comare*, terzetto dei dottori.

5. Enrico Petrella: *Jone*, «O Jone di quest'anima».

6. Carlo Pedrotti: *Tutti in maschera*; a) Sinfonia b) Concertato finale 2°.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FERNANDO PREVITALI

Maestro del coro: VITTORE VENEZIANI
23: Giornale radio.

23,15 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 388,6 - kW. 50 - TORINO: kHz 1140 m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kHz 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kHz 1140 - m. 263,2 - kW. 10
FIRENZE: kHz 610 - m. 491,6 - kW. 20
BOLZANO: kHz 536 - m. 559,7 - kW. 10
ROMA III: kHz 1258 - m. 238,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle 12,15
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE; 1. Martucci: *Allegro vivace dalla Sonata op. 22*; 2. De Michel: *Angelus*; 3. Sinding: *Mormorio di primavera*; 4. Godard: *Berceuse de Jocelyn*; 5. Urbach: *Fantasia su motivi di Rubinstein*; 6. Billi: *Danza esotica*.

12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: CONCERTO ORCHESTRALE (dischi).

Nell'intervallo: «Una figurina dei Quattro Moschettieri».

13,50: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Dischi.

16,40: LA CAMERATA DEI BALLATA E DELLE PICCOLE ITALIANE. (Milano): Vanna Bianchi; Recitazione; (Trieste-Torino): «Nel mondo dei balocchi» (la Zia dei perché); (Genova): *Palestra*; (Firenze): *Fata Dianora*; (Bolzano): *La Zia dei perché* e la cugina Orietta.

17: Giornale radio.
17,15: CONCERTO VOCALE col concorso del mezzo soprano MARIA MARCUCCI e del soprano NUCCIA NATALI; 1. Verdi: *Un ballo in maschera*, «Saper vorresti»; 2. Usgilo: *Le educande di Sorrento*.

«Mi pareva di ritornar»; 3. Delibes: *Lakmé*, aria delle campane; 4. Massenet: *Il re di Lahore*, «O bella innamorata»; 5. Thomas: *Mignon*, «Io

STAGIONE SPONTANEA DELL'EIAR

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO - MILANO II
TORINO II Ore 20,45

SERATA DEDICATA
AGLI AUTORI LIRICI
DAL '600 ALL'800

MUSICHE DI

CLAUDIO MONTEVERDI - ALESSANDRO SCARLATTI - G. B. PERGOLESI - ANTONIO SACCHINI - DOMENICO CIMAROSA - GASPAR SPONTINI - SAVERIO MERCADANTE - GAETANO DONIZETTI - FEDERICO E LUIGI RICCI - ENRICO PETRELLA - CARLO PEDROTTI

INTERPRETI

Soprano Maria Teresa Pediconi, soprano Olga Olmastroni, mezzo-soprano Berenice Siberi, mezzo-soprano Gualda Caputo, tenore Alessandro Dolci, baritone Giuseppe De Luca, baritone Arturo Pellegrino, baritone Luigi Bernardi, basso Gregorio Pasetti.

Maestro direttore d'orchestra

FERNANDO PREVITALI

Maestro del coro: VITTORE VENEZIANI

son Titania»; 6. Mozart: *Le nozze di Figaro*, «Forgi amor qualche ristoro».

17,50-17,55: Bollettino presagi.
17,55-18,5: Spigolature cabalistiche di Aladino.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-19,45 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19-19,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): MUSICA VARIA.

19,20-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19,45-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA (trasmissioni offerte dalla Soc. AN. L.E.P.I.T.).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Conversazione a cura della Reale Unione Nazionale Aeronautica (Vedi Roma).

20,40:

Il nemico delle donne

Commedia in due atti di SILVIO ZAMBALDI

Prima trasmissione radiofonica

Personaggi:

Lo zio Taddeo Silvio Rizzi

Andrea Franco Becci

Virginia Rossana Mast

Il signor Bruneau Stefano Sibaldi

Palmira, sua moglie Nella Marcacci

Assunta, madre di Virginia Gina Sammarco

Catina, domestica Aida Ottaviani

Regia di ALBERTO CASELLA

Dopo la commedia: MUSICA DA BALLO DAL RISTORANTE OBEON DI MILANO (fino alle 23,30).

23-23,15: Giornale radio.
23,30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

OGNI GIOVEDÌ.

Stazioni di Milano II, Torino II, Roma III, Genova
Dalle ore 19,45 alle 20,4

CONCERTINO DI MUSICA VARIA

offerto dalla S.A. L.E.P.I.T. - Bologna

ACQUA L. E. P. I. T.

DELIZIOSA COLONIA PER TOLETTA

GIOVEDÌ.

Stazione di Palermo - Ore 17,15

CONCERTINO L.E.P.I.T.
DEDICATO ALLE SIGNORE

ACQUA L.E.P.I.T., un aroma discreto signorile, che soddisfa la più esigente fra le persone eleganti.

GOVEDÌ

20 AGOSTO 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
 kc. 592: m. 506,8; kW. 100
 19,5 (da Salisburgo): G. Verdi: *Falstaff*, opera in tre atti diretta da Arturo Toscanini (artisti italiani: Mariano Stabile, Piero Bionini, Dino Borgioli, Alfredo Tedeschi, Giuseppe Nesi, Virgilio Lazzari, Franca Somigli, Augusta Ortraballa, Angelica Cravencovo, Mita Vasari).
 22,20: Cronaca sportiva.
 24,40: Concerto di dischi.
 23,25-1: Musica da ballo.

BELGIO

BRUXELLES I
 kc. 620; m. 483,9; kW. 15
 18,15: Dischi (Massenet).
 18,45: Musica riprodotta.
 19,15: Dischi (Tino Rossini).
 20: Musica brillante.
 21,15: Concerto variato: 1. Schubert: *Quattro pezzi brevi per quintetto d'archi*; 2. Doullez: *Thyl Ulenspiegel*, canz. fiamminga antica; 3. Dvorak: *Concerto slava n. 4*; 4. Soubrier: *Danceries de la Renaissance Française*; 5. Schmitt: *Musiques joyeuses*.
 22,10-23: Dischi richiesti.

BRUXELLES II
 kc. 932; m. 321,9; kW. 15
 18,30: Concerto di dischi.
 19,5 (da Salisburgo): Verdi: *Falstaff*, opera in 3 atti.
 22,20-23: Danze (dischi).

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I
 kc. 638; m. 470,2; kW. 120
 19,10: Trasmiss. da Brno.
 20,25: Programma letterario-musicale: *Amleto* (testo di Shakespeare e musica di Liszt).
 21,30: Musica da camera: Ostrel: *I Tre canti popolari*; 2. *Sonatina* per violino, cello e piano, op. 22.
 22,15: Concerto di dischi.
 23,20-23,5: *Moravská Ostrava*.

BRATISLAVA
 kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5
 19,10: Trasm. da Brno.
 20,25: Trasm. da Praga.
 22,20-23,5: *Moravská Ostrava*.

BRNO
 kc. 922; m. 325,4; kW. 32
 19,10: Radiocommedia.
 20,25: Trasm. da Praga.
 22,20-23,5: *Moravská Ostrava*.

KOSICE
 kc. 1158; m. 259,1; kW. 10
 19,10: Trasm. da Brno.
 20,25: Trasm. da Praga.
 22,20-23,5: *Moravská Ostrava*.

MORAVSKA-OSTRAVA
 kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,2
 19,10: Trasm. da Brno.
 20,25: Trasm. da Praga.
 22,20-23,5: Programma variato: *Passeggiata musicale*.

DANIMARCA

KALUNDBORG
 kc. 240; m. 1250; kW. 60
 20,5 (da Salisburgo): Verdi: *Falstaff*, atto 2°.
 21,20: Solfi di marimba.
 22,20: Concerto sinfonico: 1. Debussy: *Prélude à l'après-midi d'un faune*; 2. Rimski-Korsakov: *Sheherazade*, poema sinfonico.
 23,30-30: Musica da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
 kc. 1077; m. 278,6; kW. 25
 20,15 (da Vichy): Verdi: *Un ballo in maschera*, opera.
GRENOBLE
 kc. 583; m. 514,6; kW. 15
 20,15 (da Vichy): Verdi: *Un ballo in maschera*, opera.

LILLA
 kc. 1213; m. 347,3; kW. 60
 18: Musica riprodotta.
 19,30: Dischi richiesti.
 20,30: Concerto sinfonico: 1. Schubert: *Sinfonia n. 8* in si minore (incompiuta); 2. Weber: *Concerto per clarinetto*; 3. Grieg: *Suite del Sigurd Jorsfalar*; 4. Mozart: *Minuetto del Divertimento in re maggiore*; 5. Messager: *Balletto da Isoline*.

LYON-LA-DOUA
 kc. 648; m. 463; kW. 100
 19,5 (da Salisburgo): G. Verdi: *Falstaff*, opera.
 22,45: Musica da ballo.

MARSIGLIA P.T.T.
 kc. 749; m. 400,5; kW. 120
 20,30 (La Comédie Française): Alfred Savoir: *Le Grand-Duchesse et le garçon d'étage*, commedia in tre atti.
 21,30: *PARIGI P. P.*
 kc. 959; m. 312,8; kW. 60
 19,25: Musica riprodotta.
 20,32: Concerto vocale.
 20,53-23: Duvernois e Dieudonné: *La guitare et le jazz-band*, commedia in 4 atti.

PARIGI P. T. T.
 kc. 695; m. 431,7; kW. 120
 18: Concerto di organo.
 19,38: Concerto vocale.
 20,30: Serata musicale variata: I vecchi successi francesi.
PARIGI TORRE EIFFEL
 kc. 1455; m. 206; kW. 5
 20,15 (da Vichy): Verdi: *Un ballo in maschera*, opera.

RADIO COTE D'AZUR
 kc. 1276; m. 235,1; kW. 2
 18,15: Musica da ballo.
 18,30: Varietà brillante.
 19: Concerto di dischi.
 21,10: Serata letterario-musicale: *Rean*.
 22,15: Musica da ballo dal Casino di Juan les Pins.

RADIO PARIGI

kc. 182; m. 1293; kW. 80
 17: Molière: *Il misantropo*, commedia in 5 atti.
 19,5 (da Salisburgo): Verdi: *Falstaff*, opera.
 22,45: Musica da ballo.
 23,15-01,5: Mus. leggera.

RENNES

kc. 1040; m. 288,5; kW. 40
 19,45: Concerto di dischi.
 20,30: Come Parigi P.T.T.

STRASBURGO

kc. 859; m. 349,2; kW. 120
 18,15: Progr. variato.
 20,30 (dal Teatro Odéon): A. de Vigny: *Chatterton*, commedia.

TOLOSA

kc. 913; m. 328,6; kW. 60
 18: Canti - Musica da ballo - Comici a caccia.
 19: Musica di film - Museette - Musica zigrana.
 20,10: Operette - Musica vivente.
 21,10: Melodie di Delmet.
 22: Musica leggera - Canzoni spagnole.
 23: Jazz - Canzonette.
 23,40-0,30: Operette - Musica leggera - Marce militari.

GERMANIA

Per tutta la durata dei Giochi Olimpici Internazionali trasmetteremo: Concerto Koenigsbergerhusen e Berlino; le altre stazioni saranno in relazione.
KOENIGSWUSTERHAUSEN
 kc. 191; m. 1571; kW. 60
AMBURGO
 kc. 904; m. 331,9; kW. 160
BRESLAVIA
 kc. 950; m. 318; kW. 100
COLONIA
 kc. 658; m. 455,9; kW. 100
FRANCOFORTE
 kc. 1195; m. 251; kW. 25
KOENIGSBERG I
 kc. 1031; m. 291; kW. 100
LIPSA
 kc. 785; m. 382; kW. 120
MONACO DI BAVIERA
 kc. 740; m. 405,4; kW. 100
STOCARDA
 kc. 574; m. 52,6; kW. 100
 18: Concerto variato di una Banda militare.
 19: Dischi (valzer).
 20,10: Grande serata brillante di varietà popolare e di danze: *Alle Hörer raten mit!*
 23-1: Concerto di musica da ballo tedesca.

BERLINO
 kc. 841; m. 356,7; kW. 100
 18: Concerto di musica campestre e di valzer.
 19: Musica brillante.
 20,10: Musica brillante: *Soluzioni d'amore*.
 20,40: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Bullerian: *Pascaglia e Fugler*; 2. Concerto orchestrale; 3. Stiebitz: *Scherzo dalla Sinfonia n. 2*; 3. Westerman: *Due intermezzi*; 4. Burgstaller: *Rocooco*, suite per orchestra e piano concertante.
 22,30: Musica brillante.

BELGRADO
 kc. 686; m. 437,3; kW. 25
 19: Concerto di dischi.
 20: Concerto sinfonico.
 20,30: Concerto di violino e piano.
 21,10: Canti popolari.
 21,40: Concerto orchestrale variato.
 22,20-23: Musica brillante e da ballo ritrasmessa.

LUBIANA
 kc. 527; m. 569,3; kW. 6,3
 19,5 (da Salisburgo): G. Verdi: *Falstaff*, opera.
 22,20: Musica da ballo per due piani.

LETTONIA
MADONA
 kc. 583; m. 514,6; kW. 50
 19,5 (dalla Spiaggia di Riga): Conc. sinfonico diretto da Berdjaiev: 1. Karłowicz: *Tre canti secolari*, poema sinfonico; 2. Liszt: *Concerto in la maggiore per piano*; 3. Ciaikovski: *Sinfonia n. 6*.
 21,15-22,10: Ritrasmisssione dall'estero.

LUSSEMBURGO
 kc. 232; m. 1293; kW. 80
 18,15: Concerto di musica brillante e da ballo.
 20,5: Musica brillante: 1. Lullu: *Gravola celebré*; 2. Lugini: *Balletto egiziano*; 3. Blon: *Primaavera*; 4. Bournon: *Moulin*; 5. Blisauw: *The clock is playing*; 6. Ganne: *La Zarina*, mazurca; 7. M. G. T. r. n.: *Dreamnight on Hawaii*; 8. Rosey: *Handicap*, marcia.
 20,45: Ritrasmisssione da Juan-les-Pins.
 21,45: Concerto vocale con intermezzi di dischi.
 22,45: Musica brillante.
 23,15-23,30: Danze (d.).

NORVEGIA
OSLO
 kc. 260; m. 1154; kW. 60
 20: Concerto vocale.
 20,25: Radiobozzo.
 20,45: Concerto di viola (programma da stabilire).
 21: Trasmissione folcloristica.
 22,15-22,45: Programma variato.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160; m. 1875; kW. 100
 18,40: Concerto di piano.
 19,10: Conc. di dischi.
 19,30: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Joh. Chr. Bach: *Sinfonia in re maggiore*; C. P. En. Bach: *Concerto in la maggiore per cello e orchestra*; 3. Mendelssohn: *Selezione del Sogno di una notte d'estate*.
 21,20 (da Salisburgo): G. Verdi: *Falstaff*, atto 3°.
 22,10: Concerto di dischi.
 22,50-23,40: Musica da ballo.

HILVERSUM II
 kc. 995; m. 301,5; kW. 60
 19,15: Conc. orchestrale variato con arie per contralto, soprano, tenore e basso.
 22,15-23,10: Concerto di dischi.

POLONIA
VARSAVIA I
 kc. 224; m. 1339; kW. 120
 19: Parandowski: *Il ramo d'ulivo*, radiocritica sulle Olimpiadi della Grecia antica con musica di Nawrocki.
 19,45: Musica ungherese.
 21: Canti popolari.
 21,15: Concerto di musica brillante e da ballo (orchestra e dischi).
 23: Musica da ballo.

PORTOGALLO
LISBONA
 kc. 629; m. 476,9; kW. 15
 19,10: Musica militare.
 20,10: Concerto variato.
 21,10: Conc. di chitarre.
 22,10: Concerto variato.
 23,15-24: Mus. da ballo.

ROMANIA
BUCAREST
 kc. 823; m. 364,5; kW. 12
 19,20: Musica brillante.
 20,10: Concerto vocale.
 20,35: Musica da ballo.
 21,45: Concerto di piano (programma da stabilire).
 22,20: Musica brillante e da ballo ritrasmessa.

SPAGNA
BARCELONA
 kc. 795; m. 377,4; kW. 7,5
MADRID
 kc. 1095; m. 274; kW. 10
 I programmi non sono arrivati.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
 kc. 556; m. 539,6; kW. 100
 19,5: Concerto di farsimoniche.
 20: Klambund: X Y Z, radiodivertita, con musica di Steingrub.
 21,10: Vedei Sottens.

MONTE CENERI
 kc. 1167; m. 257,1; kW. 15
 19,30: Musica riprodotta.
 20: C. Castelli: *A bordo del Guglielmo Tell*, radiodivertita.
 20,30: *La serata dei desideri*, radiorchestra e musica riprodotta.

SOTTENS
 kc. 677; m. 443,1; kW. 100
 18,50: Concerto orchestrale dedicato alle operette.
 20,10: Canti popolari.
 21,10: Concerto orchestrale da Zurigo: 1. Haydn: *Wranza a Nassos*, cantata per contralto e orchestra; 2. Mozart: *Ovvero: Nozze di Figaro*; 3. Othengrav: *Tre arie per contralto e piano*; 4. Brahms: *Serenata n. 2* in la maggiore; 5. Liszt: *Danze* (dischi).

UNGHERIA
BUDAPEST I
 kc. 545; m. 549,5; kW. 120
 18: Corco a 4 voci e tarogato.
 19: Concerto di piano: 1. Agal: *Concerto di commedia*; 2. Zador: *Variazioni su un canto ungherese*; 3. Farkas: *Alla danza ungherese*; 4. Liszt: *Danze ungheresi antiche*; 5. L. o. s. o. c. y.: *Rapsodia*; 6. Peregini: *Poema sinfonico*; 7. Orszag: *Canzoni ungheresi*; 23,30: Musica zigrana.

UR.S.S.
MOSCA I
 kc. 172; m. 1744; kW. 500
 19: Ritrasmisssione.
MOSCA III
 kc. 401; m. 748; kW. 100
 20: Offenbach: *Selezione della Périchole*.
 21: Musica da ballo.

STAZIONI EXTRAEUROPEE
ALGERI
 kc. 941; m. 318,8; kW. 12
 19,30: Musica orientale.
 20,30: Concerto di dischi.
 21: Musica arabica (d.).
 22,15: Concerto di ritrasmisssione dal Marocco.
 23-23,30: Mus. da ballo.

ZAMPIRONI FIDI BUZ INSETTI FUGHI
 ESIGETE QUESTA MARCA
 Riducendo i parassiti i Farmacisti, Droghieri, Tabaccai, ecc.

DISCHI NUOVI

PARLOPHON

Mè occorso più di una volta, da qualche tempo, di sentir discutere intorno agli attori di prosa che, varcato il Rubicone del disco, si son messi a incidere canzonette; e, per la verità, ne ho sentite d'ogni colore. Parevi favorevoli e parevi contrari s'incolorare, con larga copia di argomentazioni in un senso e nell'altro; onde non sembra azzardato concluderne che la questione rimane tuttora insoluta. E forse non è gran guaio che ancora così rimanga: anzi tutto, perchè è sintomo confortevole veder convergere sul liscio sì larga copia di passioni, sia pur discordanti; e in secondo luogo perchè — a mio modesto avviso — la soluzione maturerà da sé, col tempo, e sarà probabilmente la migliore e la più sensata, come avviene di tutte le conclusioni prese senza soverchia precipitazione. Scandalizzarsi — come mostra di fare taluno — perchè un attore o un'attrice di prosa ha creduto di scoprire in sé una qualche possibilità canora è, evidentemente, esagerato. Si tratta, in fondo, di sconfinamenti saltuari, che non possono allarmare; senza contare, poi, che più d'una volta i risultati sono apparsi soddisfacenti, perchè un buon attore di prosa certe cose sa « dirle » molto meglio d'un cantante o d'un canterino, e nella canzonetta certe frasi risultano meglio dette che cantate. Ricordate, ad esempio, il primo tentativo fonografico di Dora Menichelli-Migliari, con quell'incisione di « Cosa ne hai fatto del mio cuore? » che rimonta a un buon paio d'anni addietro? Ebbene: la gentile amica — ch'è donna assai intelligente prima ancora che attrice assai valerosa — sarebbe la prima a non congratularsi con chi dicesse d'aver scoperto nel suo canto la promessa di una seconda Patti; ma sta il fatto che la frase che dà il titolo alla canzone è stata « letta » con sì profondo accento e con tale intensità di passione, che il disco ha avuto il più largo successo di vendita. In questo caso l'attrice, prendendo il sopravvento su la cantante, aveva trovato la giusta espressione d'arte; e il pubblico se n'è accorto immediatamente.

Questo precedente — non proprio di un certo valore probatorio — può essere ricordato a proposito ora che la « Cetra » presenta al pubblico, in due nitidi dischi « Parlophon », quattro nuove incisioni della stessa attrice. Come vien sen va, di Atanji e Green; Era il tuo cuore, di Sionbra-Gili e De Sere; La canzone che nome non ha, di Rastelli e Ferraris; Che non accade mai più, di Atanji e Neiburg-Levinson. Musiche americane — come indicano i nomi di alcuni di questi autori —, oltre che musiche italiane; e v'interessarà certo sentire come la Menichelli abbia affrontato la prova. Certo, se volete ascoltare un uignuolo, due canzoni di Lehár — il mondo, gira intorno all'amore e Canto del cuore, dall'operetta « Clo » — vi soddisferanno di più; ma non c'è da stupirsi, perchè chi le ha incise è Lina Pogliughi, un soprano lirico di veramente primissimo ordine. Le due romanze lehariane — che a chiamarle canzoni si usa un termine improprio — esigono del resto ben più raffinati requisiti canori.

Tra le altre « novità » d'agosto della « Cetra », molte altre meriteranno d'essere ricordate: dalle canzoni patriottiche cantate dai Capponi, a quelle del San Giovanni romanesco saggrate da Del Signore; dalle canzoni moderne interpretate dai Lieti (ascoltate Mamma, mammine, musicata dal Rampoldi), a quelle incise dal Fontana. Il trio vocale sorelle Lescano si presenta con quattro incisioni di notevole effetto; l'orchestra « Cetra », diretta dal Barzizza ha parecchi ballabili assai ben ritmati e, in collaborazione col duo pianistico Bionmati e Semprini, una vivace trascrizione dello strausiano Deubio azzurro, che vi potrà molto piacere. E infine, in un solo disco, ecco una conveniente selezione dell'operetta Eva di Lehár, eseguita da Carla Fierro, Alda Mangini, Vincenzo Capponi e Riccardo Massucci: un disco, vale a dire, destinato ad andare a ruba, come tutti gli altri dischi « Parlophon » dello stesso genere che lo hanno preceduto.

CAMILLO BOSCIA.

21 AGOSTO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNAMILANO II - TORINO II
(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHz 713 - m. 420,8 - kW 50
NAPOLI: kHz 1104 - m. 271,7 - kW 1,5
BARI I: kHz 1059 - m. 283,3 - kW 20
O BARI II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1
PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kW 3
BOLOGNA: kHz 1292 - m. 245,5 - kW 50
MILANO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4
TORINO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 0,2
PALERMO inizia le trasmissioni alle 12,15
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,40

7.45: Ginnastica da camera.
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11: TRASMISSIONE DAL MOZARTEUM DI SALISBURGO:

Concerto sinfonico

diretto dal M° BRUNO WALTER: 1. Mozart: *Divertimento in si bemolle maggiore*; 2. Mozart: *Concerto per violino in sol maggiore* (solista Zino Francescatti); 3. Mozart: *Sinfonia in sol minore* - Nell'intervallo: Notiziario.

12.40: Dischi.
12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13.10: I CINQUE MINUTI L.E.P.I.T.
13.15: ORCHESTRA AMBROSIANA (Vedi Milano).
13.50: Giornale radio.
14-14.15: Consigli di economia domestica - Dischi.
14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11).
16.40: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE.
16.40 (Palermo): Soprano MIMY AYALA: 1. Scarlatti: *Le violette*; 2. Vivaldi: *Un certo non so che*; 3. Respighi: a) *Notte*, b) *Stornellatrice*.
17: Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE DALLA COLONIA MONTANA SILANA « MICHELE BIANCHI » DI COSENZA DEDICATA AI BALLILA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE DEL P. N. F.

17.50-17.55: Bollettino presagi.
18.20-18.48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
18.50-20.4 (Roma II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Comunicati vari - Dischi - Giornale radio.
18.50-20.4 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese-tedesco-spagnuolo) - Musica varia.
19-20.4 (Napoli): Cronache dell'idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.
19.5-19.20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (olandese).
19.20-19.43 (Roma): Musica varia.
19.20-20.38 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi.
19.44-20.4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19.49-20.39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 11).
20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO - BOLOGNA - MILANO II - TORINO II
Ore 20,40

LA REGINA DEL FONOGRAFO

Operetta in tre atti di CARLO LOMBARDO e GIL BLAS

Musica di LEON BARD

Personaggi:
Chiffon, la regina del fonografo Myria Lises
Anna Maria Patù Anna Marasconi
Mario Fraschini, tenore Enzo Alfa
Coso, maestro di piano Tito Angeliotti
Mimi Patù, propr. della Casa fonografica Patù Ubaldo Terzicini
Miss Behà Romeo Vinci
Salut Glavier Virginia Farri
Lo «chasseur» della Casa Patù Alfredo De Petris

Direttore d'orchestra
RENATO JOSI

dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

La regina del fonografo

Operetta in tre atti di CARLO LOMBARDO e GIL BLAS
Musica di LEON BARD

Concertatore e direttore d'orchestra:

M° RENATO JOSI
(Vedi quadro).

Negli intervalli: Mario Meloni: « Liriche di Bruno Fattori, vincitore del Premio di letteratura alle Olimpiadi di Berlino » - Cronache italiane del turismo.

Dopo l'operetta: MUSICA DA BALLATO (fino alle ore 23,30).

23: Giornale radio.
23.15-23.30 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 - TORINO: kHz 1140 m. 263,2 - kW 7 - GENOVA: kHz 986 - m. 304,3 - kW 10
TRIESTE: kHz 1149 - m. 263,2 - kW 10
FIRENZE: kHz 610 - m. 401,8 - kW 20
BOLZANO: kHz 536 - m. 559,7 - kW 10
ROMA III: kHz 1258 - m. 238,5 - kW 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle 12,15
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

7.45: Ginnastica da camera.
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11: TRASMISSIONE DAL MOZARTEUM DI SALISBURGO:

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° BRUNO WALTER (Vedi Roma).

12.40: Dischi.
12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13.10: I CINQUE MINUTI L.E.P.I.T.
13.15: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal Maestro I. CULOTTA: 1. Giordano: *Il voto*, intermezzo atto secondo; 2. Rust: *Piccolo specchio*, marca ouverture; 3. Jepsel: *La ragazza della foresta nera*, fantasia; 4. Rimoldi: *Bozzetto campestre*.
13.50: Giornale radio.
14-14.15: Consigli di economia domestica - Dischi.

VENERDI

21 AGOSTO 1936-XIV

16.40: MUSICA VARIA.
17: **Giornale radio.**
17.15: TRASMISSIONE DALLA COLONIA MONTANA SILANA - MICHELE BIANCHI - DI COSENZA DEDICATA AI BALLATA E ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE DEL P. N. F.
17.50-17.55: Bollettino presagi.
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
19-19.20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): MUSICA VARIA.
19.20-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.40:

Concerto di musica da camera

Esecutori: Armando Gramigna (1° violino); Virgilio Brun (2° violino); Giovanni Trampus (viola); Antonio Valisi (violoncello).

1. Mozart: *Quartetto in si bemolle.*
2. Dvorak: *Quartetto in fa maggiore.*

31.40: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione.

21.50:

Danze per orchestra

diretta dal M^e CESARE GALLINO

Nell'intervallo: Notiziario di varietà.
22.30-23.30: MUSICA DA BALLO DAL LIDO GAY DI TORINO: ORCHESTRA ANGELINI.
23: Giornale radio.
23.30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
kc. 592; m. 506.8; kW. 100
19.30: Grande concerto orchestrale e vocale: Musica brillante e da ballo di opere.
21: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Kabasta (programma da stabilire).
22.10: Musica viennese antica (orch. e canto).
22.30-1: Musica da ballo americana (dischi).

BELGIO

BRUXELLES I
kc. 620; m. 483.9; kW. 15
18.30: Recitazione.
18.50: Concerto di dischi.
19.15: Concerto vocale.
20: Musica brillante... (1) dal Kursaal di Ostenda: Concerto di una Banda militare; 1. Depast: *Grande marcia del centenario*; 2. Hendrix: *Ouv. di Un gran re*; 3. Massenet: *Fantasia sulla Manon*; 4. Ippolitov-Ivanov: *Suite caucasica*.
22.10: Wagner: Frammenti della *Walkiria* (dischi).
23: La Brabançonne.

BRUXELLES II

kc. 932; m. 321.9; kW. 15
18: Concerto di dischi.
19: Concerto vocale.
20: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Rossini: *Ouv. del Barbire di Siviglia*; 2. Beethoven: *Concerto per violino*; 3. Recitazione; 4. Tansman: *Danze polacche*; 5. Woollett: *Maura di pitagora*; 6. Internezzo di violino; 7. Mozart: *Sinfonia in mi bemolle*.
18.20-23: Musica da ballo.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I
kc. 638; m. 470.2; kW. 120
19.20: Concerto di dischi.
20.45: Lústig e Weisz: *Scandalo all'Opera*, radiodramma.
21.30: Trasmissione da Kosice.
22.15: Concerto di dischi.

BRATISLAVA
kc. 1004; m. 298.8; kW. 13.5
19.20: Trasm. da Praga.
20.40: Trasm. da Kosice.
22.30-23: Conc. di dischi.

BRNO

kc. 922; m. 325.4; kW. 32
19.20: Trasm. da Praga.
21.30: Trasm. da Kosice.
22.15: Trasm. da Praga.

KOSICE

kc. 1158; m. 259.1; kW. 10
19.20: Trasm. da Praga.
20.40: Programma variato dedicato a Vajansky.
21.30: Orchestra dell'a stazione; 1. Liszt: *Fantasia sui canti popolari magiari*; 2. Axman: *Dance morave*.
22.30-23: Da Bratislava.

MORAVSKA OSTRAVA

kc. 1113; m. 269.5; kW. 11.2
19.20: Trasm. da Praga.
21.30: Trasm. da Kosice.
22.15: Trasm. da Praga.

DANIMARCA

KALUNDBORG
kc. 240; m. 1250; kW. 50
20.10: concerto vocale.
20.20: Marcel Pagnol: *Fanny*, commedia in 4 atti (adatt.).
22.25: Musica danese.
23-0.30: Musica da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
kc. 1077; m. 278.6; kW. 25
20: Concerto di dischi.
20.30: Come Parigi P.T.T.

GRENOBLE

kc. 583; m. 514.6; kW. 15
20.30: Come Radio Parigi.

LILLA

kc. 1213; m. 247.3; kW. 60
19.30: Dischi richiesti.
20.30: Come Parigi P.T.T.

LYON-LA DOUA

kc. 648; m. 463; kW. 100
20.30: Come Parigi P.T.T.
22.45: Come Radio Parigi.

MARSIGLIA P.T.T.

kc. 749; m. 400.5; kW. 120
20.15: Conc. di dischi.
20.30: Come Radio Parigi.

PARIGI P. P.

kc. 959; m. 312.8; kW. 60
19.35: Musica riprodotta.
20.28: N. N.: *La maison du 16ème*, radiobozzetto.
21: Orchestra e cori; Glazunov: *Cantata dell'Incoronazione*.
22-23: Musica brillante e da ballo (orchestra e dischi).

PARIGI P. T. T.

kc. 695; m. 431.7; kW. 120
18: Concerto variato.
19.38: Concerto orchestrale: 1. Aubert: *Ouv. di Fra Diavolo*; 2. Offenbach: *Selezione della Vie parisienne*; 3. Albeniz: *Sotto i palmeti*.
20: Conversazione musicale: *La musica contemporanea*.
20.30: Trasmissione federale (La Comédie Française); 1. Molliere: *Amfitrione* (prologo, atto 1° e 2°); 2.

Giraudoux: *Amfitrione* 38 (atto 2°).

PARIGI TORRE EIFFEL
kc. 1456; m. 206; kW. 5
20.30: Musica da camera con cori: 1. Saint-Saëns: *Sonata per piano e violino*; 2. Melodie (canto); 3. Saint-Saëns: *al Clair de lune*; b) *Lamento*; 4. d'Indy: *Poema della montagna*; 5. Mendel: (canto); 6. Rausbaud: *Quartetto d'archi*.

RADIO COTE D'AZUR

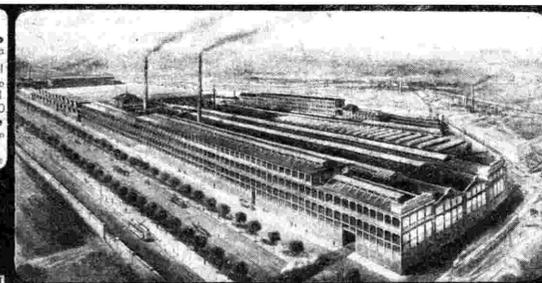
kc. 1276; m. 251; kW. 2
18.15: Musica da ballo.
18.30: Varietà brillante.
19: Concerto di dischi.
21.00: Serata di varietà.
22.15: Musica da ballo dal Casino di Juan les Pins.

CASINO PARIGI

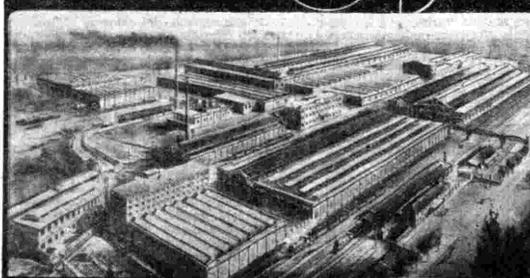
kc. 182; m. 1648; kW. 80
18.30: Concerto sinfonico.
20: Concerto di violoncello e piano: 1. Debussy: *La fille aux cheveux de lin*; 2. Kreisler: *Canzone irlandese*; 3. Busser: *Sogno*; 4. Ravel: *Ha-bonera*.
20.30: (da Vichy): Concerto sinfonico: 1. Mozart: *Ouv. delle Nozze di Figaro*; 2. Mozart: *Adagio per clarinetto*; 3. Dédoff: *Amadiade*; 4. L. Aubert: *Fantasia per piano*; 5. Samazoulli: *Nozze*; 6. Saint-Saëns: *Concerto per piano*; 7. Lalo: *Suite di Momna*.
22: Concerto di canti regionali per coro a 5 voci.
22.45-0.45: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Mendelssohn: *Ruy Blas*, ouverture; 2. Haydn: *Sinfonia (La sorpresa)*; 3. Hændel: *Sarabanda*; 4. Mczart: *Ein e Kleine Nachtmusik*; 5. Bizet: *Giacchi di fanciulli*; 6.



RADIOFONABAR
Riproduttore elettromagnetico
Pick up leggerissimo e di grande sensibilità
Ferma automatica
Regolatore del volume
Motore elettrico silenzioso
Sistema con regol. di velocità 76 giri al min.
può funzionare alle tensioni di 110, 100, 220 V.
Mobile elegante
accidentalmente fatto solo in acciaio con armadio in bax e dischetti
Raccogliatore per parte nuova e usate



RADIO CAVAGLIANO



TORINO C. MORTARA 4
SUPERETERODINA 4 VALVOLE
ONDE MEDIE E CORTE
Potenza: Watt. 3,5 industriali
Sensibilità e selettività elevate
Elettrodinamico a cond. vibratorie a grande diametro
Ferma per di-fonema elettromagnetico a più altoparlante supplementare
Mobile di lusso inappellabile in radio
Sole ministero

mod. "90"

Saint-Saëns: *La rocca di Onilale*; 7. Pieni: *Piccola suite*; 8. Massenet: *Il letto di Procuste*; 9. Sibelius: *Marcia indiana*.

RENNES
 kc. 1040: m. 285.5; kW. 40
 19.45: Concerto di dischi.
 20: Trasmis. dal Teatro Nazionale dell'Opera.
 21.45: Come Radio Parigi.

STRASBURGO
 kc. 859: m. 349.2; kW. 120
 18.45: Conc. di dischi.
 20.30: Come Radio Parigi.
 22: Concerto vocale con acc. e soli di piano.
 22.45: Come Radio Parigi.

TOLOSA
 kc. 913: m. 1571; kW. 60
 18: Opere - Canzonette - Marce militari.
 19: Musica di film - Canzonette - Musette.
 20.10: Musica varia - Operette.
 20.40: Fantasia radiofonica.
 22: Musette - Musica viennese.
 23: Musica di film - Danze - Melodie.
 0.5-30: Musica brillante Marce militari.

GERMANIA
AMBURGO
 kc. 904: m. 331.9; kW. 100
 18: Dischi (Brahms).
 19: Commedia in dialetto.
 20: Cori di dischi.
 20.10: Conc. orchestrale; Danze nazionali: 1. Standford: *Rapsodia irlandese*; 2. Sorensen: *Rapsodia norvegese* n. 3; 3. Sibelius: *Finlandia*; 4. Danza sinfonica; 5. *Rapsodia ungherese* n. 5; 5. Kaempfert: *Rapsodia di Solothurn*; 6. Fride-mann: *Rapsodia slava* n. 1; 7. Richard: *Rapsodia spagnola*; 8. Ciaikovski: *Capriccio italiano*.
 21.40: Dischi (canto).
 22.30-24: Come Stoccarda.

BERLINO
 kc. 841: m. 356.7; kW. 100
 18: Come Lipsia.
 19.20: Concerto di dischi.
 20.10: Come Stoccarda.
 21.30: Danze (dischi).
 22.30-24: Come Stoccarda.

BRESLAVIA
 kc. 950: m. 315.3; kW. 100
 17: Musica brillante.
 19: Musica da ballo; 20.10: Concerto di flauto e cembalo: 1. Quantz: *Sonata in re maggiore*; 2. Federico II: *Grande sonata in si minore*; 3. Haendel: *Sonata in sol maggiore*.
 20.40: Ernst Geyer: *Fritische Rebellion*, radiorecita su Federico II Grande.
 22.30-24: Come Stoccarda.

COLONIA
 kc. 658: m. 455.9; kW. 100
 19: Programma variato; Sull'acqua.
 20.10: Come Lipsia.
 22.40: Composizioni strumentali di Johann August Sixt (programma da stabilire).
 23.5-24: Musica da ballo.

FRANCOFORTE
 kc. 1195: m. 251; kW. 25
 18: Come Lipsia.
 19: Varietà popolare.
 20.10: Concerto sinfonico; Bruckner: *Sinfonia* n. 2 in do minore.
 21.10: Musica brillante: 1. Lehmann: *Für Deutschlands Weher*, marcia; 2. Weizel: *Stralender Sünden*, valzer; 3.

Grotzsch: *Carnevale notturno*; 4. D'Ambrosio: *Serenata*, violino; 5. Rossini: *Ouverture*; 6. Richter: *Hochey*, intermezzo; 7. Fianco: *La voce della campana*, fantasia; 8. Grotzsch: *Pol-pourri di valzer* dal film *Guerra di valzer*; 9. Forster: *Treu und fest*, marcia.
 23.45-5: Come Stoccarda.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
 kc. 191: m. 1571; kW. 60
 18: Come Lipsia.
 19.15: Lieder per coro.
 20.10: Serata di varietà popolare per gli operai.
 22.35-24: Come Stoccarda.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
 kc. 191: m. 1571; kW. 60
 18: Commemorazione di Federico II Grande nel 150° della morte.
 18.45: Trasmissione letteraria.
 19: Concerto di dischi.
 20.10: Come Lipsia.
 22.30: Concerto di violino e piano; Danze slavo-rossie; 1. Manojlovic: *Danza delle vedove*; 2. Milojevic: *Danza serba*; 3. Slavicki: *Canzone e danza senza meridionale*.
 23.24.5: Vivaldi: *Le quattro stagioni* (reg.).

LIPSIA
 kc. 785: m. 382.2; kW. 120
 18: Musica brillante.
 19: Programma variato: *L'amico dei campi*, 20.10: Serata brillante di varietà e di danze: *Hilf mir ein Lied*; 22.30-24: Musica da ballo.
MONACO DI BAVIERA
 kc. 740: m. 405.4; kW. 100
 18: Come Lipsia.
 19.50: Introduzione alla musica sinfonica.
 20.19: Dal Bayerisches Staatstheater; Mozart: *Il flauto magico*, opera in due atti.
 22.40-24: Come Stoccarda.

STOCCARDA
 kc. 574: m. 522.6; kW. 100
 18: Come Lipsia.
 19: Concerto di dischi.
 20.10: Serata di varietà e di danze: *Bagni freddi*; 21.30: Danze (dischi).
 22.30: Concerto orchestrale con aria per baritono: 1. Marschner: *Ouv. di Hans Heiting*; 2. Cantov; 3. Falsen: *Danze svedese*; 4. Dell'Isola: *Musica di balletto da Coppelia*; 5. Canto; 6. Giordano: *Melodie della Fedora*; 7. Canto; 8. Klok-Schmidt: *Le gioie della fine-settimana*.
 24-2: Concerto di dischi (Weber).

INGHILTERRA
DROITWICH
 kc. 700: m. 1500; kW. 150
 18.30: Musica brillante e da ballo.
 19.25: Varietà: *Shows from the Seaside* (n. 6).
 20: Musica da ballo (Peel-Young).
 20.45 (dalla Teatree's Hall): Promenade Concert diretto da Sir Henry Wood; Beethoven: *Sinfonia* n. 7 in la.
 21.25: Breve varietà.
 22.20: Concerto di violino e piano: 1. Beethoven: *Sonata in fa minore*; 2. Elgar: *Sonata in mi minore*; 3. Turina: *Sonata* n. 1.
 23.15: Musica da ballo (Charles Kunz).
 23.30-24: Danze (dischi).

LONDON REGIONAL
 kc. 877: m. 3421; kW. 50
 18.30: Come Droitwich.
 19: Varietà aperta; *Sabato pomeriggio*.
 20.45: Musica brillante.

21.30: Orchestra della BBC diretta da Julius Harrison: 1. Grieg: *Suite n. 2 del Peer Gynt*; 2. Speer: *Impressioni*, fantasia; 3. Suppé: *Ouv. di Valentin*.
 22.30: Musica da ballo (Charles Kunz).
 23.40-24: Musica riprodotta.

MIDLAND REGIONAL
 kc. 1013: m. 296.2; kW. 70
 18.30: Come Droitwich.
 20: London Regional.
 20.45: Varietà musicale: *The Kit-Kat Kids*.
 21.30: Orchestra di Midland diretta da Anthony Bernard: 1. Pergolesi-Straivinski: *Palestrina*, suite; 2. De Palla: *El amor brujo*, suite.
 22.30-24: London Regional.

JUGOSLAVIA
BELGRADO
 kc. 686: m. 437.3; kW. 2.5
 18.30: Concerto di dischi.
 20.20: Beethoven: *Sinfonia* n. 5 (dischi).
 21: Concerto di violino.
 21.30: Concerto di mandolini.
 22.20-23: Concerto orchestrale variato.

LUBIANA
 kc. 527: m. 569.3; kW. 6.3
 19.50: Conc. di dischi.
 20.30: Concerto variato.
 22.20: Conc. di dischi.

LETTONIA
MADONA
 kc. 583: m. 514.6; kW. 50
 18: Canti lettone.
 18.30: Trasmissione uoristica.
 19.55: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Schubert: *Ouv. di Rosamunda*; 2. Glazunov: *Balletto*; 3. Saint-Saëns: *Introdotta-*

ne e Rondò capriccioso; 4. Jansons: *Melodia* numero 2; 5. Grieg: *Danze norvegesi*; 6. Aliven: *La sera di S. Giovanni*, rapsodia svedese; 7. Sarasate: *Melodie siane*; 8. Luigini: *Balletto egiziano*.
 21.15: Concerto di dischi.

LUSSEMBURGO
 kc. 232: m. 1293; kW. 150
 18.15: Concerto di musica brillante e da ballo.
 20.5: Concerto di dischi.
 20.35: Musica brillante.
 21.10: Concerto vocale.
 22.15: Musica leggera: 1. Alder: *Selezione del Canto*; 2. Micheli: *Canzone senza parole*; 3. Nevin: *Il rosario*; 4. Pesce: *Canto di maggio*; 5. Popy: *Valse pourde*; 6. Finli: *Crepuscolo*; 7. Jessel: *Marcia nuziale della rosa*; 8. Fall: *Selezione della Principessa dei dollari*.
 23-23.30: Danze (dischi).

NORVEGIA
OSLO
 kc. 260: m. 1154; kW. 60
 20: Radiocommedia.
 22.15-23: Concerto variato: 1. Urbach: *Ricordi di Grieg*, pot-pourri; 2. Miesel: *Vienna allegra*, valzer; 3. Sibelius: *Das Lied der Kreuzspinne*; 4. Drdla: *Serenata*; 5. Kalman: *Framm della Principessa della Caccada*.

OLANDA
HILVERSUM I
 kc. 160: m. 1875; kW. 100
 20.10: Canto e piano.
 21.10: Concerto di dischi.
 22.20: Trasmissione religiosa.
 22.45: Danze (dischi).
 23.15-23.40: Musica riprodotta.

HILVERSUM II
 kc. 995: m. 301.5; kW. 60
 18: Concerto di musica brillante e da ballo.
 19.50: Concerto di dischi.
 20.50: Concerto di musica popolare e brillante.
 21.50: Concerto di musica brillante e da ballo.
 22.55-23.40: Concerto di dischi.

POLONIA
VARSAVIA I
 kc. 224: m. 1339; kW. 120
 19: Grande concerto di musica brillante e caratteristica con canto.
 21: Concerto orchestrale sinfon. diretto da Nowowiejski; 1. Gluck: *Ouv. di Ifigenia in Aulide*; 2. Mendelssohn: *Frammenti dal Sogno di una notte d'estate*; 3. Nowowiejski: a) *Danza regionale*; b) *Danza montana*.
 22.15: Musica da ballo.

PORTOGALLO
LISBONA
 kc. 629: m. 476.9; kW. 15
 18.30: Concerto variato.
 20.35: Musica leggera.
 22: Concerto sinfonico.
 23.15-24: Mus. da ballo.

ROMANIA
BUCAREST
 kc. 823: m. 364.5; kW. 12
 19.10: Musica brillante.
 19.55: Wagner: *Il crepuscolo degli dei*, opera (dischi).

SPAGNA
BARCELONA
 kc. 795: m. 377.4; kW. 7.5
MADRID
 kc. 1095: m. 274; kW. 10
 I programmi non sono arrivati.

SVEZIA
STOCKOLMA
 kc. 704: m. 426.1; kW. 55
 17.45: Conc. di dischi.
 20: Concerto di violoncello e piano: 1. Arne: *Sonata in si bemolle maggiore*; 2. Marais: *Due danze francesi antiche*; 3. Frescobaldi: *Aria*; 4. Delius: a) *Elegia*; b) *Serenata*; 5. Bridge: *Melodia*; 6. Ravel: *Habanera*.
 20.30: Ossiannilsson: *Il grande Weber*, radiorecita.
 22-23: Concerto di musica brillante: *Rapsodia estiva*.

SVIZZERA
BEROMUNSTER
 kc. 556: m. 539.6; kW. 100
 19.20: Concerto di cete. 20: Da stabilire.
 21.10-22: *Amor fa l'uomo cieco*, intermezzo in due quadri.
 21.10: Da stabilire.

MONTE CENERI
 kc. 1167: m. 257.1; kW. 15
 19.30: Musica riprodotta.
 20: Ritrasmisione della Svizzera interna.
 23.45: Concerto della radiorchestra: 1. Cimara: *Artemisia*, ouverture; 2. Mozart: *Concerto in la maggiore*, per clarinetto e orch.; 3. Grieg: *Danze norvegesi*, op. 35.
 24.10-22: *Musica da ballo* (dal Casino Cècil il Lugano).

SOTTENS
 kc. 677: m. 443.1; kW. 100
 19: Concerto di dischi.
 20.10: Concerto orchestrale sinfonico con arie per baritono: 1. Rameau: *Castore e Polluce*, suite; 2. Canto; 3. Mendelssohn: *Ray Blas*, ouverture; 4. Canto; 5. Massenet: *Elegia*; 6. Beethoven: *Egmont*, ouverture.
 21: Baumarchais: *Bardi di Stigilia*, commedia in 4 atti.

UNGHERIA
BUDAPEST I
 kc. 546: m. 549.5; kW. 120
 18.10: Musica popolare.
 19.50: Concerto vocale.
 20.35: Musica zigana.
 22: Orchestra dell'Opera Ungherese diretta da E. Dolmányi: *Scuola di Sinfonia* n. 7 in do maggiore.
 23: Concerto di dischi.

U.R.S.S.
MOSCA I
 kc. 172: m. 1744; kW. 500
 19: Concerto dedicato a Balakirey e a Cui.
 20: Musica richiesta.
MOSCA III
 kc. 401: m. 748; kW. 100
 18: Trasm. d'opera.
 21: Musica da ballo.

STAZIONI EXTRAEUROPEE
ALGERI
 kc. 941: m. 318.8; kW. 12
 19.30: Musica orientale.
 20.30: Concerto di dischi.
 21.30: Danze caratteristiche di varie nazioni.

RABAT
 kc. 601: m. 499.2; kW. 25
 20: Concerto di dischi.
 21: Musica araba vocale e strumentale da Fez.
 22.15-23.30: Gluck: *Selezione dell'Orfeo* (dischi).

Attenti...
 che sia proprio
 "IDROLITINA!"

Quando acquistate IDROLITINA superlitiosa diuretica gradevolissima acqua da tavola, state bene attenti che non si cerchi di sostituirla con altro prodotto di prezzo inferiore, perchè quando c'è di mezzo la salute, l'economia può essere pericolosa. L'IDROLITINA non è da confondersi con le comuni polveri per acqua da tavola.

30.000 medici d'Italia usano e consigliano l'IDROLITINA.

Superlitiosa diuretica - scioglie l'acido urico

19-18 - Aut. Min. Pubb. n. 2719 - 4/10/53 (A)

SABATO

22 AGOSTO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHz 713 - m. 430,8 - kW. 50
 NAPOLI: kHz 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5
 BARI I: kHz 1059 - m. 283,3 - kW. 20
 o BARI II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW. 1
 PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kW. 2
 BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245,5 - kW. 50
 MILANO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW. 4
 TORINO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
 PALERMO inizia le trasmissioni alle 12,15
 MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,40

7,45: Ginastica da camera.
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
 12,15: Dischi.
 12,45: Segnale orario - Giornale radio - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
 13: CRONACHE DELLO SPORT A CURA DEL C.O.N.I.
 13,10: CONCORSO DI ABILITÀ ELAH - Dischi.
 13,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA diretto dal M^o U. Mancini: 1. Sassi: *Ouverture*; 2. Haydn: *La serenata*; 3. Puccini: *La Fantasia del West*, fantasia; 4. Paderewski: *Minuetto*; 5. Lehar: *La vedova allegra*, fantasia; 6. Sinigaglia: *Danza di gnomi*; 7. Goldini: *Marionette*.
 13,50: Giornale radio.
 14-14,15: Cronache del turismo - BORSA.
 14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11).
 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano); (Palermo): Trillano le allodole, presentate da Lodoletta.
 17: Giornale radio - Cambi - Estrazioni del Regio Lotto.
 17,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA o MUSICA DA BALLO.
 17,50-17,55: Bollettino presagi.

17,55: I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE.

18,10-18,40 (Roma-Palermo): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
 18,20-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 18,50-20,39 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Cronache dello sport - Musica varia - Giornale radio.
 18,50-20,4 (Roma, III): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia - Comunicati vari.
 19-20,34 (Napoli): Musica varia - Cronaca dell'Idroporto - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - Dischi.
 19-20,39 (Roma II): Musica varia - Notiziari in lingue estere - Cronache dello sport - Giornale radio.
 19,5-19,20 (Roma): Cronache italiane del turismo - (esperanto).
 19,20-19,43 (Roma): Musica varia.
 19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
 19,34-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 11).
 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni

dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.
 20,30: Cronache italiane del turismo.

20,40:

Noi che restiamo

Commedia in tre atti di GIOVANNI CENZATO

Personaggi:

Prof. Augusto Selva Silvio Rizzi
 Dottor Alberto Conti Franco Bosci
 Dottor Italo de Mari Walter Tincani
 Carlo Dani Stefano Sibaldi
 Monsignor Mariano Selva, fratello del prof. Augusto Giorgio Piamonti
 Dottor Claudio Arteni Corrado de Cenzo
 Dottor Filippo Anzani Carlo Cecchi
 Domenico, servo di casa Selva Emilio Galvi
 Francesco, maggiordomo di Casa Selva Carlo Cecchi
 Elena, figlia del prof. Augusto

Esperta Sperani
 Maria De Angeli Elena Pantano
 Maddalena Gianni Giuseppina Falchini
 Claretta, sua figlia Aida Quarantani
 Nella, serva di Monsignor Mariano Selva Nella Maracci

Regia di ALBERTO CASSELLA

22,10: VALZER E MARCE PER ORCHESTRA.
 22,45-23 e 23,15-23,30: MUSICA DA BALLO.
 23: Giornale radio.
 23,15-23,30 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kHz 1140 m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kHz 986 - m. 304,3 - kW. 10
 TRIESTE: kHz 1140 - m. 263,2 - kW. 10
 FIRENZE: kHz 610 - m. 491,8 - kW. 20
 BOLZANO: kHz 536 - m. 559,7 - kW. 10
 ROMA III: kHz 1258 - m. 238,5 - kW. 1
 BOLZANO inizia le trasmissioni alle 12,15
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

7,45: Ginastica da camera.
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
 11,30: TRIO CHESI-ZANARELLI-CASSONE: 1. Ranzato: *Suono per te*; 2. Lattuada: *Duetto d'amore*; 3. E. Bach: *Sogno di primavera*; 4. L. Verde: *Réverie*; 5. A. Bossi: *Danza ungherese*; 6. C. Guarino: *Anima d'oriente*; 7. Grieg: a) *Io l'amo*, b) *Erotico*; 8. Simonetti: *Madriale*.
 12,15: Dischi.
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
 13: CRONACHE DELLO SPORT A CURA DEL C.O.N.I.
 13,10: CONCORSO DI ABILITÀ ELAH.
 13,15: ORCHESTRA MANCINI (Vedi Roma).
 14-14,15: Cronache italiane del turismo - Dischi.
 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Collodi Nipote*; «Divagazioni di Paolino».
 17: Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto.
 17,15: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA PRATO dal SAVOIA BAGNI di TORINO.
 17,50-17,55: Bollettino presagi.
 17,55: I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE (Vedi Roma).
 18,10-18,40 (Milano): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
 19-19,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): MUSICA VARIA.
 19,20-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.
 20,30: Cronache italiane del turismo.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
 FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
 Ore 20,45

SERATA DEDICATA AGLI AUTORI LIRICI DAL '600 ALL'800

MUSICHE DI

CLAUDIO MONTEVERDI - ALESSANDRO SCARLATTI - G. B. PERGOLESI - ANTONIO SACCINI - DOMENICO CIMAROSA - GASPARE SPONTINI - SAVERIO MERCADANTE - GAETANO DONIZETTI - FEDERICO E LUIGI RICCI - ENRICO PETRELLA - CARLO PEDROTTI

INTERPRETI

Soprano Maria Teresa Pediconi, soprano Olga Olmastroni, mezzo-soprano Berenice Siberi, mezzo-soprano Giulia Caputo, tenore Alessandro Dolci, baritone Giuseppe De Luca, baritone Arturo Pellegrino, baritone Luigi Bernardi, basso Gregorio Paesati.

Maestro direttore d'orchestra
FERNANDO PREVITALI

Maestro del coro: VITTORE VENEZIANI

20,40: *Cenni sugli autori lirici.*

20,45:

Serata dedicata agli autori lirici dal '600 all'800

Parte prima:

Claudio Monteverdi (Benvenuto): *Orfeo*, terzo atto.

Parte seconda:

1. Alessandro Scarlatti: *Tigrane*, - All'acquisto di gloria.
2. G. B. Pergolesi: *Olimpiade*: a) «Nei giorni tuoi felici», duetto, b) «Se cerca, se dice».
3. Antonio Sacchini: a) *Tamerlano*, «Caro amor»; b) *Edipo a Colono*, sinfonia.
4. Domenico Cimarosa: *Le trame deluse*, sinfonia.

Parte terza:

1. Gaspare Spontini: *La Vestale*: a) *Overture*, b) Inno mattutino.
2. Saverio Mercadante: a) *Il Giuramento*, «Alla pace degli eletti»; b) *Il Reggente*, sinfonia.
3. Gaetano Donizetti: *Don Sebastiano*, «O Lisbona, alfin ti miro».
4. Fratelli Ricci: *Crispino e la Comare*, terzo dei dottori.
5. Enrico Petrella: *Jone*, «O Jone di quest'anima».
6. Carlo Pedrotti: *Tutti in maschera*: a) Sinfonia, b) Concertato finale secondo.

(Vedi quadro).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
FERNANDO PREVITALI

Maestro del coro: VITTORE VENEZIANI

Negli intervalli: Conversazione di Luigi Antonelli: «La caccia inutile» - Dizioni poetiche di Nino Meloni.
 23: Giornale radio.
 Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

AUTORI GIOVANI

desiderate vedere pubblicate gratuitamente le vostre opere? Chiedete informazioni alla

Casa Editrice A.B.C. - Via Ludovica, 19 - TORINO

ZAMPIRONI FIDIBUS

UNICI DISTRIBUTORI DELLE ZANZARE

ESIGETE QUESTA MARCA

ZAMPIRONI

Rivolgetevi presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Tabaccari, ecc.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA
VIENNA
 kc. 592: m. 506,5; kW. 100
 19:10: Radiocronaca.
 19:35: Concerto vocale di canti popolari lettoni.
 20:20: Serata di varietà: *Il teatro ideale per tutti*.
 22:10: Musica viennese.
 23:45-1: Musica zlgiana ritrasmessa da Budapest.

BELGIO
BRUXELLES I
 kc. 620: m. 483,9; kW. 15

18:15: Concerto di dischi.
 20: Concerto variato: 1. Filippucci: *Marche bohémienne*; 2. Pieni: *Giraffone*, divertimento per undici strumenti soli; 3. Debussy: *Suite bergamasque*; 4. Faure: *Bercesse*; 5. Gaudert: *Schizis*; 6. Dupont: *Arius*, balletto.
 21: Trasmissione dedicata alla Comédie Française (dischi): Scene da *Britannico*, *Andromaca*, *Berenice*, *Il malato immaginario*, *Il barbiere di Siviglia*.
 21:45: Concerto di dischi.
 22:10: Musica da ballo.
 23-24: Concerto di dischi.

BRUXELLES II
 kc. 932: m. 321,9; kW. 15

18:15: Concerto di piano.
 19: Concerto di dischi.
 20: Concerto vocale.
 20:20: Concerto di piano: Beethoven: *Sonata op. 53 in do maggiore* (L'Aurora).
 20:45: Recitazione.
 21 (dal Kursaal di Ostenda): Concerto sinfonico orchestrale e vocale: 1. Rossini: *ouv. del Guglielmo Tell*; 2. Svedens: *Carnegie norvegese*; 3. Canto: 4. Saint-Saëns: *La rocca di Omfale*; 5. Canto: 6. Smetana: *ouv. della Sposa venduta*.
 Indl: Dischi.
 23-24: Musica da ballo.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I
 kc. 638; m. 470,2; kW. 120
 19:15: Zeller: *Il venditore di uccelli*, operetta.
 21: Concerto orchestrale dedicato a Ostrel (programma da stabilire).
 22:15: Concerto di dischi.
 22:30-23:30: Moravská Ostrava.

BRATISLAVA
 kc. 1004: m. 298,8; kW. 13,5

19:15: Trasm. da Praga.
 22:30-23:30: Moravská Ostrava.

BRNO
 kc. 922: m. 325,4; kW. 32

Dalle 19:15: Come Praga.
 22:30-23:30: Da Moravská Ostrava.

KOSICE
 kc. 1158: m. 259,1; kW. 10

19:15: Trasm. da Praga.
 22:30-23:30: Moravská Ostrava.

MORAVSKA-OSTRAVA
 kc. 1113: m. 269,5; kW. 11,2

18:30: Conc. di dischi.
 19:15: Trasm. da Praga.
 22:30-23:30: Concerto di musica brillante e da ballo.

DANIMARCA
KALUNDBORG
 kc. 240: m. 1250; kW. 90

20: Mozart: *Quartetto di archi* in la maggiore.
 20:30: Serata brillante di varietà e di danze.

FRANCIA
BORDEAUX-LAFAYETTE
 kc. 1077: m. 278,6; kW. 25

19:45: Concerto di dischi.
 20:45: Come Radio Parigi.

GRENOBLE
 kc. 583: m. 316,5; kW. 15

20:30: Concerto di musica popolare e brillante Indl: Oudon: *Les noces d'argent* di père Firmin, commedia in un atto.

LILLA
 kc. 1213; m. 247,3; kW. 60
 18: Musica da ballo.
 19:30: Dischi richiesti.
 20:30 (La Comédie Française): Jules Romains: *Knock o il trionfo della noce*, commedia in tre atti.

LYON-LA-DOUA
 kc. 648: m. 463; kW. 100
 20:30: Offenbach: *Orfeo all'inferno*, operetta - Indl (fino alle 24): Musica da ballo (dischi).

MARSIGLIA P.T.T.
 kc. 749: m. 400,5; kW. 120
 20:15: Conc. di dischi.
 20:45: Concerto orchestrale e vocale (programma da stabilire).

PARIGI P. P.
 kc. 959: m. 312,8; kW. 60
 19:35: Musica riprodotta.
 20:10: Concerto vocale.
 21: Danze (dischi).
 22:30-33: Mus. riprodotta.

PARIGI P. T. T.
 kc. 695: m. 431,7; kW. 120
 18: Musica brillante.
 19:35: Concerto di dischi.
 20: (dal Teatro Sarah Bernard) Meyerbeer: *Gli Ugonotti*, opera.

PARIGI TORRE EIFFEL
 kc. 1456: m. 206; kW. 5
 20:30: Serata teatrale: Cervantes: *Tre intermezzi* (riduzione francese); 1. *La cava de Salva manque*; 2. *Le gardien vigilant*; 3. *Le jupe des divorces*.

RADIO CÔTE D'AZUR
 kc. 1276: m. 235,1; kW. 2
 18:15: Musica da ballo.
 20:30: Varietà brillante.
 19: Concerto di dischi.
 21:10: Concerto sinfonico del Casino di Monte Carlo; 1. Mendelssohn: *Atalia*, ouverture; 2. Kallinikov: *Sinfonia* n. 2 in sol minore; 3. D'Indy: *Istar*; 4. Saint-Saëns: *Il cigno*; 5. Beethoven: *Leonora*, ouverture.
 22:15: Ritrasmisione.

ALZATURIFICIO DI VARESE



RADIO PARIGI
 kc. 182: m. 1648; kW. 80
 19:30: Musica brillante.
 20: Concerto vocale.
 20:30: (da Vichy) Guonod: *La regina di Saba*, opera in 4 atti.
 23:50-0:15: Mus. brillante.

RENNES
 kc. 1040: m. 288,5; kW. 40
 19:45: Concerto di dischi.
 20:30: Concerto orchestrale variato: 1. Haydn: *Sinfonia* in sol maggiore; 2. Bocherini: *Minnuetto dal Quartetto*; 3. Sibelius: *Valzer triste*; 4. Liszt: *Mazurka brillante*; 5. Lalo: *Diverimento*; 6. Lazzari: *Eskaulduna*; 7. Laparra: *Habanera*; 8. Grieg: *Cor-teo nuziale norvegese*; 9. Ciaikovski: *Canzone senza parole*; 10. Fauchey: *Scene nilerocote*; 11: Massenet: *Les Rosati*; 12: Rubinstein: *Valzer capriccio*.

STRASBURGO
 kc. 859: m. 349,2; kW. 120
 19: Progr. variato.
 20:30: Come Radio Parigi.

TOLOSA
 kc. 913: m. 328,6; kW. 60
 18: Canzonette - Musica varia - Fisarmoniche.
 19: Operette - Musica varia.
 20:10: Marce militari - Musica di film - Musicali.
 21:10: Benatzky: *Selezione dell'operetta Due soldi di fiori*.
 22: Musica da ballo.
 23: Musica varia - Musica viennese - Operette.
 0:5-0:30: Musica da ballo - Marce militari.

GERMANIA
AMBURGO
 kc. 904: m. 331,9; kW. 100
 18: Musica da ballo.
 19: Dischi (cori).
 20:10: Come Stoccarda.
 21:30: Concerto di dischi. (pot-pourri di operette).

22:30: Come Lipsia.
 23-1: Musica da ballo.
BERLINO
 kc. 841: m. 356,7; kW. 100
 18: Cabaret (dischi).
 19: Franz Conrad Hoerfer: *La duchessa senza patria*, quadrella à la cour (adapt.).
 20:10: Come Lipsia.
 24-1: Musica da ballo.
BRESLAVIA
 kc. 950: m. 315,8; kW. 100
 19: Varietà musicale (orchestra, soli e coro).
 19:45: Conc. di dischi.
 20:10: Serata brillante di varietà e di danze: Fucoli: *artificio musicale*.
 22:30-24: Mus. da ballo.

COLONIA
 kc. 658: m. 455,9; kW. 100
 18:15: Chitarra, flauto, cetra, fisarmonica, due piani e canto.
 19: Programma variato: *Nella pace della valle*.
 20:10: Erick Wippermann: *Operette im Alltag*, commedia musicale Brill.
 22:30-24: Come Lipsia.

CONCORSO di ABILITÀ ELAH L.200.000 di premi

Cari piccoli amici dell'Elah,
 Sabato scorso a momenti mi dimenticavo di scrivervi il famoso elenco delle parole inizianti per «F»; lasciate dunque che le annoti subito, così non ci penso più: Foca, freddo, fiaschetta, fibbia, fioretto, fendenti, facone, fiera, forza, fune, fellone, filigrano, finto.
 Eccoci a posto. Ed ora di che parlarvi? In questi giorni l'argomento più... scottante è il caldo. Strano a dirsi, ogni anno in questa stagione tutti parlano del caldo e — ciò ch'è più strano — insistono che caldo così non l'ha mai fatto. Pensare che gli astronomi sostengono che il sole si sta allontanando sempre più dalla terra!
 Pluto su questo argomento è addirittura assfissante. Se vedeste com'è buffo! Si è legato un ventaglio alla coda, così dimenandola si fa vento. Gli ho spiegato che se quel po' d'aria gli arcaia sollievo, la fatica del dimenar la coda lo fa sudare ancor di più. Allora si è accovacciato dentro il frigorifero: eccolo! Sta batendo i denti per il freddo.
 Povero vecchio Pluto! Il caldo gli ha dato alla testa. Non ci si può più fidare di lui. L'altro ieri gli ho detto: «Metti la spina della radio e del frigorifero». Dopo un po' cado in salotto e vedo la radio gelata, coi candelotti di ghiaccio che scendevano dall'altoparlante; in cucina, invece, non appena ho aperto il frigorifero ho sentito una bella musichetta, che faceva billare le bottiglie, la frutta e la verdura (una melanzana girava instancabile nelle braccia di un grosso peperone). Che cos'era avvenuto? Pluto, sempre sbadato, aveva messo la spina del frigorifero nell'attacco della radio, e viceversa. Insomma, se continui così, ho paura che sarò costretto a rinchiodarlo in un collegio di cani discoli. Ora si è messo in testa di incamierare il caldo dell'estate per quest'inverno: ha messo sul balcone una ventina di scatole; e stasera le chiederà col loro caprichio: spera apprendere in novembre, di farmi risparmiare la spesa dei termosifoni. Ieri, infine, ha voluto ad ogni costo scrivere ai pinguini intervistati da questo corso, ed ha chiesto loro un blocco di ghiaccio polare: «Tanto a voi non costa niente, mentre a me e al mio padroncino Topolino, tornerebbe assai comodo per farci le ghiacciate...». Che cosa farne, di un cane simile? Scrivetemi e datemi un consiglio, per carità! Il vostro desolato

IL GRANDE CONCORSO DI ABILITÀ ELAH, non è difficile ma originale e istruttivo. CONOSCERLO INTERESSA - PARTECIPARVI È UN PIACERE.

ELAH e TOPOLINO ogni sabato vi aiuteranno per vincere i bellissimi e ricchi doni. La vostra abilità sarà largamente premiata. Ben 1633 sono i premi di cui: 1. premio: L. 25.000 - 2. premio: Automobile «Fiat 1500» - 3. premio: Radiogrammofono di gran lusso «La Voce del Padrone» di Orlogi, biciclette, ecc. Il Radio, ELAH e TO POLINO lavorano per voi, per farvi vincere i magnifici premi del GRANDE CONCORSO DI ABILITÀ ELAH. Per parteciparvi basta procurarsi l'apposito modulo che potrete avere acquistando un etto di caramelle ELAH.



SABATO

22 AGOSTO 1936-XIV

FRANCOFORTE

kc. 1195: m. 251; kW. 25
 18: Musica militare.
 19: Concerto orchestrale di musica romantica: 1. Schubert: Ovv. della Rosamunda; 2. Schubert: Intermesso dalla Rosamunda; 3. Schubert: Marcia militare; 4. Weber: Ovv. dell'Oberon; 5. Lortzing: Musica di balletto da Zar e carpentiere; 6. Wagner: Erreca degli ospiti nella Wartburg.
 20:10: Serata filologica tedesca.
 22:30: Come Lipsia.

22:30: Concerto notturno: Parte prima: 1. Linche: Aria brillante, marcia; 2. Plesky: Petöfi, ovv. ungherese; 3. Stolz: La mezzanina d'oro, valzer; 4. Raffnelli: Melodie da Firenze ridente. - Parte seconda: Lieder per coro e intermezzi di piano. - Parte terza: Musica da ballo.

KOENIGSBERG I

kc. 1031; m. 291; kW. 100
 18: Musica brillante.
 19: Concerto di organo.
 20:10: Conc. orchestrale variato: 1. Blankenburg: Im Lorbereschuv, marcia; 2. Adam: Ovv. della Bombola di Norberga; 3. Bizet: Seguidilla dalla Carmen; 4. Blume: Märkische Seen, valzer; 5. Bruch: Lied popolare; 6. Canto; 7. Kubat: La festa del raccolto in Ucraina; 8. Coro; 9. Senesclau: Suite e cantate; 10. Canto; 11. Kipp: Valzer capriccio; 12. Lehar: Marcia delle donne.
 22:40-24: Mus. da ballo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 171; kW. 100
 18: Concerto di musica brillante e da ballo.
 20:10: Come Colonia.
 22:30: Musica registrata.
 23-1: Musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382; kW. 120
 18:15: Concerto di dischi (opere tedesche).
 19: Come Koenigswusterhausen.
 20:10: Serata brillante di varietà e di danze. Cateodiscopio di Lipsia.
 22:30-24: Mus. da ballo.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405; kW. 100
 18: Come Koenigswusterhausen.
 19:10: Concerto di dischi.
 20:10: Serata brillante dedicata alla vita militare.
 22:20-24: Concerto orchestrale variato: 1. Rossini: Ovv. del Tancredi; 2. Grieg: a) Alla primavera; b) Ti amo, c) Eroica; 3. Voigt: La regina delle rose, valzer; 4. Grottel: Ecco gli zingari; 5. Ciaikovski: Suite internazionale; 6. B. Strauss: Valzer dal Cavaliere di Silla rosa; 7. Rust: Sorrisi della vita, ouverture; 8. De Michel: Der Kaiser di Jancsuli; 9. Sarasate: Danza spagnola; 10. Suppe: Come piace valzer; 11. Blume: a) Florida; b) Bella Erlka; 12. Plank: Schwing dich auf, marcia.

STOCCARDA

kc. 574; m. 52; kW. 100
 18:30: Concerto di dischi.
 19:30: Concerto di musiche popolari e regionali.
 20:10: Orchestra sinfonica e coro; 1. d'Albert: Preludio sinfonico di Tiefland; 2. Coro; 3. Humperdinck: Introduzione al 3° atto di Fidi del re; 4. Coro; 5. Graener: Divertimento per piccolo orchestra; 6. Strauss: Guernfare accademica solenne.
 21:30: Danze (dischi).
 22:30: Come Lipsia.
 24-2: Come Francoforte.

INGHILTERRA

DROITWICH
 kc. 200; m. 1500; kW. 150
 18:30: Canto e piano.
 18:45: Canti gaelici.
 19: Concerto variato di una Banda militare.
 20: Musica da ballo (Sydney Kyte).
 20:40: Varietà e danze.
 22: Orchestra della BBC diretta da Leslie Howard: 1. Massenet: Cenerentola, suite; 2. Bax: Frammento di King's soap per piano, orchestra d'archi, tromba e tamburi; 3. Svendsen: Zornita, leggenda; 4. Quilter: Tre danze inglesi.
 23: Concerto di dischi.
 23:40-24: Musica da ballo (Harry Evans).

LONDON REGIONAL

kc. 877; m. 342; kW. 50
 18:30: Come Droitwich.
 18:45: Arle per soprano.
 19: Come Droitwich.
 20: Concerto di piano: 1. Busoni: Sonata n. 1; 2. Bartok: Dalla Suite op. 14.
 20:10: Introduzione alla trasmissione seguente.
 20:25 (da Salisburgo): Wagner: I Maestri Cantori, opera (atto 3°) diretta da Arturo Toscanini.
 22:45-24: Musica da ballo (Harry Evans).

MIDLAND REGIONAL

kc. 1013; m. 296; kW. 70
 18:30: Violino e piano.
 19: Come Droitwich.
 20-24: London Regional.

JUGOSLAVIA

BELGRADO
 kc. 685; m. 437; kW. 2,5
 19:30: Canti popolari.
 20:40: Trasmissione da Torino.
 22:20: Musica brillante e da ballo ritrasmessa.
 23:10-23:30: Danze (d.).

LUBIANA

kc. 527; m. 569; kW. 6,3
 18: Musica brillante.
 19:30: Concerto di dischi.
 20:40: Conc. ritrasmesso da Torino.
 22:20: Concerto di musica slovena.

LETTONIA

MADONA
 kc. 583; m. 514; kW. 50
 18:30: Canti religiosi lettoni (coro).
 19:5 (dalla Spiaggia di Riga): Concerto variato: Musiche popolari di opere e di operette.
 21:15-23: Danze (dischi).

LUSSEMBURGO

kc. 232; m. 1293; kW. 150
 18:15: Concerto di musica brillante e da ballo.
 20:5: Programma regionale.
 20:45: Ritrasmissione da Cannes.
 21:45: Concerto di dischi:
 1. Bach: Corale Tirocco o Signore; 2. Soler: Sonata in Fa maggiore; 3. Beethoven: Sette bagatelle op. 33; 4. Dischi; 5. Schumann: Arabesco; 6. Brahms: Intermesso op. 117 n. 2; 7. Brahms: Intermesso op. 119 n. 6; 8. Fauré: Notturno n. 1; 9. Fauré: Impromptu n. 5.
 22:45: Musica brillante.
 23:15-23:30: Danze (d.).

NORVEGIA

OSLO
 kc. 260; m. 1154; kW. 60
 19:30: Conc. di violino.
 20:10: Trasmissione umoristica.
 20:30: Concerto orchestrale variato (programma da stabilire).
 22:15: Concerto di musica da ballo antica.
 23-24: Concerto di musica da ballo moderna.

OLANDA

HILVERSUM I
 kc. 160; m. 1875; kW. 100
 19:40: Concerto orchestrale variato.
 19:55: Concerto di musica popolare e brillante.
 21:45: Concerto di musica brillante e da ballo.
 22:40-23:40: Concerto di dischi.

HILVERSUM II

kc. 995; m. 301,5; kW. 60
 18:55: Trasmissione regionale. Frisone.
 19:50: Meditazione (Trasmissione cattolica).
 20:10: Concerto di dischi.
 21:15: Musica da ballo.
 22:25: Concerto di musica brillante e da ballo.
 23:55-23:40: Concerto di dischi.

POLONIA

VARSAVIA I
 kc. 224; m. 1339; kW. 120
 19: Musica brillante.
 20:15: Trasmissione per i polacchi all'estero.
 21: Concerto di violino (prog. da stabilire).
 21:30: Due radiobozzetti: 1. Fraccoli: Una pagina di vita; 2. Jellina: Il maiale.
 22: Osservazioni sulle Olimpiadi.
 22:25: Mus. a brillante: Al chiaro di luna.
 23: Concerto di dischi.

PORTOGALLO

LISBONA
 kc. 629; m. 476; kW. 15
 18:30: Musica leggera.
 19: Concerto variato.
 21:10: Musica leggera.
 22: Concerto sinfonico.
 23-24: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST
 kc. 823; m. 364,5; kW. 12
 19:20: Musica religiosa da una chiesa di Brasov.
 20:35: Concerto variato: 1. Mascagni: Ovv. delle Maschere; 2. Dvorak: Valzer n. 1 e 4; 3. Beethoven: Andante dalla Sonata n. 2; 4. Amadei: Il trattatore; 5. Schumann: Scene di fanciulli.
 21:45: Musica da jazz.

SVEZIA

STOCKOLMA
 kc. 704; m. 426,1; kW. 55
 19:30: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Kuhlau: Ouverture di Erikerhof; 2. Schubert: Danze tedesche; 3. Schu-

SALUTE FORZA BELLEZZA

per la vostra chioma con



NESSUN AUMENTO DI PREZZI!

NESSUN AUMENTO DI PREZZI!

PRO CAPILLIS L.E.P.I.T.

diversa da ogni altra lozione essendo composta di sostanze scientificamente studiate da uno scienziato specialista: il Professore MAJOCCHI dell'Università di Bologna. La sua composizione scientifica la rende adatta per qualsiasi tipo di capello: siete quindi sicuri di non sbagliare e di spendere bene il vostro denaro.

FRIZIONE	NORMALE	DOPPIA	LUSSO
L. 2.50	L. 9	L. 17	L. 30

PRO CAPILLIS L.E.P.I.T.

LA LOZIONE ITALIANA AL CENTO PER CENTO

mann: Visioni dell'orientale, quattro pezzi; 4. Brahms: Ouverture accademica solenne.
 20:30: Ritrasmissione.
 21: Concerto di musica da ballo antica.
 22-23: Concerto di musica da ballo moderna.

SVIZZERA
BEROMUENSTER
 kc. 556; m. 539; kW. 100
 19: Campanone da Zurigo.
 20: Lieder popolari con acc. di liuto.
 20:25: Serata di varietà.
 22:15: Musica da ballo.

MONTE CENERI
 kc. 1167; m. 257; kW. 15
 20: Piccolo concerto per clavicembalo: 1. Giambattista Pescetti (1704-1766): Sonata in do minore; 2. Giuseppe Haydn (1732-1809): Sonata in do maggiore.
 20:20 (da Vienna): Serata popolare.

22:10-22:30: Canti patriottici interpretati dalla corale di Santa Cecilia.
SOTTENS
 kc. 677; m. 443,1; kW. 100
 18: Concerto variato.
 19: Campanone da Losanna.
 19:40: Cronaca sportiva.
 20:10: Concerto di organo (programma da stabilire).
 20:50: Serata variata (orchestra campestre, asarmoniche, Jodler).
 21:45: Musica da ballo ritrasmessa.

UNGHERIA
BUDAPEST I
 kc. 546; m. 549,5; kW. 120
 17:30: Musica zingana.
 18:15: F. a. m. n. e. t. i. del film sonoro Ziegfeld.
 20:10: Concerto orchestrale ritrasmesso dallo Zoo: Canti e danze europee.
 23: Musica da ballo.

U.R.S.S.
MOSCA I
 kc. 172; m. 1744; kW. 500
 19: Trasmissione letterario-musicale: Paganini.
 20: Radiocomedia.

MOSCA III
 kc. 401; m. 748; kW. 100
 18:30: Concerto vocale.
 21: Musica da ballo.

STAZIONI EXTRAEUROPEE
ALGERI
 kc. 941; m. 318,8; kW. 12
 19:30: Musica orientale.
 20:30: Concerto di dischi.
 21: Varietà brillante.
 21:35: Musica di operette.
 22:30: Musica sinfonica.

RABAT
 kc. 601; m. 499,2; kW. 25
 20: Concerto di dischi.
 23-23:30: Musica da ballo.

CONCERTO SPIRITUALE

La Filarmonica di Parigi, diretta dal maestro Carlo Munch, ha eseguito — la settimana scorsa — l'«Hanno radiodiffuso» per la prima volta in Europa il «Concerto spirituale» di Arturo Lourié.

Questo grande ed espressivo musicista, che dopo un'ascsa improvvisa si era isolato, straniato dalla vita musicale attiva — con l'inevitabile risultato di essere completamente dimenticato, o quasi — ha voluto così, «estasiato» dalla relazione del suo capolavoro e riprendere d'un balzo il suo posto al sole della celebrità; della più bella e meritata celebrità.

Il «Concerto spirituale», giudicato un gioiello anche dai critici più severi, comprende un prologo e il «concerto» propriamente detto. Il prologo anima di nuova linfa vitale, d'una luce nuova, il canto dell'«Exultet» uno dei più belli della liturgia cristiana, quello che intona il diacono durante l'ufficio del Sabato Santo, per la benedizione del cero pasquale. «Exultet jam angelica turba coelorum».

Il «concerto» vero e proprio, invece, segue il salmo XLII che è recitato nello stesso giorno, nel giorno dell'uscita del sacro fonte battesimale. È una composizione complessa, solidamente impostata, che si sviluppa, in certo qual modo, su tre piani: i cori; gli ottoni, i timpani e i contrabbassi, che costituiscono la base orchestrale; e infine gli «a solo» di pianoforte.

Dopo il canto di gioia dell'«Exultet» le voci modulano i tragici accenti del salmo: «Le mie lacrime sono state il mio nutrimento, notte e giorno». Sono gli ottoni, i timpani ed i contrabbassi che hanno il compito di rispondere alle voci, ad esclusione del quartetto dagli impeti troppo personali e dalle effusioni esageratamente pittoresche.

Ma ecco che gli strumenti tacciono, come se volessero rispettare i fremiti dell'anima umana, e lasciar parlare soltanto i cori: «Perché sei triste, anima mia, e perché mi tormenti?». Questo fremito, quest'angoscia son tradotti in musica dalla cadenza degli accordi di pianoforte. Il palpito della preghiera sembra un attimo interrotto, come se l'anima s'accartoccesse su se stessa. È impossibile non commuoversi davanti ai melodiosi cantori di questa musica, definita una delle migliori pagine della musica moderna. Le parole, l'accompagnamento, l'atmosfera stessa sono imbevuti di misticismo, staremmo per dire che dallo spartito si sprigiona — e svanisce in alto, sottile e lieve — un profumo di cattedrale.

Il segreto del successo del «Concerto spirituale» è presto trovato. La comune struttura di un'orchestrazione ha per scopo di far emergere le risorse d'uno strumento e la capacità tecniche d'un esecutore. Qui, invece, le possibilità del pianoforte, delle quali talune forse ancora ignorano non si contentano di rivelare la loro eccezionale virtuosità di forma, ma servono anche da falsariga ad una delle più commoventi interogazioni del nostro cuore. Una formula fissa, statica, artificiosa, sembra aver trovato qui la sua esplicazione, il suo recondito significato: il concerto non è più un genere, è divenuto una realtà.

Dopo il tacito raccoglimento in cui l'anima s'è sopita, la massa orchestrale e le voci riprendono il loro canto di speranza che sale di tono, come su invisibili gradini d'una scala celeste, fino al disperato finale: «L'abbiso chiama l'abbiso, al rumore delle tue tempeste».

Quali nubi procellose che s'accavallano sotto la frusta dell'uragano, le trombe minacciose entrano in scena, sostengono i cori, lanciano nello spazio il loro grido straziante, lo ripetono, lo rinforzano. Grido in cui non v'è frenesia, e nemmeno perdita di coscienza, ma diretto, sicuro del suo scopo, pare voglia strappare all'uomo il petto, per farne uscire una voce gigantesca, apocalittica...

Lo scatenamento sonoro, che traduce il turbine delle tempeste in perfettamente disciplinato, rigorosamente contenuto e le forze brute della natura sono costrette, a loro volta, ad innalzare una lode sincera al loro Creatore.

«Ogni realtà canterà, niente'altra canterà». Sono parole del poeta inglese Coventry Patmore.

Far cantare tutta la realtà, cercare tutta l'essenza musicale ch'essa contiene: questo il carattere dell'opera del Lourié, giustamente definita «spirituale».

GALAR.

LA STORIA DELLA MUSICA

TRENTESIMA PUNTATA

Questo elemento trionfa negli oratori, che sono tre: il «Ritorno di Tobia», la «Creazione» e le «Stagioni». Meno importante è il primo che, composto nel 1775, subì un rimaneggiamento definitivo nel 1784. La «Creazione» fu composta su di un poema di Milton. Ha pagine molto belle ma, nel complesso, l'opera riuscì migliore nei particolari che nell'insieme. Non ha torto il Combarieu d'osservare che per descrivere il sorgere del mondo mancava ad Haydn la potenza di Haendel e di Bach. «Nato per l'idillio, Haydn restò tale anche di fronte a una tal formidabile impresa. Si divertì con particolari, e la sua libera immaginazione s'attardò dinanzi a cose puerili».

L'Amoroso è giudice più benigno. A lui la «Creazione» si presenta come un oratorio di Haendel entro il quale sia stata fatta circolare aria fresca: le proporzioni grandiose si riducono alquanto, ma in cambio un'affascinante logicità, che non è aridità cerebrale ma sincerità espressiva, si afferma con mirabile purezza. Sotto l'aspetto descrittivo e realistico, le «Stagioni» sono certo un capolavoro, in cui la pittura raggiunge la finezza e la fedeltà dei maestri fiamminghi, e in cui per qualche esecutore appare anticipata la musica romantica del primo '800. Nota l'Amoroso che il realismo, ch'era stato per Haydn uno degli elementi dissolutori dell'arte barocca, ritorna a dare alla «Stagioni» la massima possibilità d'espressione al classicismo. Una certa affinità spirituale lega davvero quest'opera haydniana ai romantici.

Opera più pittoresca sono le «Stagioni», in cui palpita un soffio da «Pastorale» beethoveniano. Furono eseguite la prima volta nel 1800, e più che oratorio sono una successione di cantate senza un vero carattere religioso, concepite un po' nello spirito realistico o naturalistico delle feste della Rivoluzione per l'Agricoltura; in cui Haydn, con una tranquillità d'immaginazione e di sentimento per la quale tutto nel mondo è buono, si diverte a dipingere amabili quadretti: il levar del sole, la caccia, la vendemmia, il canto delle filatrici, un temporale, la primavera, ecc. («Combarieu»). «Georgiche» quali intitolizzate e prive di quella malinconia segreta ch'è tanta parte del fascino di quelle virginate. In sostanza, già negli oratori appare uno dei caratteri significativi di Haydn: la spontaneità, la freschezza, il vigore della fattura nei tratti descrittivi, la superficialità e la fragilità del contenuto emotivo. «Quando si trova nella necessità di assurgere dal mondo dei fenomeni materiali a quello morale e spirituale, Haydn non trova più i mezzi adeguati e cade nella formula astratta e generica» (Capri).

Più grande, certo, Haydn appare nel quartetto d'archi, in cui il «gioco dei suoni» s'eleva già a quella posta dei suoni che culminerà nell'opera beethoveniana (L. Levi). Il Carpani vedeva nel quartetto haydniano la conversazione di quattro amabili persone: il violino primo era un uomo di spirito ed amabile, del parlatore; il secondo violino un amico suo, che cercava ogni maniera di farlo compiere; il basso un uomo sodo, dotto e sentenzioso; la viola una matrona alquanto ciarriera, più amica del basso che degli altri interlocutori. I primi 18 quartetti paiono all'Amoroso quasi autoritratti di Haydn, «composizioni di grande freschezza e immediatezza, ricche di brio conciso negli Allegri e di meliosità canora negli Adagi». Il «sestetto» (III dell'op. 74) pare d'una concezione di classicismo di Haydn, sebbene per contenuto e tendenza rientri nello stile del realismo fantastico. Negli Adagi dei quartetti op. 9 e op. 17 è la loro parte più bella, mentre nei quartetti dell'op. 20 il preromanticismo di Haydn giunge alla sua più caratteristica espressione. Il

terzo e il quarto quartetto dell'op. 20 sono vivacissime rievocazioni di danze croate e di musica zingaresca. Uno dei più robusti fra i quartetti Tost è, secondo l'Amoroso, il primo, op. 64, in do magg. Dei quartetti Appony, il più bello è il primo quartetto. I quartetti op. 76-77 segnano forse il punto più alto dell'arte e del sentire di Haydn, che vi canta entro non più la lotta, ma la conquista raggiunta. Nei quartetti Erdady sono molti i presentimenti degli ultimi quartetti beethoveniani, nella ritmica ricca e nel gusto della polifonia. L'ultimo quartetto rimase incompiuto. Ma anche qui, dice il Capri, non bisogna chiedere alla musica haydniana nulla che esalti, che inebri, che innalzi verso il sublime. «Quest'arte non è fatta che per accarezzare piacevolmente l'orecchio con piccole frasi graziose e soavevoli, e per appagare lo spirito con l'ingegnosità della fattura» il che, però, non toglie che nel quartetto il lirismo di Haydn sia più sincero e commosso, e che in tal forma già si trovi, accanto a un Haydn ricco di buonumore e d'innocente letizia, un Haydn più romanticamente recitato. «Alcuni suoi minuetti (osservava con ragione L. Levi) hanno già il passo veloce dello Scherzo». Anche all'Avventura i quartetti del compositore di Rohrau appaiono prodotti mirabili d'un genio puro limpido e fresco, che nella storia della musica strumentale ebbe e serba tuttora uno dei posti più alti.

Quanto alla sonata (di cui la sinfonia e il quartetto non sono che amplificazioni e trasposizioni), il piano classico inventato in Haydn nettamente definito in tutte le sue parti, organato in tutti i suoi elementi, euritmico negli sviluppi, armonico nelle simmetrie e nelle proporzioni (Capri). Il primo tempo, l'allegro iniziale, ha ormai acquistato quella forma tripartita, che rimarrà per variabile esposizione di due temi, di cui il secondo da dominante o al relativo del tono principale; divertimenti; ripresa dei due temi, di cui il secondo questa volta nel tono del primo). Il secondo tempo (andante, adagio, larghetto) è scritto nella forma del «set» o in quella della variazione. Il terzo (allegro, presto o finale) è costruito sullo schema del primo, oppure è un rondò, cioè un breve episodio, ripetuto a intervalli, fra incisi sempre diversi. Talvolta, tra il secondo e il terzo tempo s'insinua il minuetto, che influenza il suo operistico, la sonata classica intensificò via via il procedere monodico, e cioè lo spiccò d'una parte sulle altre, aventi ufficio più o meno espletivo d'accompagnamento; e che l'interesse tematico e polifonico della sonata classica s'accentrava nel primo tempo, dove tutte le parti avevano un uguale rilievo discorsivo e si muovevano sullo stesso piano.

Le sonate haydniane per pianoforte solo sono 39, composte tra il 1736 e il 1797. Il Combarieu dice che in esse i temi e i ritmi sono «più ricchi di immaginazione» ma che la tecnica è ben lungi dall'interessare e dalla bellezza che avevano saputo darle i grandi maestri del clavicembalo. Qualche sonata, più breve, è di tonalità unica, e priva dell'Adagio, che in alcune è sostituito dal Minuetto. Questo tempo e il Presto sono quelli nei quali per solito Haydn eccelle. Merito di esser riprodotto nel giudizio dell'Amoroso, che vede nella sonata haydniana come una «sala classicista». Il primo tempo è l'architettura della sala stessa, e l'ultimo la decorazione in quanto si fonde con l'architettura stessa. L'Adagio e il Minuetto sono, invece, la decorazione estranea all'architettura. Primo tempo e Finale si corrispondono quasi sempre per caratteri d'affinità o di contrasto, mentre gli Adagi stanno a sé, senza che Haydn stesso li trasportasse da una composizione a un'altra.

(Continua).

CARLANDREA ROSSI.



La casa natale di Giuseppe Haydn

CRONACHE



L'invia speciale Franco Cremascoli.

Se il giornalista deve superare non poche difficoltà per la necessità d'essere presente dappertutto e riferire su ogni cosa, difficoltà maggiori incontra il radiocronista che, nel momento stesso in cui vede, deve descrivere agli ascoltatori ciò che vede.

Ne sono alla prova i nostri inviati a Berlino estratti, in queste vortiginose ed emozionanti giornate olimpiche, a saltare da un angolo all'altro della metropoli per raccogliere pronostici e notizie, ed essere contemporaneamente dinanzi al microfono, per assistere alla conquista di un primato e raccontare, con il cuore gonfio dall'emozione ed ancora trafelati per la corsa da uno stadio all'altro, agli ascoltatori come è andata.

Chi ascolta non può immaginare questo cronista che si precipita giù dalle gradinate del Reichssportfeld per infilarsi in mezzo ad una folla tumultuante intorno ad Ondina Valla, demolitrice di un record, afferrare l'atleta per un braccio, sorprendere e quasi aggredirla mentre è ancora tutta ansante per lo sforzo compiuto, e rimorchiarla su, fino alla cabina della Radio, dentro la piccola casetta di cristallo, per farle dire al microfono le rituali quattro parole.

«Sono contenta d'aver vinto... Solo poche parole. Ma quanta fatica sono costate al radiocronista! Un saluto rivolto dalla giovane campionessa agli ammiratori lontani con la voce timida, con la stanchezza che si tradisce nel respiro ansante, mentre negli occhi luccica la gioia di aver colto un alloro...»

Ottenere questo quando l'atleta sta all'albergo o al caffè è la cosa più semplice di questo mondo; è l'interessata fatta dopo il bagno e la doccia, cioè comoda e bene accolta; ma diventa una impresa ardua quando si tratta di strapparla all'abbraccio dei suoi ammiratori due minuti dopo una vittoria.



Ondina Valla al microfono.

OLIMPIADI

Fare a gara con i colleghi, tallonare i marafoneti, strappare per primi la notizia di un passaggio alle telefoniste seducendole con sorrisi, caramelle e mandorle salate, e qualche minuto dopo, saltando da una ferrovia sotterranea in un'automobile, essere dinanzi al microfono per informare gli ascoltatori di ciò che è avvenuto cinque minuti prima, fare un rapido riassunto dell'avvenimento sportivo che è durato ore ed ore, per potere infine far gustare in tutta la sua importanza il momento dell'arrivo al traguardo!



L'«Unter den Linden»: trionfo di bandiere

E questo, senza che vi sia la possibilità di studiare la consecutio temporum (l'ossessante persecuto degli anni di ginnasio), senza la calma necessaria per tornare una frase, polire un periodo, consultare gli appunti, verificare, rettificare...

L'articolo del giornalista radiofonico va scritto direttamente sull'etere; non ci sono macchine da scrivere (o se ci sono non servono a questo), non c'è l'abbagliante candore delle cartelle immacolate, non c'è stenografo, non ci sono compositrici, bozze, impaginatori, rotative... L'articolo esce dalla bocca del radiocronista già stampato; occorre conoscere uno per uno gli atleti (che dalla cabina si vedono lontanissimi e piccolissimi, che il tempo grigio e brumoso rende simili ad ombre incerte) per se-

CRONACHE



Il radiocronista Buratti.

guirli nelle loro evocissime evoluzioni. Occorre non lasciarsi prendere dall'emozione, non gridare di gioia, non fare il tifo... ma conservarsi sereni, equanimi, indipendenti: anche quando un demone come Lovelock impone la sua superiorità a Beccali o Lanzi si lascia sorprendere e quasi regalata la vittoria a Powell!

Questa è la travagliata ed appassionante fatica dei nostri cronisti. Essi sanno che quel frotto di parole che deve piovere dall'altoparlante come l'acqua che naturalmente scaturisce da una sorgente, dev'essere la descrizione esatta, immediata, serrata di ciò che si svolge sotto i loro occhi. Bisogna che nessun particolare sfugga a chi ascolta, nessuna emozione sportiva vada perduta.

Le grida della folla presente sovente sovrachiano la voce del radiocronista, lo soffocano, lo sordiscono; ma egli è là, vigile, pronto, imperterrito: nulla lo sgomenta, nulla può riuscire a farlo tacere...

E poi, tacere? Come si potrebbe tacere quando si immaginano milioni di persone in attesa dinanzi all'altoparlante, quando si sa che un minuto del proprio silenzio, della propria incertezza diventa un minuto di ansiosità per quei milioni di ascoltatori? Non c'è raucine che tenga, non ci sono emozioni o stupore o perplessità che possano giustificare pochi istanti di silenzio. Sarebbe come se un giornale uscisse con una pagina bianca. Bisogna parlare, parlare, parlare...

Si sentono i nostri gridare, laggiù, dalle comode tribune un nome caro: Italia! Italia! Immobilitazione nella sua prigione di cristallo, il radiocronista non deve, non può sentire quel drivido che percuote la schiena di ognuno quando si vede fluttare in alto sul pennone il tricolore e si



I radiocronisti Carosio e Buratti.



La bandiera italiana sul pennone più alto.

sente gridare il nome della Patria: bisogna parlare.

Come dire, come descrivere la passione vissuta in trenta, quaranta, cinquanta minuti di radiocronaca?

Quale ricompensa spetta al radiocronista per il febbrile lavoro di questi minuti?

Una ricompensa c'è. Ed è tutta in quel grido che si riesce a strappare alla gente, raccolta dinanzi agli altoparlanti in ogni angolo d'Italia, nei caffè, nelle strade, nelle case, nelle officine, in ogni casa, in ogni ditta. Uno dei due chilometri e centinaia di chilometri ed uniti tutti da uno stesso invisibile filo.

Oh, quel grido di gioia, di vittoria, di entusiasmo, di commozione! Contagiare il tipo sportivo a distanza! Riuscire a far provare a chi non vede lo stesso brivido di chi vede?

Questa è la ricompensa. La conquista di una celebrità strana ed anonima, di un applauso che non si ode, l'ammirazione di un pubblico che non si vedrà mai in volto...; si va via dalla propria cabina, a cronaca finita, in silenzio, ancora commossi ed ansanti, e senza la gioia di poter sapere quel che s'è detto, quel che s'è scritto sull'etere, improvvisando, parola dietro parola.

maug.

LA FIGLIA DI CARLO GOMES SCRIVE...

ALL'ETAR è pervenuta la seguente lettera da Rio de Janeiro di Itala Gomes Vaz de Carvalho, figlia del popolare autore del Guarany, che, ringraziando, invitieri pubblicando, non senza notare che un indice del grande amore, che l'illustre compositore aveva per il nostro Paese lo si ricava anche dal fatto che egli ha voluto che la sua prediletta figliuola portasse il nome, per dirlo con espressione romantica, del « nestro bel suol ».

Rio de Janeiro, 12 luglio 1936.

Egredi Signori, ho avuto il grande piacere di udire la loro irradiazione del Salvatore Rosa e Fosca di sua Padre, maestro Carlo Gomes, nel giorno del suo primo centenario di nascita, all'11 del corrente mese, e coll'animo commosso vengo a ringraziarli di tutto cuore pregandoli altresì di continuare ad esumare il bellissimo patrimonio artistico di Carlos Gomes. Gloria musicale italo-brasiliana che merita sia sempre divulgata la sua meravigliosa ispirazione! Lo schiavo e Maria Tudor esistono nella storia. Ricordi d'una bella vita, all'11 del corrente mese, e coll'animo commosso vengo a ringraziarli di tutto cuore pregandoli altresì di continuare ad esumare il bellissimo patrimonio artistico di Carlos Gomes. Gloria musicale italo-brasiliana che merita sia sempre divulgata la sua meravigliosa ispirazione! Lo schiavo e Maria Tudor esistono nella storia. Ricordi d'una bella vita, all'11 del corrente mese, e coll'animo commosso vengo a ringraziarli di tutto cuore pregandoli altresì di continuare ad esumare il bellissimo patrimonio artistico di Carlos Gomes.

Itala Gomes Vaz de Carvalho.

Dopo la commemorazione del cinquecentenario del simbolismo, culminato con la radiocronaca di un pellegrinaggio a Valvins, nella casa di Mallarmé, la Radio francese ha voluto preparare un'altra serata letteraria intitolandola Trenta minuti di romanticismo. Il programma era composto di poesie di Alfredo De Musset, commentate da musiche di Chopin.

Una questione vecchia e sempre nuova è stata dibattuta da microfoni austriaci: quella della radio estiva. E' proprio vero che d'estate il numero dei radioscrittori diminuisce? Il radiatore è stato di parere contrario ed ha portato molte prove in convalida della sua tesi. Durante i mesi estivi — egli ho detto — c'è una gran massa di appassionati che s'aprono di maggior tempo per dedicarsi all'ascolto. Inoltre non è detto che coloro che trascurano la radio, agosto e settembre tra le spiagge e i monti abbandonano completamente la radio. Anzi, essa è diventata un'attrazione intorno alla quale convenzioni e villeggianti per captare le notizie e la vita della città lontane. Per coloro che non possono abbandonare le città, la radio costituisce la distrazione favorita. I bimbi, i malati, i turisti negli accampamenti improvvisati non possono fare a meno del ricevitore. La Radio — ha concluso l'oratore — potrebbe trovare nell'estate il momento più favorevole per realizzare interessanti radiocronache.

La Radio della Costa Azzurra ha riesumato e adattato al microfono uno dei lavori teatrali più ispirati di Byron, con il titolo di Faliero al quale in critica ufficiale ha dedicato poche parole. Lo stesso autore lo teneva in poco conto in quanto lo scrisse tra un canto e l'altro del suo Don Giovanni nel 1820 quando si trovava a Venezia ospite della contessa Teresa Guiccioli, la cui vicende forse gli ispirarono il Faliero. Infatti più che la tragedia politica, Byron considerò la tragedia sentimentale del vecchio sposo di una giovane donna. La trama storica gli era stata ispirata dalle cronache del Sudaio che dovevano ispirare anche un altro poeta, Delavigne, per un Faliero di più profonda tragedia. Esso viene considerato come il capocorona di quel teatro romantico che doveva poi portare l'Otello di Shakespeare e l'Ivanhoe di Hugo. Anche questo secondo Faliero sarà adattato al microfono data la sua eccezionale importanza nella storia dell'arte e del teatro.

ATLETA IN CAMPO

Giovane del celeste occhio tranquillo
veloce in campo ti precede il cuore.

Mosso ad un'ala terrestre,
luce sugli omeri,
primo cadrai sul filo del traguardo,
stupendo Adamo, preda della Vittoria,
caldo di sangue irruente,
generoso tumulto di ansie.

Alzeranno il tuo braccio
edificando il gesto
di chi spicca un alloro.

IL BUON ROMEO.

Un altro lavoro antico che ha avuto un favorevole battesimo al microfono è stato il Bugiardo di Cornelle, trasmesso da Strasburgo. Il Bugiardo fu rappresentato per la prima volta nel 1642, cioè a dire quasi tre secoli or sono, e siccome ebbe un successo clamoroso, Cornelle pensò di dargli un « seguito » con gli stessi personaggi. Il lavoro divenne tanto popolare che Voltaire scrisse che oltre un centinaio di versi del Bugiardo erano diventati proverbii per il popolo. Con questa commedia Cornelle influenzava profondamente Moliere. Un aneddoto interessante: fu appunto in occasione del Bugiardo che l'attore si riconciliò col Cardinale Richelieu, il quale, in omaggio alla rinvincuta amicitia, volle offrire a sue spese tutti i costumi per gli interpreti.

Una interessante serata religiosa ha diffuso la Radio belga rievocando Joaquin des Prés, una delle più belle figure della fine del 500. Sulla sua vita si sa poco e pare che sia nato a Condé, nell'Hainaut, verso il 1450. Colui che doveva diventare il « Principe della musica » era prete del Capitolo della cattedrale dove era da tutti conosciuto come Joaquin, diminutivo di Giuseppe. Fu attratto molto dall'Italia ove dimorò a lungo. Fu maestro cantore degli Sforza, e, in seguito, della Cappella pontificia. Visse a lungo a Ferrara e morì in patria nel 1521. La sua opera consisteva nell'adattare le canzoni popolari a temi di tenore per le Messe e fu molto in voga finché la Chiesa non ordinò che tutti i motivi venissero tratti dalla liturgia. Ha scritto Messe, motetti e canzoni, ed è da questa sua grande produzione che la Radio belga ha tratto il materiale per la serata a lui dedicata.

Con lo scopo di rendere più comprensiva attraverso lo studio delle Regioni nella loro struttura tradizionale e storica la ripartizione dell'AFRICA ORIENTALE ITALIANA deliberata dal Governo Nazionale con legge l'1° Giugno corrente anno:

IL « RADIOCORRIERE »

a tutti coloro che invieranno la quota d'abbonamento semestrale o annuale entro il 31 Agosto c. m.

OFFRIRÀ IN OMAGGIO un piccolo atlante con cartine traforate

LE REGIONI DELL'IMPERO ITALIANO D'ETIOPIA

pubblicato in questi giorni da Enrico Ortelli di Genova con il metodo originale del Prof. Giovanni De Agostini

L'abbonamento annuale al Radiocorriere costa L. 25; quello semestrale L. 14; tutti e due possono decorrerle da qualsiasi settimana

Hand Carter detto « Bonche », è uno dei combattenti più famosi del mondo, poiché la trasmittente americana per cui lavora guadagna con 50 mila dollari all'anno, cioè oltre settocentocinquanta lire. « Bonche » Carter è diventato celebre per le sue radiocronache durante il rally di Baby Lindbergh e le relative indagini per scoprire i « spatori nel mare » del 1923. Carter morì nel 1928, ma il suo attacco violentemente dal microfono della sua stazione colorò che pretendevano fare di un caso criminale, un caso politico. Ciò gli ereditò trionfo. Ma la misera raggiunse il colmo quando attaccò l'organizzazione opera degli Stati Uniti denominata « Intelligenza ». La Tribune des Nations scrisse in proposito che il Dipartimento di Marina ordinò subito una severa inchiesta dalla quale risultò che Carter è di origine russa, ha studiato in Inghilterra e combattuto nell'aviazione britannica. Si era fatto naturalizzare americano soltanto nel 1923. Per questa ultima ragione non è stato possibile espellerlo dagli Stati Uniti, ma si è scatenata una violenta campagna di stampa contro di lui.

La stazione clandestina ed illegale sovversiva fu distrutta la radiopoli in questi ultimi giorni la sua attività al punto che la si può captare anche tre volte nello stesso giorno. Le sue trasmissioni sono nitidissime. La radiopoli, sempre in allarme, ha perquisito inutilmente quattro interi, poiché ha la convinzione che essa si trovi installata in qualcuno degli edifici della zona popolare viennese ove erano alcuni veri nati sovversivi. Ma tutte le ricerche sono rimaste senza assolutamente vano.

È noto che al Parlamento di Brusselle vengono usati tanto la lingua francese che la fiamminga. Ora, molti valloni non si sentono parlare in fiammingo e per poter rispondere ai loro colleghi della Fiandre debbono aspettare la traduzione degli stenografi e ciò costituisce una grande perdita di tempo. È stato deciso perciò che d'ora in avanti, mentre l'oratore parla, lo stenografo darà immediatamente la traduzione del discorso traduttore soltanto ad un apposito microfono. Ogni deputato potrà udire questa traduzione applicandosi una cuffia radiologica di cui sono forniti tutti gli uomini.

Radio Parigi ha riesumato al microfono un'opera di Schubert, poco nota alle masse, tratta di quella Battaglia domestica che è conosciuta anche sotto altri diversi titoli, come Guerra domestica. Le congiunture. La crociata delle donne, ecc. Questa musica è stata ottenuta infatti un clamoroso successo al teatro di Francoforte nel 1868. Altrettanto successo aveva ottenuto sette anni prima a Francoforte sul Meno. L'opera composta con nome ma rappresentata quanto Schubert recitava. Il libretto gli era stato ispirato dalla Lisistrata di Aristofane. La lezione era trasportata in pieno il Medioevo. Si tratta di un gruppo di castiglioni che, seccate della lunga assenza dei loro mariti guerrieri, si dedicano al ritorno dei guerrieri... facendo loro ogni sorta di ostruzionismi. Ma, come in Lisistrata, tutto finisce bene.

L'Uomo dalla strana fortuna è una originale commedia autobiografica secentesca, scritta da Baron, figlio e padre di commedianti, allievo ed amico di Iffetto di Molière. Nessuno seppe mai l'età di Baron, che visse a Parigi e calò sempre le scene. Per ventisette anni si ritrovò dall'arte ma più la sua vita era troppo grande e riprese a scrivere ed a recitare. Interpretava qualsiasi parte e recitava con una eccezionale naturalezza in grande contrasto con la pomposità del tempo. Era vanissimo ed amava dire che di uomini di cui non si parlava più la sua vita era fatta di ogni duemila e più. Bellissimo il suo rapporto con le donne ed aveva molte avventure. Nel suo stesso libro, la strana fortuna ha ritratto appunto se stesso e volle interpretare personalmente il suo personaggio (nell'anno 1686) con quale successo è facile immaginare. Il curioso lavoro è stato adattato al microfono dalla Radio francese e diffuso nei giorni scorsi, e, malgrado il severo giudizio dato da La Bruyère ai suoi tempi, si è dimostrato ancora fresco ed interessante.

A Bel Abbes, nel cuore dell'Algeria, tutte le sere alle ore 20 un segnale di trasmissione che si ripete e, poco dopo, strani canti e strane musiche si diffondono nell'aria. È la Radio della Legione straniera che porta in quel lontano angolo la voce del mondo al quale i radi soldati hanno rinunciato. La potente apparecchiatura radio che trionfa nel cortile della caserma è stata acquistata dai legionari stessi con le loro economie, e i soldati si sono ad esso affezionato come ad una loro prediletta creatura. Lo curano, lo lustrano e gli si adunano estatici intorno. È l'unica voce della radio che arrivi nel bled algerino. E intorno ad essa gli abbronzati legionari alcuni dei quali hanno i capelli grigi, restano in ammirazione, juncalissasi sino a quando l'ultima nota di Parigi, di Roma o di Berlino si volatilizza nel silenzio del deserto.

COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE DELLA SETTIMANA

IL CONTE AQUILA, commedia in cinque tempi di Rino Alessi. — Martedì 18 agosto, ore 21 (Stazione di Palermo).

In questa bella, umana commedia, che sarà trasmessa dalla stazione di Palermo, Rino Alessi fa rivivere uno dei più commoventi episodi della Storia italiana delle eroiche cospirazioni fatte nel glorioso tentativo di ridare alla Patria la libertà e l'indipendenza dallo straniero.

Federico Confalonieri cospira, nella Milano del 1821, contro l'Austria alla quale invece sono devoti i suoi familiari. Egli non ha con se in spirito che sua moglie, l'innamoratissima Teresa Casati innamorata al punto di non sapersi neppure ribellare a qualche amore che Federico coltiva in terreni idealistici con delle straniere. Ma improvvisamente Teresa infatti della insurrezione, il conte Aquila Federico è arrestato. L'amore veramente sublime di Teresa comincia a rivolarsi da allora, Federico è condannato a morte per non aver voluto rivelare i nomi dei complici. Teresa riesce, supplicando l'imperatrice, a fargli togliere la pena capitale in carcere duro. Da commutare la pena capitale in un'infamante esilio, pronta a tutto, aiudace e forte come un uomo, organizza l'evazione del suo adorato marito. Ma egli, pur sapendo di darle un forte dolore, pur avendo conosciuto l'anima nobilissima di Teresa che ora adora, si rifiuta di approfittarne e resta nello Spielberg per non abbandonare i compagni, gli altri congiurati, condannati come lui. E Teresa vive la sua vita, passata, avviarsi desolatamente alla fine tra il sogno di rivedere l'uomo adorato libero e suo per sempre e l'incubo di averlo per sempre perduto.

FATICA, commedia in un atto di SABATINO LOPEZ. — Martedì 18 agosto, ore 20.40 (Stazioni del Gruppo Roma).

Un atto breve, ma nel quale c'è tutta l'astuzia di tutta la malizia scettica di Sabatino Lopez. «Fatica» è il soprannome del protagonista e si può immaginare tutto ciò che di delicato e di commosso può venire fuori da una persona che ha la dura sorte di dover lavorare, lavorare sempre, per sé, per gli altri, per tutti.

IL NEMICO DELLE DONNE - Commedia in due atti di SILVIO ZAMBALDI. — Giovedì 20 agosto, ore 20.40 (Stazioni del Gruppo Torino).

Il nemico delle donne, in questa commedia commedia del fecondo scrittore lombardo, è lo zio Taddeo. Nemico delle donne, intendiamoci, non per gelida incomprensione del loro fascino, né per mistropatia, bensì perché ombreggiano il sole del suo passato le memorie non liete di due mogli che, in un modo o nell'altro, gli dettero dispiaceri e patemi d'animo. Soprattutto non gli donarono il senso della quiete domestica e la tranquillità della fiducia.

Esasperato da tali ricordi lo zio Taddeo ha imposto al nipote Andrea di non sposare mai più la perdita della cospicua sostanza che lo zio Taddeo si gode in santa pace, nel suo paese montano, e che, a suo tempo, diverrà patrimonio di Andrea.

Di tale imposizione il nipote si è curato assai poco, tanto è vero che ha sposato Virginia, che è una, e felice, e stanziosa, e non assiste neanche a prospera madre, la signora Assunta, vedova non inconsolabile. Abitano nella stessa casa il signor Bruneau e la moglie Palmira, eccellenti amici dei protagonisti. Il signor Bruneau, un francese italianizzato, è un simpatico tipo, pronto allo scherzo quanto alla gaffe: sua moglie, invece, è una donna estrema gelosa, ma che per fortuna fa la cura delle acque, mentre il marito fa quella del vino.

In tale paesaggio ecco spuntare l'avvenimento che fa da spinta motrice e mette in azione tutto il macchinario di questa commedia che, naturalmente, appartiene al genere giocosso, appartata da un lontano ed estremo, ma che con quel numeroso stuolo di lavori in cui appunto si gioca sull'equivoco di persona.

Andrea, laborioso e volenteroso, ha bisogno di cinquantamila lire per sviluppare la sua piccola azienda. Ora queste benedette cinquantamila lire non scappano di mano a nessuno; e noi tutti siamo pronti a credere che è facile trovare cinquantamila lire quando se ne abbia bisogno.

Unica soluzione, chiederle allo zio Taddeo.

C'è un dio anche per chi ha necessità di cinquantamila lire, e noi vogliamo credere anche questo, perché la speranza è l'ultima dea e chiunque di noi spera in un simile miracolo. Infatti lo zio Taddeo risponde che è ben lieto di favorire lo sviluppo commerciale del nipote, e che scende apposta dai suoi monti per portarglielo, cogliendo così l'occasione di rivederlo.

Voi capite che da questo momento la palla di neve, accuratamente preparata, comincia a ruotare lungo quei pendii sui quali ci si ferma soltanto alla fine della commedia che non raccontiamo per dispetto per non far cadere la curiosità, in cui sta il suo segreto.

NOI CHE RESTIAMO - Commedia in tre atti di GIOVANNI CENZATO. — Sabato 22 agosto, ore 20.40 (Stazioni del Gruppo Roma).

Per quanto questo nobile lavoro di Cenzato abbia momenti di altissima commozione, tali da promuovere nel pubblico degli ascoltatori che lo udirono in una prima edizione i più calorosi consensi, anche se costò loro qualche lacrima, e da indurre moltissimi abbonati a richiederne la replica, l'autore ha cercato non tanto le vie del cuore quanto piuttosto i larghi spazi del pensiero e dell'anima. Ma, per indurci a riflettere se e quanto occorre a tutti, ma specialmente a una madre, e più specialmente a una madre la cui un triste destino strappa il figlioletto, e credere in un mondo superiore, credere in una seconda vita, credere, insomma, senza definizioni né limiti, il Cenzato ci ha messi di fronte allo strazio angoscioso e cupo di una madre a cui appunto la sorte ha ucciso il bimbo per una crudele disgrazia. Strazio che non è derivato soltanto dalla morte del figlio, ma anche, e con maggior pena, dal fatto che ella è itea, figlia di uno scienziato libero pensatore, positivista e ostile a qualunque connessione fra scienza e religione, spregiatore, anzi di chi, approfondendo l'una, rissa a considerare l'altra: il professor Augusto Selva, onorato nell'ottantesimo compleanno da una moltitudine di studiosi, di discepoli, di privati che al suo valore dovettero la salvezza. Proprio in quel giorno, per cruda ironia, il piccino di Elena è morto, soffocato da un chiodo d'uva. E il grande scienziato non è riuscito a salvarlo, ma con l'estremo tentativo di aprirgli la gola per dargli il respiro. Elena, folle di dolore, è condotta in viaggio per sei mesi, in una inutile ricerca di oblio. Essa chiede alla vita il perché di questo immeritato dolore, e nessuna voce le risponde da oltre la vita. Ma quando una sua amica d'infanzia, a cui pure fu imposto dalla sorte lo strazio di perdere un bimbo, le dice che ella ha ritrovato la pace nella cristallina serenità della fede, poiché crede, ed è certa di rivedere il fanciullo perduto nella suprema giustizia di una vita celeste, Elena ha il suo vero grido di dolore. Turlò d'una donna, più che di una madre dolente; perché senta di aver due volte perduto il suo figlio, in terra e in quel cielo a cui non crede. Ed è appunto questo secondo amaro sconcerto che l'autore ha posto in primo piano e che ha ottenuto nella commozione del pubblico il successo del lavoro. Pagina di alta drammaticità che al microfono fu come martellata, nella scena finale, quando Elena maledice coloro che non intirono, dandole una educazione positivista, come a una madre possa occorrere la fede perché, se un figlio le muoia, ella possa almeno trovare nella religione del poi una suprema consolazione.

Preghiera del Balilla

Eccomi, o Duce:
son piccoletto,
ma già mi metto
nella Tua luce.

Poca favilla
nutre la fiamma!
Dillo alla mamma
che son Balilla!

Io le prometto
d'essere buono,
ma, come dono,
voglio il moschetto!

Son piccolino,
questo lo so,
ma pian piano,
poi crescerò.

Duce, ti do
la buona notte:
anche stanotte
ti sognorò.

ALBERTO CASELLA.

NEI LUOGHI DOVE MORSELLI SCRISSE IL «GLAUCO»

Ancora, che con San Ciriaco ha dato all'Italia il terzo dei santi marini adriatici, lo ha dato anche una singolare figura di poeta che dal mare e dalle imprese marinare ha ricavato la sostanza ispiratrice della sua arte. Intendo parlare di Luigi Ercole Morselli, l'autore del *Glauco*.

I luoghi antonitani eccelsi poco noti dimostrano, insieme con quelli di Loreto, Montecorone, Frasassi, il pittore-scrittore, aperto balcone sull'Amarisimo, la predizione di Dio per questa terra medio-adriatica, profeta verso Spalato col pronuntorio che sembra un apocalittico gigante. Luoghi poco noti, come purtroppo poco note le opere immortali di grandi uomini marchigiani, vissuti in tanta grazia della Provvidenza per breve tempo. Il paesaggio e l'espressione che traduce tutto il bello dell'arte e della storia locale, la quale si inserisce in quella della Nazione con un soffio rivoluzionario vitalissimo.

Precisamente la zona sulla quale visse Morselli nei giorni della sua grande creazione è Portonovo.

Egli dal luogo danese di Portonovo, soffuso di beatitudine francescana, trasse profonda ragione di gloria per la composizione dell'opera che, in verità scrisse tutta a Numana, dove si leva ancora oggi dalle rovine sommerse dal mare una eco di romana forza e di classica bellezza.

Anche Dante venne qui. Ascoltate:

«In quel loco fu io Pier Damiano

E Pietro peccator fui nella casa

Di Nostra Donna in sul lito Adriano».

Com'è immutabile la bellezza delle cose create da Dio?

Per me il Glauco non è altro che il trionfo dei due principali fattori della vita: lo spirito e la forza che vivono e agiscono nella natura.

E Glauco giunge dal mare con la sua barca, inconfondibile signore di ogni vicenda.

Povero e grande Morselli! Ancora, la città del suo Glauco, è densa di ricordi di lui, del suo pensiero, della sua poesia. Ogni giorno, sulla sua strada, i suoi sentieri silenziosi, i luoghi del suo tormento e della sua gioia creatrice. Ho riveduto Portonovo e Numana, via della Peora, una pittoresca contrada posta sulla collina, dalla quale si domina Ancona, e dove all'alba il Morselli entrava nelle umili case dei contadini a prendere il latte.

Ho raggiunto le Rupe di Gallina, ove molte volte il poeta indugiava come trasognato dinanzi al superbo spettacolo del mare. Ho riveduto le anguste e buie ostie d'oggi si fermava per la colazione o la cena, e quanti ancora lo ricordano con quel suo volto assetato di poesia. Nato a Pesaro, visse quasi sempre fra la collina e il mare, fra luoghi di solitudine e meditazione, sotto uno sconfinato baiachino di cielo azzurro, dinanzi all'incomparabile e vasta visione del mare che era la sua fonte di poesia, la dolcezza confortatrice del suo spirito senza pace.

Quale stupenda bellezza egli vedeva nascere dal mare? Quale potenza creatrice sentiva il poeta venirci incontro dall'immensa e misteriosa vastità dell'Amarisimo?

Il suo signore giunge dal mare animato da un respiro possente di forza e di poesia, e pare ch'egli giunga da lidi lontani, da avventure meravigliose per annunciare al mondo che l'unica ragione di esistenza, di amore, di gioia si ingigantisce soltanto nel fascino inconfondibile del mare.

Egli ci hanno conosciuti. Quando? Quanti? Amaronò? Pochi, ch'è l'alta vibrante di questa limpida poesia non ha scosso certe platee abitate al dramma verista dell'800 e alle scene grangungiolesche del periodo Sainati.

Vita di stenti quella di Luigi Ercole Morselli, come quella di tutti i grandi che vissero nel tempo ingrato della indifferenza e del disconoscimento.

Egli ci lasciò il suo Glauco che conosciamo attraverso l'arte incisa di Annibale Bellone e la espressione musicale di Franchetti, e che risentiamo sempre volentieri tanto la sua poesia ci canta nel cuore.

Conosco una frase di lui, pronunciata poco prima di morire, che a rammentarla oggi definisce stupendamente la ricchezza poetica del cantore di Glauco: «Sento che la terra mi si apre, ma non sarà la tomba del mio spirito, perché il cielo scenderà sopra di me, non come una pietra sepolcrale, ma per riprendermi fra le sue stelle».

NARCISO QUINTAVALLE.

Le leggende dei fiori

La S. A. Stabilimenti L.E.P.I.T. di Bologna, per fare cosa gradita alla sua affezionata Clientela, farà trasmettere per dodici settimane consecutive nel giorno di martedì da tutte le Stazioni dell'EIAR alle ore 13,10 una breve rubrica intesa a illustrare:

LE LEGGENDE DEI FIORI

Qual è il fiore che preferite?

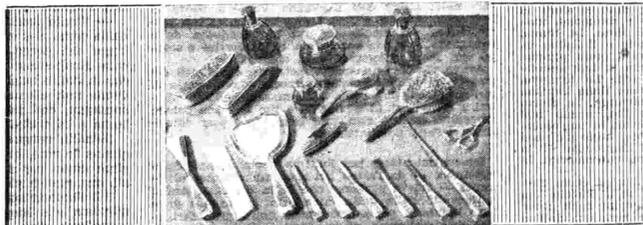
In ogni cuore esiste il segreto di un fiore, dite questo vostro segreto alla L.E.P.I.T. e potrete partecipare a questo geniale concorso.

MODALITÀ DEL CONCORSO

- 1) Tutti i radioscultatori sono invitati a inviare alla S.I.P.R.A., Casella Postale 479, Torino, una semplice cartolina con l'indicazione di un fiore qualsiasi e cioè quello personalmente preferito (anche se non compreso nelle leggende), aggiungendo altresì il numero presumibile di cartoline che perverranno alla S.I.P.R.A. con l'indicazione di « quel fiore ».
- 2) Apposita Commissione, il cui giudizio sarà inappellabile, procederà allo spoglio delle cartoline e farà una classifica raggruppando le cartoline per fiore e dichiarando **VINCITORE I DIECI FIORI** che hanno avuto più suffragi.
- 3) Fra i dieci fiori vincenti verrà fatta una graduatoria corrispondente al numero progressivo di voti riportati da ciascun fiore.
- 4) **AI QUATTRO FIORI PRIMI NELL'ORDINE** verranno assegnati **I PRIMI QUATTRO PREMI**. A tutti i dieci fiori un secondo premio e successivamente due terzi premi, tre quarti premi e cento premi di consolazione.
- 5) Saranno proclamati vincitori quei concorrenti che per aver indicato i fiori vincenti si saranno avvicinati di più al numero di cartoline inviate per ciascun fiore. A parità di classifica sarà vincente chi avrà inviato prima la propria cartolina e ne farà fede il numero progressivo messo dalla S.I.P.R.A. all'atto di arrivo delle cartoline.
- 6) Ogni concorrente potrà inviare più cartoline. (Il concorso scade il 12 settembre p.v.).
- 7) L'elenco dei vincitori verrà pubblicato sul « Radiocorriere ».

1064 PREMI

1°, 2°, 3°, 4° PREMIO: Un servizio da toletta in argento massiccio tutto inciso a mano con riporti in oro. Lavoro di fine gioielleria del valore di L. 1000 della S. A. Calderoni & C. di Milano e inoltre una cassetta L. E. P. I. T. contenente la serie AZAR e le principali specialità L. E. P. I. T.



Dal 5° al 14° PREMIO: Cassetta L.E.P.I.T. contenente la Serie AZAR e le principali specialità L.E.P.I.T.
Dal 15° al 34° PREMIO: Un pacco assortito delle principali specialità L. E. P. I. T.
Dal 35° al 64° PREMIO: Un pacco assortito di specialità L. E. P. I. T.
 Oltre a 1000 premi di consolazione: Nuovo sapone Primavera L.E.P.I.T. per toletta.



RADIOFOCOLARE

INTERVALLO: UNA BIMBA

La trovai in casa di buoni amici che abitano una villetta al mare e della quale dove gli ultimi tempi succedevano ruggine del prati e s'affondano tra fitte siepi di samburo.

Fu puro caso che io, trovandomi da quelle parti, passassi a salutare il caro amico profumiere e la sua testina signora. Non avendo bimbi, amano che nella loro villetta qualche monellucio vi cinguetti o magari faccia le bizze. Mariuccia sarebbe stata loro ospite per qualche po'.

La bimba a me ignota attendeva quel mattino la mamma e, come mi vide, girò al largo. Cinque minuti dopo, con la testolina contro il mio petto, mi diceva:

— Tu mi credi buona, ma io non lo sono. Faccio capricci, non obbedisco alla mamma e se mi comanda non ti retta: faccio poi dopo quando non comanda più.

— Brava! Anche a scuola fai così?

— A scuola no. Sono buona ed ho sempre dieci di condotta.

— Non potresti meritarti dieci anche a casa?

— Non posso!

— Nemmeno essere un po' buona a scuola e un po' a casa?

— Non posso!

Io accarezzavo quel visino patto ch'era contro il mio petto. Non era sottile. L'amico scosse le spalle e vedute, e i lineamenti erano come modellati da una mano ossuta, rudemente poggiata su quelle povere carni; certe pieghe degli occhi, vicino ai nasi, agli angoli, e Mariuccia sembravano minuscoli canali per guidare le lacrime.

«A confessione era venuta spontanea in un momento ch'eravamo rimasti soli. Tornato il professore gli dissi: «Mariuccia, una parlandosi con me e mi diceva che non è punto buona».

«Ha ragione, Mariuccia... E volgendosi alla bimba le dissi: «Spumettino (i miei amici mi chiamano con il pseudonimo della radio), Spumettino potrebbe parlarti d'una bimba che ora è in Paradiso; quella, sì, era buona».

«Spumettino... parlami di questa bimba!». Condussi la piccina in sala: «Ecco la bimba che è in Paradiso. Domani leggerai la sua breve storia e sono certo che diventerai più buona». Mariuccia non disse nulla; fissò il ritratto, poi mi guidò nel giardinetto a vedere insieme i fiori.

In quella si bussò alla porta: «La mamma!». Mariuccia corse via. Era invece un bimbo compagno di giochi di Mariuccia e che la voleva per trastullarsi insieme sulla strada.

«Avvicinati il professore: «Questa bimba ha qualcosa nel viso che impensierisce». L'amico scosse la testa: «Un dramma. Un giorno agitati, ora in lotta con il bisogno. Il padre di Mariuccia...». Colpi affrettati alla porta di casa. La signora andò ad aprire e venne a noi, dicendo: «Mariuccia è tornata; non vuole giocare. Vuole restare con Spumettino».

«Infatti mi fece sedere e appoggiò la testina al mio petto. Le poche parole dell'amico mi avevano fatto capire tante cose. Le parlai della scuola, le chiesi delle compagne. La piccina ascoltò, rispose, poi mi passò il braccino al collo: «Spumettino: contami la storia di quella bambina!». «Ebbene, vieni, vieni in sala davanti al ritratto».

«Questa bambina tre anni fa un giorno sedeva così, in grembo alla sua Zietta; davanti c'era la radio e da questa una voce dolce e commossa contava la storia della Santina delle Rose. La bimba era la Piccola Ina; aveva la Mamma e il Babbo in Cielo. Quando tempo prima la radiò aveva portato alla Piccola Ina una dolce voce che la fece sussurrare: era la voce della Mamma sua! La bambina commossa mi aveva chiesto la storia della Santina delle Rose come una volta. Le parlai della storia della Santina venne e la Piccola Ina, seduta così come tu ora, con le braccine così come le tue, ascoltava mentre le lacrime colavano dai begli occhietti azzurri. E sussurrava: «E' la mia Mamma che è in Cielo e da Paradiso torna a raccontarmi la storia della Santina».

Mariuccia stava così irridigita con gli occhi fissi sul ritratto. Io seguitai a parlare della Piccola Ina facendo lunghe pause. Non una lacrima negli occhi di Mariuccia, ma del sospir che venivano dall'occhiello. Quando il babbo continuò a star zitta ed a fissare l'immagine. Poi con voce piano e lenta mi disse: «Se fossi sicura di andare in Paradiso, vorrei tanto volentieri!». Sentii un brivido. La rimproverai che i dissi che una Parada aveva guadagnato crescendo buona, che così voleva la Piccola Ina e dopo che fosse stata buona ottant'anni... «Quanti ne hai ora, Mariuccia?». «Nové anni!». «Ebbene, senti: dici ogni giorno un salotto buona, incomincia a esserlo da oggi, promettimi che la Piccola Ina quando avrà ottant'anni non andrà in Paradiso!».

La bimba ebbe un breve sorriso e m'abbracciò. L'indomani le giunsero le pagine sulla Piccola Ina. La sera, a cena, la signora fece cenno al marito,

Mariuccia stava con il capo chino, meditando. Improvvisamente rialzò la testina e chiese alla signora: «La Piccola Ina chiamava Spumettino; papà Spumettino...». «Sì, capirat; non aveva più il babbo e, da povera orfanella, chiamava Spumettino papà».

«Non aveva più il babbo?».

«Due giorni dopo tornò dai cari amici. Per strada incontrò la signora la quale mi dice: «Vado in città; volevo che Mariuccia venisse con me, ma no». Aspetta Spumettino! Infatti, ecco laggiù in fonda sulla strada una cosuccia appena visibile scattare dalla polvere e venir rapida verso di me. Mariuccia giungeva di corsa, piangendo, e piangeva perché non aveva più Spumettino!... «Sì, e sarei giunto anche prima se tutto fosse andato liscio! Sei stata buona in questi giorni?». «Così così! Che vuoi; non ci dicevo... Sentì Spumettino anducimi al Santuario dove andava la Piccola Ina; conducimi dalla Santina delle Rose».

«Sì, Mariuccia; andiamo a dirlo al professore... Glielo gridai dalla finestra e ci avviammo. Mariuccia mi la manina nella mia... e vi ci rimase quasi due ore. Volevo abbreviare la strada, ma con quei benedetti prati seguiti da lunghissimi chiusi di fabbriche, fini che ci trovavamo quasi a strada estrema. Ma non c'era un'impoverita affatto. Mariuccia, con la manina nella mia, apriva la sua piccola anima così come, a poco a poco, si apriva il vostro sguardo, e profumiere non pensò fatti i primi passi m'aveva già fatto consapevole d'un suo grande cuore. Fra due anni, avrebbe dovuto seguire altri studi e ci saremmo visti assai raramente... Ma poi! Con una voce velata che pareva venir di lontano, quante cose mi disse! Le piaceva di non esser ricca, perché i ricchi possono dar tanto ai poveri; mi raccontò che l'affitto la mamma me lo consegnava a lei anche una buona, perché lo portasse al padron di casa...».

«Sentì, Mariuccia; tu crescerai buona e operosa e un giorno non avrai più la mamma a mettere i soldi nella busta!... Vediamo, senti: ti ricordi di quel giorno che mi dicevi: «Vai, mamma! Ora sono io!»? La bimba si fermò come trasognata a guardare davanti a sé... Seppi poi che l'amico mi diceva: «Vedi, Mariuccia, non è un po' molto molto, voglio un giorno lavorare tanto tanto».

«Ma invece, quando tornammo ad avviarci, mi disse, certo seguendo un suo pensiero: «Perché, vedi, Spumettino la mia mamma è la mamma migliore del mondo; io la chiamo «Mamma Sante» e spesso anche «la Santina». E sortiva orgogliosa... Si giunse, perché al dove ben giungere, al Santuario. Sacri nella cripta, Mariuccia staccò la manina dalla mia; la condusse alla parete dove c'è il quadro in cui la Santina delle Rose è nel letto e sta con un suo bambino. Vedendo che non c'era nessuno, che è proprio il ritratto della Piccola Ina quando negli ultimi mesi aveva i capelli sciolti sulle spalle...».

«Mariuccia giunse le manine e pregò. Poi mi chiese: «Ma, Mariuccia, tu con quel tuo babbo Spumettino?». «Sì, Mariuccia, e questo bacio te lo dà la Piccola Ina...».

Il ritorno fu assai più breve perché stavolta avevo presa la via più lunga. Più profonda e più tenera ancora, Mariuccia continuò a parlare con quella sua voce lontana e stanca. Quale delicatezza e quale maestria mi aveva mostrati nei racconti, nel tacere sulle ferite che piangono il suo povero cuoricino!

Giunti finalmente dai buoni amici, Mariuccia dice alla signora: «Siamo andati al Santuario della Santina delle Rose». La signora guarda Mariuccia: «In questi tempi?». «Sì, Mariuccia, e questo bacio te lo dà la Piccola Ina...».

«Giunti finalmente dai buoni amici, Mariuccia dice alla signora: «Siamo andati al Santuario della Santina delle Rose». La signora guarda Mariuccia: «In questi tempi?». «Sì, Mariuccia, e questo bacio te lo dà la Piccola Ina...».

«Giunti finalmente dai buoni amici, Mariuccia dice alla signora: «Siamo andati al Santuario della Santina delle Rose». La signora guarda Mariuccia: «In questi tempi?». «Sì, Mariuccia, e questo bacio te lo dà la Piccola Ina...».

Si mandò Mariuccia a trastullarsi fuori con l'amichetto.

Lasciando gli amici, trovai la bimba intenta a giocare con la sabbia con il piccino. Venne a buttarmi le braccia al collo: «Ciao, Spumettino!». «Ciao, Mariuccia!». «E grazie che mi hai condotta dalla Santina!». «Con la scariolata, eh?». Sorrisse e scappò via, facendo scattare il cuore.

«Avevo percorso un trenta metri quando sentii dei passetti rapidi. Mi volgo. Mariuccia correva verso di me, scuotendo la sabbia dalle manine sudate. L'attesi e mi chinai. Si avvignò e con la bocca contro il collo sussurrò con voce remante e pur dolcissima: «Papà Spumettino!».

Iersera m'attese per l'ultimo bacio: «Papà Spumettino» — da l'altro ieri non mi chiama altrimenti «voce portare con sé la dolcezza. Andai a riceverlo nella bella camera in cui in un letto la bimba dorme. Mariuccia non è più Mariuccia: due settimane di vita serena l'hanno trasformata. Con il ritratto della Piccola Ina davanti, mi tese le braccia. Le dissi: «Ora tu devi dire anche una preghiera per il tuo babbo; quello vero; dunque pur una per le povere Spighetta e Cincia anch'esse ora senza papà».

La Piccola Ina avrà raccolto come un fascio delle sue piccole e pregiate, in questa inaspettata deposita ai piedi della Santina. Pochi minuti dopo la bimba dormiva con una grande estasi nel visucio pienotto, forse sognando un mondo dove tutti son buoni. Le manine non soffrono e i bimbi ignorano le lacrime inghiottite perché nessuno le vede.

BAFFO DI GATTO.

LE ISPIRATRICI LE ROSE TÉE

NAPOLI 1849. Sul tavolo del salotto di casa Freiherr muoiono alcune rose tée. Qualcuno le ha dimenticate là, esangui e assetate, su quel marmo verde della lucezzata d'una scopa, fra il tripode d'argento e lo spartito di musica.

C'era una cattiva persona, che ignora o disconosce l'anima dei fiori.

Enrico Petrella, che aspetta la diciottenne allevata dai capelli di stoppa, medita su di essa, l'indubbia colpevole d'una così imperdonabile distrazione.

Se la sua voce è stupida, il suo viso non lo è e la sua sensibilità nemmeno. La sua voce è un incantesimo e la sua bocca beffarda.

Malgrado il nome tedesco (italianizzato dalla madre) Edi, quella ragazza che viene da Berlino, che veste come un pazzo indiano (tuniche multicolori e turbanti di raso) e che ha l'aria di non voler bene a nessuno, manca di femminilità, di misura, di educazione, di disciplina e di ordine.

Davvero, per un maestro come lui, non poteva capitare una discepolo peggiore.

Se gli fosse possibile, quando canta, chiudere gli occhi ed illudersi, vedrebbe un angelo, ma Petrella non chiude mai gli occhi e si rifiuta di sognare; guarda la testa orgogliosa di Edi Freiherr, gli agghiaccianti pupille di vetro blu, le mani scarse dalle unghie di porcellana rosa, i capelli aridi, disordinati, memori sempre d'una tempesta misteriosa e paurosa; guarda tutta lei, creatura incomprensibile e irritante, come se sperasse di vederla trasformarsi nel canto.

Ma niente muta, se non il disagio interiore di chi le sta di fronte, stupefatto, ammirato e in collera, pronto a correggere o a lodare, così per automatica obbedienza a certi principi acquisiti in nove anni di penoso insegnamento, ma affitto ed esasperato dalle forti discordanze che vi sono fra le invocazioni della gola d'oro e la faccia aspra e irritante della creatura immemore di lui o indifferente all'effaccio.

Sul marmo verde le aristocratiche rose si adagiano, non ancora morte, ma forse già insensibili al sole che le brucia, entrando dai vetri aperti come un complice di Edi Freiherr.

Enrico Petrella sposta le rose nell'ombra e l'alleva che entra, con quei lunghi lievi passi da animale vigile e sospettoso, la tunica sgargiante e i capelli in aria, ride aspramente:

«Non le avevo dimenticate, Petrella, oh, no!... Io non dimentico mai... Le ho uccise per farvi del male, soltanto per questo. Farò di peggio domani o più tardi».

Petrella tace, le mascele serrate e gli occhi alle rose. Il suo viso chiuso non esprime nulla, ma Edi Freiherr non ride più:

«Voglio farvi un male così grande da liberarvi dalla pena che vi date per risolvere i piccoli problemi del giorno, perché torniate alla vostra arte, ricuperando un enorme coraggio. Io non amo che la vostra musica e odio la vostra rassegnazione... Come non c'è armonia fra la mia voce e il mio contegno, così non c'è rapporto fra il vostro talento e la vostra condotta, Capite?».

Petrella comprende e tace. I suoi occhi non lasciano le rose, ma agli angoli della bocca gli fiorisce come per magia un sorriso prezioso in cui c'è una grande gioia che durerà quanto la sua vita.

Edi Freiherr scuote sdegnosamente la testa scarmigliata e le lunghe mani scarse dalle unghie di porcellana rosa. Un'energia curiosa elettrizza la figura di Efebo vestita come un pazzo indiano. Ella si protende a Petrella, accigliata e fosca, quasi vollesse insultarlo:

«L'autore dello Sroccone, di I pirati spagnuoli, de *Il miere di Freiherr* deve tornare al teatro... Io amo la vostra musica e odio il vostro avvillimento... Davvero, siete imperdonabile... Io voglio che mi facciate una promessa, subito... In compenso offrirò un calice ricolmo di pura acqua alle rose su cui il vostro cuore piange: risorgeranno; Edi Freiherr lo sa!».

MALOMBA.

GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

A PREMIO N. 34

Cinque eleganti flaconi dell'Acqua di Lavanda L.E.P.I.T., la Casa che produce la famosa lozione Pro Capillis L.E.P.I.T. - Bologna e due abbonamenti annui alla rivista «Giochi di parole incrociate» di Roma.

1	R						E
2	R						E
3	R						E
4	R						E
5	R						E
6	R						E
7	R						E
8	R						E
9	R						E
10	R						E
11	R						E
12	R						E
13	R						E
14	R						E
15	R						E

CASELLARIO MUSICALE

Collocare una lettera per casella, secondo le definizioni date. Se la soluzione sarà esatta, la colonna centrale, letta dall'alto in basso, darà il nome di un grande autore italiano e di una sua opera.

- Accolte per una seconda volta — 2. Parte dell'automobile che ha sempre bisogno di acqua anziché benzina — 3. Lo sono le seterie finissime ed i velluti — 4. Fa così il fumatore cui si è spento il sigaro — 5. I rintuti della lima — 6. Dar scampo a un ricercato — 7. Lo fa il professore allo studente poco diligente — 8. Così si chiamano anche le abitanti di un regno — 9. Trascrivere — 10. Ricercare — 11. Lo fu il Signore — 12. Di carattere locale — 13. Azione perseguita dalla legge — 14. Consegnare — 15. Protestare.

Le soluzioni del Gioco a Premio debbono pervenire alla redazione del «Radiocorriere» - Via Arsenale 21, Torino - scritte su semplice cartolina postale, entro sabato 22 agosto. Per concorrere ai premi è sufficiente inviare la sola soluzione del gioco proposto.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

GIOCO A PREMIO N. 32

Tra le numerosissime soluzioni pervenute i cinque premi offerti dalla Ditta L.E.P.I.T. sono stati così assegnati: Thea Laureri Podestà, Finalpia (Savona); Angela Gardina, via G. Giusti 1, Palermo; Maria Hopps Favara, Mazzara del Vallo, via S. Giovanni 9 (Sicilia); Onerina D'Andrea, Rigafate (Udine); Carla Cadei, via Sadoli 22, Milano.

I premi saranno inviati direttamente dalla Ditta L.E.P.I.T. I due abbonamenti annui alla rivista «Giochi di parole crociate» di Roma, sono stati assegnati ai solutori Francesco D'Angelo, via Vitt. Veneto 30, Arezzo e Mario Forattini, via Ducale 26, Pontelagoscuro (Ferrara).

TRIANGOLO MAGICO: Pastore, Arcano, Scure, Taro, One, Ro, E.

CROCE SILLABICA: Precipitare, Capitaneare Attuagliare.

1							
2							
3							
4							
5							
6							

L'OPERETTA CELATA

Trovare tante parole quante sono le definizioni e collocare una sillaba per casella, tenendo presente che ogni parola ha in comune una sillaba con quella precedente. Se la soluzione sarà esatta, le sillabe della prima parola, lette nell'ordine, daranno il nome di una operetta che ha avuto un grande successo.

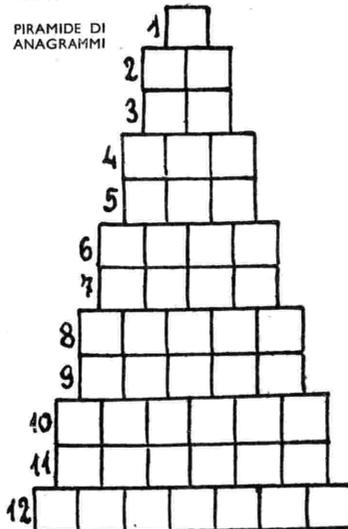
- La fai al povero — 2. Ogni monte ha la sua — 3. Si canta in chiesa — 4. Prendere appunto — 5. Barbaello bianco — 6. Può essere verde, bianco, rosso, ecc.

	1	2	3	4	5	6	7	8
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								

TRIANGOLO INCROCIATO

- Lo è Roma, ad esempio — 2. Qualche volta lo è l'uomo — 3. In campagna sorgevano filatteri o scene sacre — 4. Città italiana — 5. L'abitudine della beva — 6. Le hanno i penfruti — 7. Articolo. 8. La fine della fine.

PIRAMIDE DI ANAGRAMMI



- L'uno di Roma — 2. Dice Milano — 3. E questo dice Imperia — 4. Le trappole gustose dei pesci — 5. L'eterna negazione — 6. La trova il poeta — 7. Nome femminile — 8. La madre di Gesù — 9. Lo sono i tonici — 10. E così lo sono i soldati — 11. Azione che compie il prete o il Podestà — 12. Si adoperano per asfaltare le strade.

LA PAROLA AI LETTORI

ABBONATO CETE - Potenza.

Possiedo un apparecchio radio a 5 valvole. Desidererei sapere perché dall'inizio delle trasmissioni della mattina fino circa alle ore 19 pomeriggio non riesco a captare le stazioni del Gruppo di Torino e perché in certe sere la stazione di Bari si sente con voce nasale.

Nelle ore diurne non è possibile la ricezione dei trasmettitori lontani a causa dell'assorbimento delle onde elettromagnetiche da parte dei raggi solari, come abbiamo già più volte spiegato. L'inconveniente che ella riscontra saltuariamente nella ricezione serale di Bari sarà probabilmente dovuto a particolari fenomeni dell'irradiazione delle onde in relazione alla località ove ella risiede.

ABBONATO N. 443.748 - Ferrara.

Possiego un apparecchio con indicazione delle stazioni a mezzo di doppia scala numerica di vecchio tipo. Prego volermi comunicare a mezzo rubrica «Parola ai lettori» i numeri corrispondenti alle stazioni dell'apparechio in oggetto.

Come abbiamo già più volte scritto, ripetiamo che le numerazioni dei quadranti dallo 0 al 100 (o in altra forma) sono puramente convenzionali e spesso diverse da un quadrante all'altro, essendo le stazioni unicamente individuabili per mezzo della frequenza (cioè in kilocicli od in metri). L'ordine con cui si susseguono dette stazioni è però sempre uguale. Quindi con l'aiuto di una buona tabella — come quella pubblicata sul nostro giornale — si riesce facilmente ad individuare le stazioni captate servendo all'uppo anche la lingua nella quale vengono fatti gli annunci ed il programma eseguito (pure pubblicato sul nostro giornale). In detta tabella è infatti lasciata un'apposita colonna in bianco (intestata «gradazione») che ella potrà segnare i numeri del suo quadrante corrispondenti ad ogni stazione che riesce ad individuare.

ABBONATO N. 71.333 - Milano.

Sono in possesso di uno schema americano a 5 valvole a cui mancano i dati dei vari circuiti di bobine (spire). Desidererei sapere se detti dati sono uguali in tutti gli apparecchi «supereterodine». Le valvole sono: 2A5; 2A6; 2A7; 58; 80. Si trovano dette valvole in Italia? Con quali devo sostituirle per il mio fabbisogno?

Gli schemi degli apparecchi radiocrociati sono generalmente diversi da tipo a tipo a seconda dei circuiti appositamente studiati all'uppo. Non possiamo quindi indicare quanto richiesto. Per quanto i primi tre tipi, mentre la 58 e la 80 sono normalmente costruite in Italia.

LETTORE DI PIACENZA.

Da circa un mese, dopo poco tempo che avevo acceso l'apparecchio, il quadrante si illuminava e si spegneva a intervalli ed ora rimane quasi costantemente spento; malgrado questo la ricezione è sempre ottima tanto per le stazioni italiane quanto invecchie. Desidererei sapere da che cosa dipende questo inconveniente e se facendo funzionare l'apparecchio in queste condizioni gli organi dello stesso subiscono danni.

Si tratta semplicemente di un contatto difettoso nel circuito della lampadina d'illuminazione del quadrante o di non sufficiente avviamento della stessa. Si può quindi facilmente rimediare all'inconveniente. Nessun danno può in ogni caso derivare all'apparecchio.

ABBONATA DI FIRENZE.

Da alcune sere le ricezioni con la mia gamma sono diminuite assai di potenza per cui — specie nelle conversazioni — mi riescono appena percettibili. Si potrebbe togliere quest'inconveniente?

Con tutta probabilità si tratta di qualche contatto difettoso verificatosi nei collegamenti antenattera del suo ricevitore a galena oppure a qualche anomalità nell'iniziativa dell'apparecchio stesso. Proverebbe a far effettuare una verifica da parte di un radiotecnico.

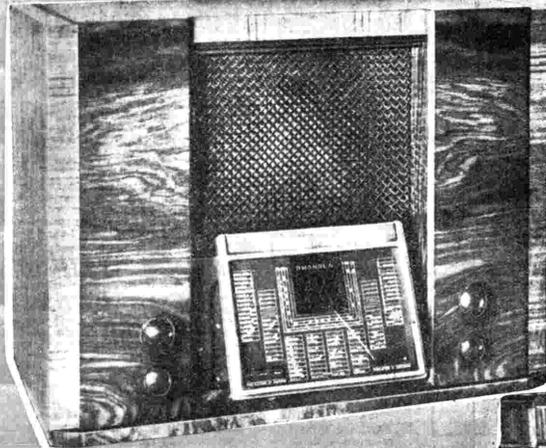
RADIOABBONATO 385116 - Forlì

Possiego un ricevitore a tre valvole, con tre gamme d'onda. Oggi per caso ho captato un'onda di 1050 (Kz 285) che trasmetteva il giornale radio italiano delle ore 12.45, per musica del Gruppo Roma. Forse Roma ha una trasmettitore ad onde lunghe. Oppure la trasmissione veniva effettuata in rettila da qualche stazione estera?

La ricezione di Roma onde medie sulla gamma delle onde lunghe era dovuta unicamente a induzione tra i vari circuiti interni del suo apparecchio.

PHONOLA

LA REGINA DELLE SUPERETERODINE



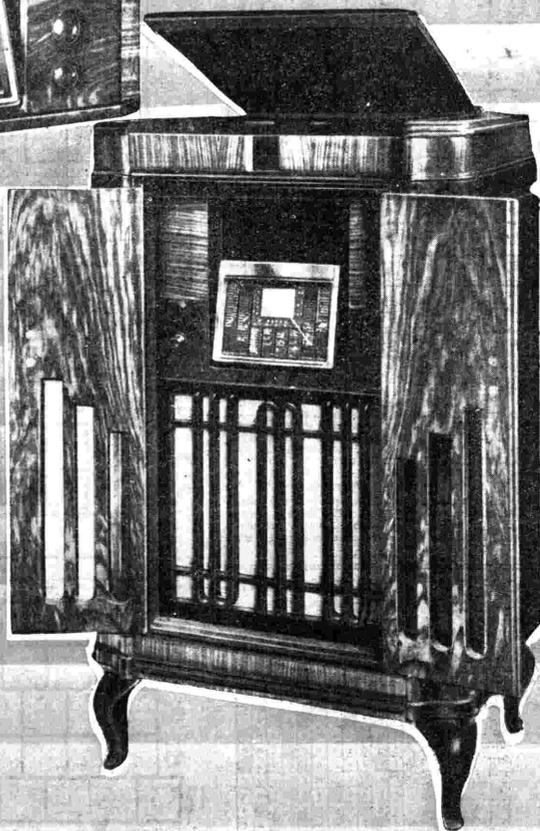
MOD. 811 MIDGET

(Chassis 810)

SUPERETERODINA
5 VALVOLE
Modello Jusso

IN CONTANTI

L. 1400



MOD. 813

RADIOFONOGRFO
(Chassis 810)

SUPERETERODINA
5 VALVOLE

IN CONTANTI

L. 2500

Tasse radiofoniche comprese - Escluso abbonamento all'EIAR

Due eleganti modelli
della

SERIE FERROSITE

munite di scala luminosa
inclinabile, di indicatore
di gamma e di indicatore
di sintonia

ONDE CORTE, MEDIE, LUNGHE

F.I.M.I. SOCIETÀ ANONIMA · PHONOLA RADIO · MILANO · SARONNO F.I.M.I.